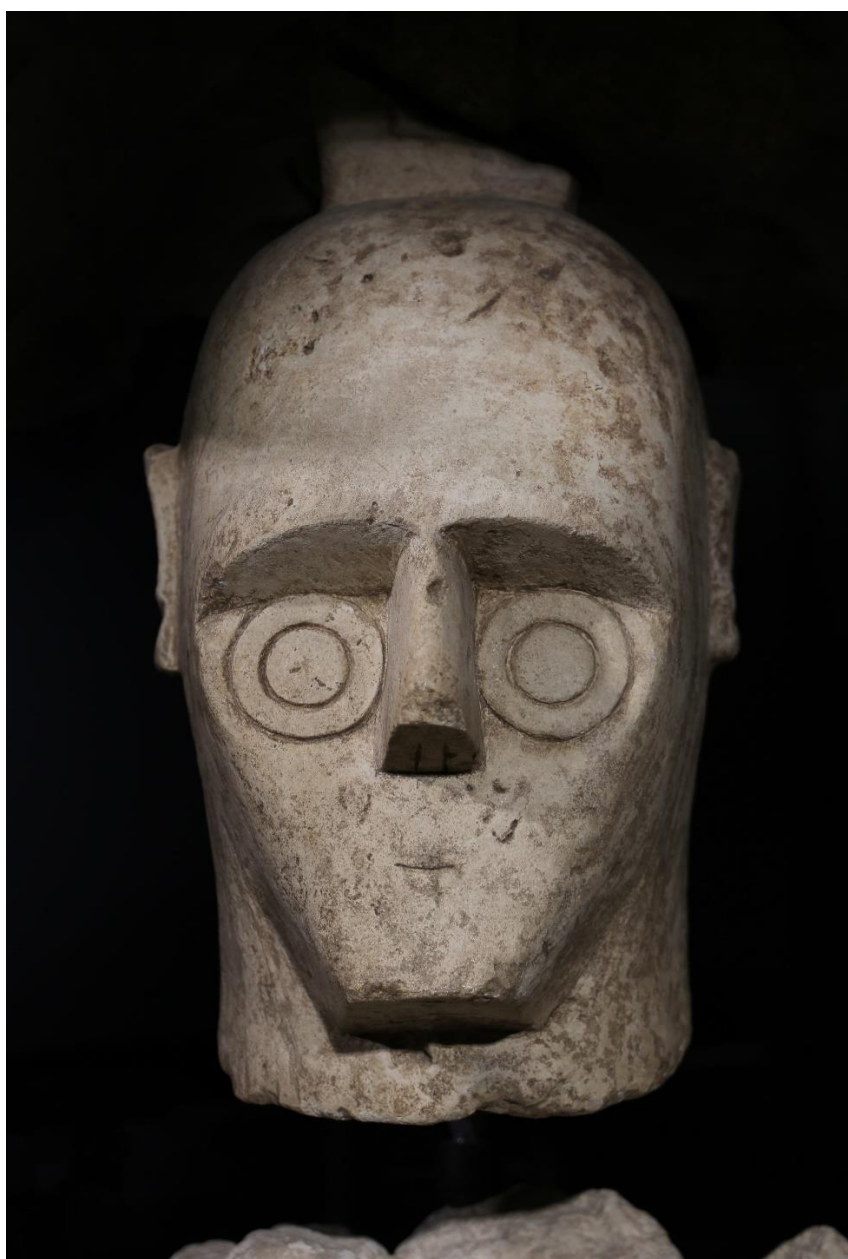


Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2025





Sarda Factoring S.p.A.

Sede legale e Direzione Generale: Viale Bonaria, 33 – 09125 Cagliari

Capitale Sociale per euro 9.027.078,84 i.v.

Registro Imprese Cagliari P.IVA/C. F. 01681580922,

Intermediario finanziario iscritto al n. 137 dell'Albo Unico ex art. 106 TUB

REA n.137097 – codice ABI 32710 -

PEC: sardafactoring@legalmail.it

Email: amministrazione@sardafactoring.it

Indice

Organi amministrativi e di controllo	5
Composizione azionaria.....	6
Relazione degli Amministratori sulla gestione	7
La Gestione.....	8
La Politica Monetaria Europea.....	15
Il Quadro Congiunturale e le Prospettive	15
Andamento della Gestione	26
I rischi connessi all'attività aziendale	41
Evoluzione prevedibile della gestione.....	49
Prospetti di Bilancio al 31 dicembre 2025	51
Stato Patrimoniale	52
Conto Economico	53
Prospetto della Redditività complessiva Intermediari Finanziari.....	54
Prospetto delle variazioni del Patrimonio Netto al 31.12.2025	55
Prospetto delle variazioni del Patrimonio Netto al 31.12.2024	56
Rendiconto Finanziario Metodo Indiretto	57
Riconciliazione	58
NOTA INTEGRATIVA	59
Premessa	60
Parte A – Politiche Contabili	61
A.1 Parte Generale	61
A.2 Parte relativa alle principali voci di Bilancio	66
A.3 Informativa sui trasferimenti tra portafogli di Attività Finanziarie	75
A.4 Informativa sul fair value	75
A.5 Informativa sul c.d. “Day One Profit/Loss”	77
Parte B – Informazioni sullo Stato Patrimoniale	78
ATTIVO	78
Sezione 1 – Cassa e disponibilità liquide – Voce 10.....	78
Sezione 4 – Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato – Voce 40	79
Sezione 8 – Attività materiali – Voce 80	83
Sezione 9 – Attività Immateriali – Voce 90	85
Sezione 10 – Attività fiscali e passività fiscali – Voce 100 dell’attivo e Voce 60 del passivo ..	87
Sezione 12 – Altre attività – Voce 120.....	91
PASSIVO	92
Sezione 1 – Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato – Voce 10	92
Sezione 6 – Passività fiscali – Voce 60	92
Sezione 8 – Altre passività – Voce 80	93

Sezione 9 – Trattamento di fine rapporto del personale – Voce 90.....	93
Sezione 10 – Fondi per rischi e oneri – Voce 100	95
Sezione 11 – Patrimonio – Voci 110, 120, 130, 140, 150, 160 e 170.....	96
Parte C – Informazioni sul Conto Economico	99
Sezione 1 – Interessi – Voci 10 e 20	99
Sezione 2 – Commissioni – Voci 40 e 50	101
Sezione 8 – Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito - Voce 130	102
Sezione 10 – Spese Amministrative – Voce 160	103
Sezione 12 – Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali – Voce 180.....	105
Sezione 13 – Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali – Voce 190.....	105
Sezione 14 – Altri proventi e oneri di gestione – Voce 200	105
Sezione 19 – Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente – Voce 270	106
Sezione 21 – Conto economico: altre informazioni	107
Parte D - Altre Informazioni	108
Sezione 1 – Riferimenti specifici sull'operatività svolta	108
Sezione 3 – Informazione sui rischi e sulle relative politiche di copertura	113
Sezione 4 – Informazioni sul patrimonio	133
Sezione 6 – Operazioni con parti correlate	137
Sezione 7 – Leasing (locatario)	137

Organi amministrativi e di controllo

Consiglio di Amministrazione

Presidente	Leonardo Marras
Vice Presidente	Maria Pau
	Stefano Sulis
	Giovanni Corona
	Giommaria Pinna
	Fulgenzio Cocco

Direttore Generale	Gian Marco Lampis
---------------------------	-------------------

Collegio Sindacale

Presidente	Mario Salaris
Sindaco effettivo	Enrico Gaia
Sindaco effettivo	Maria Laura Vacca
Sindaco supplente	Giovanni Pinna Parpaglia
Sindaco supplente	Massimiliano Testa

Società di Revisione	Nexia Audirevi S.p.A.
-----------------------------	-----------------------

Composizione azionaria

<i>Banco di Sardegna Spa</i>	13,401%
<i>Bper Banca Spa</i>	8,083%
<i>I.S.A. Spa</i>	6,272%
<i>F.Ili Pinna Spa</i>	4,421%
<i>Saras Spa</i>	4,010%
<i>Simec Spa</i>	3,997%
<i>L'Unione Sarda Spa</i>	3,730%
<i>Vibrobeton Srl</i>	3,449%
<i>Ecoserdiana Spa</i>	2,072%
<i>Assegnatari Associati Arborea Scapa</i>	1,934%
<i>Consorzio Mss in Fallimento</i>	1,531%
<i>Valdelsole Carni Srl</i>	1,347%
<i>Reimer Srl in Liquidazione</i>	1,317%
<i>MI.NO.TER. Spa</i>	1,250%
<i>Gestitur Srl</i>	1,000%
<i>Casa Di Cura Lay Spa in Fallimento.</i>	1,000%
<i>Tutto Carburanti Srl in Liquidazione – in C.P.</i>	0,674%
<i>Garanzia Etica Sc</i>	0,843%
<i>Confidi Sardegna Scpa</i>	0,554%
<i>Fidicoop Sc</i>	0,554%

<i>S.F.I.R.S. S.p.A.*</i>	38,563%
---------------------------	---------

** la SFIRS ha esercitato il recesso in data 21.05.24 ai sensi dell'art. 24, quinto comma, del D. Lgs. n. 175/2016. L'Assemblea straordinaria dei soci del 17 ottobre 2024 (rogito notaio Lucioti rep. n. 1.907/1.457), ha preso atto del recesso. In data 25.11.2025 i soci Banco di Sardegna e BPER hanno esercitato il diritto di opzione e di prelazione sull'inoptato, subordinando l'efficacia all'autorizzazione delle competenti autorità non ancora pervenuta alla data di stesura del presente documento.*



Relazione degli Amministratori sulla gestione

La Gestione

L'esercizio chiuso al 31.12.2025 ha registrato un andamento positivo della gestione, caratterizzata da una crescita dei volumi, una redditività soddisfacente e una migliorata qualità del portafoglio. Il turnover ha raggiunto i 340,48 milioni di Euro, gli impieghi medi sono stati pari a E. 50,62 milioni mentre l'NPE ratio netto si è attestato a 0,82%. La Società ha chiuso l'esercizio con un utile netto di 649 mila dopo aver sostenuto costi straordinari per E. 206 mila euro.

La Società ha operato con determinazione per:

- Incrementare il portafoglio clienti puntando a un equilibrato rapporto rischio - rendimento;
- ridurre la concentrazione del rischio di credito;
- migliorare l'efficienza dal lato dei costi con miglioramento del cost / income, al lordo dei costi straordinari;
- incrementare la canalizzazione di lavoro da parte della rete del Banco di Sardegna;
- mantenere il business focalizzato a livello regionale;
- dimensionare i rischi sulla base di:
 - ◇ un TCR - total capital ratio con risk appetite al 13%, al fine di supportare la crescita qualitativa della Società ma, al contempo, conservare adeguate dotazioni di patrimonio;
 - ◇ un assorbimento di Fondi propri per tutti i rischi con un risk tolerance dell'85%; free capital, pertanto, di almeno il 15%.

Detti obiettivi operativi, improntati a canoni di sana e prudente gestione e tesi a consolidare le basi patrimoniali della Società riducendone nel contempo i rischi prospettici, sono stati raggiunti nel 2025.

Il 21 maggio 2024 la Società ha ricevuto la comunicazione di recesso da parte della SFIRS S.p.A., esercitato ai sensi dell'art. 24 comma 5 del D. Lgs 175/2016.

La partecipazione della finanziaria regionale, pari al 38,563%, era stata classificata come non strategica dalla Regione Autonoma della Sardegna (DGR 45/11 del 27.09.2017 e DGR 3/2 del 28.01.2021) e la moratoria per l'alienazione della partecipazione è scaduta alla fine del 2022.

In data 10.09.2024, il Consiglio di Amministrazione di Sarda Factoring, sentito il parere del Collegio sindacale e del soggetto incaricato della revisione legale dei conti, ha determinato il valore di liquidazione della partecipazione azionaria in E. 1.740.547,12 (E. 0,26 per azione).

A seguito della contestazione di tale valore da parte della SFIRS, su istanza della Sarda Factoring, il Tribunale di Cagliari ha nominato in data 24.03.2025 il Prof. Bagna quale esperto per determinare con equo apprezzamento, ai sensi dell'art. 1349 c.c. primo comma, il valore di liquidazione delle azioni della SFIRS.

In data 30.06.2025 il Prof. Bagna, con perizia giurata, ha determinato il valore della partecipazioni azionaria della SFIRS in E. 2.008.323 (E. 0,30 per azione).

In data 11.07.2025, entro il termine di 15 giorni previsti dall'art. 2437 quater comma 2 c.c., la Sarda Factoring, per il tramite del notaio Lucioti, ha depositato presso il Registro Imprese di Cagliari-Oristano l'offerta di opzione ai Soci.

I soci BPER e Banco di Sardegna hanno manifestato la disponibilità a esercitare il diritto di opzione e per tale motivo, vista la necessità di ottenere le necessarie autorizzazioni alle competenti Autorità di Vigilanza, hanno richiesto più tempo per l'esercizio del diritto. Il Consiglio di Amministrazione della Sarda Factoring in data 06.08.2025 ha spostato tale termine dal 25.08.2025 al 30.11.2025.

A conclusione di tale periodo la BPER e il Banco di Sardegna, unici soci, hanno esercitato il diritto di opzione e di prelazione sull'intero inoptato, subordinatamente alla concessione delle richieste autorizzazioni di seguito elencate:

- rilascio del nulla osta della Banca Centrale Europea per l'acquisizione, da parte di BPER, di una partecipazione di controllo – diretta e indiretta – in Sarda Factoring, comportante una modifica della composizione del Gruppo Bancario, ai sensi e per gli effetti degli artt. 53 e 67 del TUB e della Parte Terza, Capitolo I, Sezione V della Circolare della Banca d'Italia n. 285 del 17 dicembre 2013. Il termine procedimentale per il rilascio del nulla osta scade formalmente il 16.04.2026.

- autorizzazione della Banca d'Italia ai sensi degli artt. 19, 22 e 110 del TUB e della Parte Prima, Capo I, Paragrafo 4 del Provvedimento della Banca d'Italia del 26 luglio 2022, recante le "Disposizioni in materia di assetti proprietari di banche e altri intermediari", il cui termine finale di conclusione è stato inizialmente fissato il 22.03.2025.

Il predetto termine è stato da ultimo prorogato al 5.05.2026 a seguito della riunione di tale procedimento, disposta con provvedimento dell'Autorità di Vigilanza del 6.02.2026, ad altro procedimento autorizzativo recentemente avviato da Unipol S.p.A., partecipante di BPER Banca, in relazione all'incremento della propria partecipazione indiretta in Sarda Factoring in conformità alle citate Disposizioni di Vigilanza.

In data 2.02.2026 - a seguito di notifica formale da parte di BPER Banca e del Banco di Sardegna - la Presidenza del Consiglio dei Ministri ha comunicato che l'operazione in questione non ricade nell'ambito applicativo della normativa c.d. golden powers, di cui D. L. n. 21/2012 e ss.mm.ii.

L'ex socio pubblico, informato in merito, ha comunicato di prendere atto dello slittamento dei termini e di rimanere in attesa della liquidazione della quota.

In tale contesto, la Società nel 2025 ha proseguito nello sforzo di incrementare il portafoglio clienti e tale attività ha permesso di generare volumi aggiuntivi per E. 18,12 milioni di turnover ed E. 5,15 milioni di impieghi; a ciò vanno aggiunte diverse attività di cross selling nell'ottica di incrementare i volumi con la clientela in essere. Tale attività ha permesso di compensare l'interruzione di alcuni rapporti che non rispettavano più gli standard di propensione al rischio.

Si è inoltre proceduto a ricercare sia una maggiore diversificazione del rischio per settori merceologici sia un maggiore frazionamento del rischio per controparti. Tali azioni hanno permesso di mantenere elevata la marginalità e la qualità dei crediti in essere.

A giugno 2025 è stato rinnovato il contratto con il *main outsourcer* Exprivia, con decorrenza 01.01.2026 sino al 31.12.2028. Il rinnovo triennale permetterà di ottenere un risparmio tangibile dei costi e un ampliamento dei moduli offerti per migliorare, con strumenti più adeguati, la gestione e il controllo dei processi operativi.

Nel nuovo accordo inoltre è stata inserita la possibilità di recedere dal contratto senza penali in caso di *change of control* da comunicarsi entro giugno 2026. Tale clausola è stata prudenzialmente inserita per governare eventuali uscite dal rapporto senza penali.

Per quanto concerne i volumi operativi si segnala quanto segue:

il **Turnover** ha raggiunto il valore di E. 340.486.956, ex E. 304.610.495, in incremento dell'11,77% rispetto all'anno precedente.

Gli **Impieghi finali** pervengono a E. 49.993.660, ex 56.179.862, in diminuzione dell'11,01% rispetto all'analogo dato del 2024.

Gli **Impieghi medi in bonis** si attestano a E. 50.627.112, ex E. 49.160.775, e risultano in incremento del 2,98% rispetto al 2024.

Il **Margine di intermediazione** perviene a E. 2.690.644, ex E. 2.753.381, in decremento del 2,27% rispetto all'anno precedente.

L'area **Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito** presenta un saldo positivo di E. 102.002, ex E. 51.521 del 2024.

Il valore è stato determinato dalla somma dei seguenti voci:

- Rettifiche di valore E. 281.153 (di cui E. 233.825 per perdite su crediti, E. 2.771 per svalutazione collettiva, E. 39.858 per svalutazioni analitiche ed E. 4.699 per attualizzazioni crediti default);
- Riprese di valore E. 383.155 (di cui E. 191.399 per riprese da accantonamenti, E. 68.383 per riprese di valore da utilizzo fondi svalutazione, E. 110.391 per riprese di valore da incassi su posizioni interamente svalutate ed E. 12.982 per riprese di valore da attualizzazioni).

La rettifica collettiva sui crediti ammonta a E. 92.168, pari allo 0,18% del totale crediti, in miglioramento rispetto allo 0,28% precedente.

I crediti in stage 2 sono pari a E. 7.321.880 del 2025 contro E. 9.011.942 del 2024.

I crediti in stage 3 ammontano a E. 398.924 (di cui E. 378.032 a sofferenza) contro E. 930.411 (di cui E. 607.009 a sofferenza) del 2024.

La Società non presenta posizioni in scaduto/deteriorato.

L'indice **NPE Ratio netto** si è attestato allo 0,82%, ex 1,67% del 2024, e risulta in sensibile miglioramento rispetto all'anno precedente grazie alla riduzione dello stock di crediti deteriorati, realizzata - in primis - con gli incassi registrati su tali posizioni.

I **Costi operativi** ammontano a E. 1.791.176, ex E. 1.663.960, e risultano in crescita del 5,52% rispetto all'anno precedente. L'incremento è stato determinato dalla contabilizzazione di oneri straordinari per E. 206.343 così dettagliati: restituzione sgravio contributivo INPS denominato Decontribuzione Sud (anni 2021-2024) per E. 164.058; parcella dell'esperto Prof. Bagna nominato dal Tribunale di Cagliari per la determinazione del prezzo della partecipazione SFIRS E. 21.569; pareri legali rilasciati nel 2025 dallo Studio NPA relativi alla vicenda SFIRS E. 20.716 (nel 2024 erano stati sostenuti costi straordinari relativi alle consulenze richieste per la valutazione della quota della SFIRS per complessivi E. 45.170).

In merito alla contestazione INPS si precisa che secondo l'Istituto il settore finanziario era escluso dal "Temporary Framework COVID-19" della Commissione Europea, vincolo recepito dalle circolari dell'Istituto ma non esplicitato chiaramente nella legge italiana originaria. La Società ha operato in buona fede, basandosi sull'assenza di un divieto testuale nella legge nazionale e sul fatto che i sistemi INPS non avessero mai bloccato i flussi contributivi o inviato segnalazioni di errore.

La Legge di Bilancio 2025 ha confermato l'ambiguità del passato includendo le PMI finanziarie tra i beneficiari. Pur non essendo retroattiva, tale modifica avvalorata la tesi della Società circa l'iniquinà della precedente esclusione "in blocco".

Nonostante la convinzione della propria correttezza e i dubbi di legittimità sulla pretesa dell'INPS, la Società ha deciso di non procedere con ricorsi legali per evitare ulteriori costi e incertezze, provvedendo quindi al pagamento di quanto richiesto.

Il **TEXAS ratio** si attesta al 5,58%, contro il 13,37% precedente. Si conferma l'ottimo livello raggiunto dall'indice grazie alla bassa incidenza del deteriorato sul Patrimonio netto.

Il **Risultato ante imposte** perviene a E. 1.001.470 contro E. 1.140.942 registrato nel 2024.

L'esercizio registra un **utile d'esercizio di E. 648.751**, dopo la contabilizzazione di imposte per E. 352.719 (di cui imposte anticipate per E. 232.239), contro l'utile di E. 735.805 registrato nel 2024.

Il **Patrimonio netto** al 31.12.2025 si attesta a E. 9.769.569 rispetto a E. 9.113.764 dell'esercizio precedente.

Il **TCR (total capital ratio)** passa dal 16,42% al 19,72% ben al di sopra del limite regolamentare del 6% e del 13% fissato come risk appetite.

Il **Cash flow** è pari a E. 666.465 rispetto a E. 813.979 del 2024.

Consiglio di Amministrazione

Il Consiglio di Amministrazione è stato nominato dall'Assemblea ordinaria dei Soci del 3 aprile 2023.

La scadenza del mandato è fissata con la data di approvazione del bilancio 2025.

Organismo di Vigilanza

L'Organismo di Vigilanza ex D.lgs. 231/01, rinnovato il 28 settembre 2022, con decorrenza 01.10.2022 e scadenza al 30.09.2025, ha tenuto la sua prima riunione il 12 ottobre 2022. In data 30.07.2025 il Consiglio di Amministrazione ha esteso l'incarico dell'Organismo di Vigilanza sino alla data di approvazione del Bilancio 2025, in conformità con quanto previsto dal Modello Operativo e Gestionale - MOG.

L'Organismo di Vigilanza, nella persona del Presidente, è altresì destinatario delle segnalazioni di whistleblowing.

Nel corso del 2025 l'Organismo di Vigilanza si è riunito in 2 occasioni e dell'attività svolta viene redatta una relazione annuale indirizzata al Consiglio di Amministrazione.

Organizzazione Aziendale

Nel 2025 l'Organizzazione aziendale non ha subito modifiche.

Esteralizzazione delle funzioni

Sono esternalizzate le attività di Amministrazione, Bilancio, Segreteria Fidi, Controllo di Gestione (Exprivia) e quelle relative alle Funzioni di controllo di secondo (Meta) e di terzo livello (Operari).

Come accennato, è stato formalizzato nel 2025 con Exprivia il rinnovo triennale del "Contratto di somministrazione Servizi di elaborazione dati e Servizi Centralizzati 2026-2028". La ridefinizione dei termini contrattuali permetterà di realizzare un risparmio del costo del service con miglioramento dell'indice cost / income e l'utilizzo di tutta l'infrastruttura informatica di Exprivia con beneficio in termini di automazione dei processi operativi.

Come previsto dal Regolamento aziendale il controllo sui livelli di servizio assicurati da Exprivia S.p.A. viene effettuato dalle seguenti funzioni aziendali, che assicurano le verifiche sulle attività esternalizzate ai sensi della Circolare della Banca d'Italia n. 288/15: Direttore Generale: Servizi Informativi, Controllo di gestione, Contabilità Factoring; Referente interno Controllo Rischi: Vigilanza Prudenziale, Ispettorato Rischi; Referente Legale e Contenzioso: Servizio Legale; Addetto Segreteria, Organi Statutari, Affari Societari: Segreteria Fidi, Servizi Generali; Addetto Incassi e Pagamenti: Contabilità Factoring.

A ottobre 2023, per la durata di 36 mesi (decorrenza 01.01.2024 – 31.12.2026), con possibilità di recesso anticipato, è stato confermato l'incarico per lo svolgimento dei controlli e delle attività delle Funzioni Antiriciclaggio, Compliance e Controllo Rischi alla Società Meta S.r.l. e si è provveduto al rinnovo dell'incarico per il servizio di Revisione Interna (Internal Audit) a favore di Operari S.r.l. Società benefit, per la durata di 36 mesi con possibilità di recesso anticipato (decorrenza 01.01.2024 – 31.12.2026).

In quella occasione il Dott. Leopoldo Novelli è stato confermato quale Responsabile delle funzioni Antiriciclaggio e Compliance, il Dott. Francesco Bellucci è stato confermato

Responsabile della funzione Controllo Rischi e la Dottoressa Alessandra Barlini è stata confermata Responsabile della Funzione Internal Audit.

A seguito dell'entrata in vigore del Provvedimento della Banca d'Italia del 1° agosto 2023, entrato in vigore il 14 novembre 2023, e delle Note di chiarimento emanate dalla Vigilanza il 9 gennaio 2024, a marzo 2024 la Società ha nominato come nuovo Responsabile Antiriciclaggio, in sostituzione del dott. Leopoldo Novelli, il dott. Emanuele Orrù, referente interno delle Funzioni di controllo; allo stesso è stato attribuito altresì il ruolo di Responsabile segnalazione operazioni sospette - SOS. Di quanto sopra riportato è stata data formale comunicazione alla Banca d'Italia ai sensi della circolare 288/15.

In data 15 dicembre 2025 il Consiglio di Amministrazione ha nominato: il dott. Leopoldo Novelli quale nuovo Responsabile Controllo Rischi in sostituzione del dott. Francesco Bellucci e il dott. Roberto Bramato nuovo Responsabile Compliance. Le nomine hanno decorrenza dall'01.01.2026.

Personale - Organico

In data 26.06.2025 la Società ha individuato il nuovo Responsabile crediti, carica assunta dal 01.01.2024 ad interim dal Direttore Generale. L'organico è costituito da 9 risorse tutte assunte con contratto a tempo indeterminato.

Normativa interna

Per quanto riguarda la normativa interna, si è provveduto ad adottare il seguente nuovo documento: Policy Liquidità (12.2025). Ancorché non richiesto dalla normativa di vigilanza, la Società ha preferito dotarsi di uno strumento per orientare la politica relativa alla gestione della liquidità, e di definire in maniera più puntuale e sistematica le varie fasi e gli attori del processo di monitoraggio del rischio di liquidità.

Inoltre sono stati effettuati aggiornamenti della normativa interna relativa a: Policy Esternalizzazioni (5.2025); Policy del Credito (6.2025); Manuale operativo processi creditizi e gestionali (11.2025).

Rapporti Bancari e Provvista

Gli affidamenti accordati dal Sistema Bancario, pari a E. 63.000.000, non hanno subito variazioni rispetto all'anno precedente.

Si evidenziano adeguati margini disponibili rispetto allo sviluppo programmato dell'attività. La Società gode di un'elevata fiducia da parte del sistema bancario e le condizioni riservate sono in linea con quelle applicate a controparti di elevato standing e affidabilità.

Centrale Rischi

In ossequio alle Circolari della Banca d'Italia n. 139 dell'11.2.1991 e n.154 del 22.11.1991 e successivi aggiornamenti, relative alle istruzioni per gli Intermediari creditizi circa gli obblighi di partecipazione al servizio di centralizzazione dei rischi gestito dalla Banca Centrale, sono state regolarmente inviate le relative segnalazioni.

Le segnalazioni di Vigilanza sono state effettuate regolarmente.

Business continuity

Le dotazioni informatiche aziendali sono state mantenute efficienti per garantire un costante salvataggio dei dati e assicurare la continuità dell'attività, proseguita senza interruzioni.

Le attività *core* sono presso Exprivia, le cui infrastrutture informatiche sono regolarmente testate e sottoposte a *disaster recovery*.

Convenzioni

La Società è convenzionata con il Banco di Sardegna, BPER Factor e con i principali consorzi fidi regionali che prevedono il rilascio di garanzie a prima richiesta (Confidi Sardegna, FidiCoop e Garanzia Etica), e sussidiarie (Cofimer, Unifidi Sardegna e Confidi Finart). Nel corso del 2025 è stata firmato con Garanzia Etica un accordo di collaborazione per la gestione delle garanzie rilasciate dal fondo di garanzia per le pmi al fine di ridurre i rischi operativi.

Nel prosieguo della relazione è offerta una breve sintesi in ordine allo scenario economico nazionale e regionale, con focus specifico sull'evoluzione del mercato del Factoring.

La Politica Monetaria Europea

(fonte BCE)

Nel corso del 2025, la politica monetaria della Banca Centrale Europea (BCE) è stata caratterizzata da un approccio prudente e basato sui dati, con l'obiettivo di stabilizzare l'inflazione al target del 2%. Dopo una serie di riduzioni dei tassi avviata a metà 2024 e proseguita nella prima parte del 2025 (incluso un taglio di 0,25 punti a gennaio e giugno), la BCE ha adottato una strategia di mantenimento nella seconda metà dell'anno.

Al termine del 2025, il tasso di riferimento è stato confermato al 2,15%. Nell'ultima riunione del 18 dicembre 2025, il Consiglio direttivo ha deciso di mantenere i tassi invariati.

Il Quadro Congiunturale e le Prospettive

(fonte Istat)

Andamento dell'economia italiana

Negli ultimi mesi del 2025, l'attenuazione delle tensioni commerciali e il taglio dei tassi d'interesse hanno ridotto l'incertezza e favorito la liquidità, contenendo in parte le pressioni al ribasso sulla crescita dell'economia mondiale. L'inizio del 2026 è stato segnato da nuovi focolai di instabilità che supportano le previsioni di un rallentamento dell'attività economica a livello internazionale per l'anno in corso.

- In Italia, dove nel terzo trimestre 2025 si registra un contenuto incremento congiunturale del Pil (+0,1%), i dati ad alta frequenza più recenti segnalano un indebolimento generalizzato dell'economia a ottobre, dopo la ripresa nel mese precedente. Si evidenzia un quadro di crescita debole rispetto alla media dell'area euro, con andamenti differenziati tra i diversi settori.

- La dinamica congiunturale degli scambi commerciali tra agosto-ottobre è risultata nel complesso modesta (+0,3% e +0,2% rispettivamente per l'export e l'import). Nei primi dieci mesi dell'anno, si registra un incremento tendenziale del 3,4% per le esportazioni e del 3,7% per importazioni nazionali, con andamenti differenziati a livello settoriale.

- A novembre l'occupazione diminuisce rispetto a ottobre ma cresce in termini tendenziali. Il calo congiunturale coinvolge le sole donne e tutte le classi d'età, a eccezione delle 25-34enni. Tra settembre e novembre si rileva, in media, un contenuto incremento congiunturale dell'occupazione (+0,3% per un totale di +66mila occupati), mentre calano le persone in cerca di lavoro.

- A dicembre la crescita tendenziale dell'indice armonizzato dei prezzi al consumo (IPCA) è stata pari all'1,2%, ancora nettamente inferiore alla media dell'area euro (+2,0%). Sulla base dei dati provvisori, l'inflazione nel 2025 è stata pari all'1,7% in Italia e al 2,1% nell'area euro. In aumento nel terzo trimestre il potere d'acquisto delle famiglie.

TABELLA 1. PRINCIPALI INDICATORI CONGIUNTURALI PER L'ITALIA E L'AREA EURO. Variazioni congiunturali %

INDICATORI	ITALIA	AREA EURO	PERIODO	ITALIA PERIODO PRECEDENTE	AREA EURO PERIODO PRECEDENTE
Pil	0,1	0,3	T3 2025	-0,1	0,1
Produzione industriale	-1,0	0,8	Ott. 2025	2,7	0,2
Produzione nelle costruzioni	-0,1	0,9	Ott. 2025	1,3	-0,6
Vendite al dettaglio (volume)	0,6	0,2	Nov. 2025	0,5	0,3
Prezzi alla produzione dell'industria – mercato interno	1,3	0,5	Nov. 2025	-0,4	0,1
Prezzi al consumo (IPCA)*	1,2	2,0	Dic. 2025	1,1	2,1
Tasso di disoccupazione	5,7	6,3	Nov. 2025	5,8	6,4
Economic Sentiment Indicator**	-0,6	-0,4	Dic. 2025	1,1	0,2

* Variazioni tendenziali ** Differenze assolute rispetto al mese precedente

Fonte: Eurostat, Commissione europea, Istat

Il quadro Internazionale

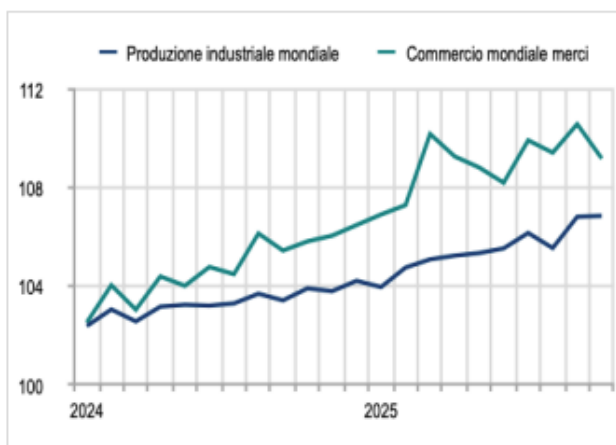
Nuove tensioni geoeconomiche caratterizzano lo scenario globale a inizio anno. Nel corso del 2025, una dinamica inflazionistica in rallentamento, l'attenuazione delle tensioni commerciali nella parte finale dell'anno e il taglio dei tassi d'interesse attuato dalle principali banche centrali hanno contribuito a frenare le pressioni al ribasso sulla crescita mondiale. La performance dei principali paesi e aree, nel terzo trimestre del 2025 (ultimo dato disponibile), è stata in generale migliore di quanto atteso. La tenuta dei consumi negli Stati Uniti, la resilienza dell'economia euro e del settore manifatturiero in Cina hanno sostenuto l'attività economica. Tuttavia, l'inizio del 2026 è stato segnato, da ulteriori tensioni geoeconomiche, con nuovi focolai di instabilità. In primo piano, le recenti operazioni militari degli Stati Uniti in Venezuela, che non hanno avuto effetti sui prezzi del greggio. L'offerta globale di petrolio rimane elevata e non sono stati causati danni alle infrastrutture produttive; inoltre la produzione venezuelana non costituisce al momento una quota rilevante della produzione mondiale. I rischi sistemici dovuti alla possibile "bolla finanziaria" dell'intelligenza artificiale e alle incertezze sulla politica monetaria della Federal Reserve nella seconda parte del 2026 (il mandato dell'attuale presidente scadrà a maggio) possono contribuire a generare ulteriore volatilità sui mercati internazionali e a supportare le previsioni di rallentamento per l'anno appena iniziato.

Commercio mondiale in calo in ottobre. Secondo i dati del Central Plan Bureau olandese (CPB), gli scambi internazionali di merci in volume sono diminuiti, in termini congiunturali, dell'1,3% a ottobre (+1,1% a settembre, Figura 1). Tra agosto e ottobre il commercio mondiale di merci in volume è, tuttavia, cresciuto in media dello 0,7% su base congiunturale. In evidenza, a ottobre, la flessione congiunturale dei volumi di importazioni di merci per la Cina (-5,6%, +1,9% nel trimestrale agosto-ottobre) e per quanto riguarda le esportazioni, si riscontrano nello stesso mese cali su base congiunturale per l'area euro (-2,9%, +0,2% il dato relativo alla media agosto-ottobre), e la Cina (-2,7%, +1,7% la variazione congiunturale trimestrale). A causa della chiusura parziale del governo degli Stati Uniti ("Shutdown" tra ottobre e novembre 2025), le statistiche ufficiali sul commercio statunitense per ottobre non sono disponibili. Le stime del CPB suggeriscono un moderato aumento su base mensile

dell'import a fronte di una lieve diminuzione delle esportazioni, che determinerebbe un calo delle importazioni (-3,5%) per il periodo agosto-ottobre rispetto ai tre mesi precedenti e un incremento (+2,1%) delle vendite all'estero.

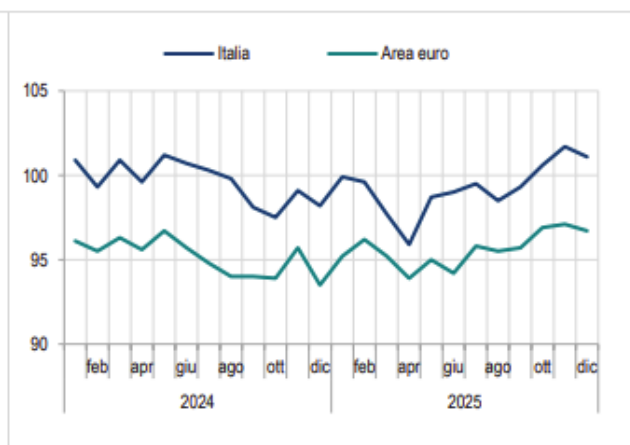
Prospettive ancora sfavorevoli per gli scambi mondiali. La componente dell'indice composito globale dei manager degli acquisti (PMI, Purchasing Managers' Index) per i nuovi ordini di esportazione (che anticipa la dinamica della domanda internazionale) ha segnato a dicembre l'ottavo calo consecutivo, restando otto la soglia di espansione di 50.

FIGURA 1. COMMERCIO MONDIALE DI MERCI IN VOLUME E PRODUZIONE INDUSTRIALE A LIVELLO MONDIALE.
Indice 2021=100



Fonte: CPB

FIGURA 2. ECONOMIC SENTIMENT INDICATOR (ESI). Valori destagionalizzati.



Fonte: Commissione europea, DG ECFIN

Diminuisce a fine anno il prezzo del petrolio che continua a riflettere principalmente l'aumento di offerta da parte dei paesi dell'OPEC+. A dicembre, il prezzo del Brent ha proseguito la tendenza al ribasso iniziata a luglio (62,7 dollari a barile, da 63,6 del mese precedente; la quotazione era pari a 71,5 dollari al barile a giugno). All'inizio del 2026, i dati giornalieri del Brent non hanno risentito dei recenti eventi geopolitici e continuano a oscillare attorno a valori compresi tra i 60 e i 62 dollari al barile. In controtendenza, invece, il prezzo del gas naturale il cui valore dell'indice, in aumento da settembre, è salito ulteriormente a 104,2 in dicembre (103,1 a novembre), ritornando sui livelli elevati dello scorso giugno.

L'euro sostanzialmente stabile nei confronti del dollaro. A dicembre, la quotazione media della valuta europea ha segnato un lieve apprezzamento in termini nominali nei confronti del dollaro (1,17 dollari per euro, contro 1,16 dollari dei due mesi precedenti). In media d'anno, l'euro ha mostrato un rafforzamento significativo nei confronti della valuta statunitense (+4,6%), determinato in buona parte dalla reazione delle valute alle diverse prospettive di crescita dei due paesi/aree e alle asincrone velocità con cui le banche centrali hanno operato i tagli dei tassi di interesse lo scorso anno.

Prospettive in moderato peggioramento per l'economia euro: l'Economic Sentiment Indicator (ESI) della Commissione europea segnala a dicembre una diminuzione (-0,4 punti, Figura 2). Il lieve peggioramento sintetizza una fiducia pressoché invariata nei settori dei servizi, delle costruzioni, e tra i consumatori, a fronte di un miglioramento nell'industria controbilanciato da un calo nel commercio al dettaglio. A livello nazionale, l'ESI è sceso in tutti i principali paesi: in Germania -1,1 punti, in Francia -0,9, in Italia -0,6 e in Spagna -0,5 punti.

La congiuntura italiana

Pil del terzo trimestre rivisto in lieve rialzo in Italia. Nel terzo trimestre del 2025 il prodotto interno lordo (Pil), espresso in valori concatenati con anno di riferimento 2020, corretto per gli effetti di calendario e destagionalizzato, è aumentato dello 0,1% (da 0,0% della stima preliminare) in termini congiunturali e dello 0,6% nei confronti del terzo trimestre del 2024. La variazione acquisita per il 2025 è pari a 0,5%.

Produzione industriale in flessione a ottobre: l'indice destagionalizzato della produzione industriale è diminuito dell'1,0% rispetto a settembre dopo il recupero del mese precedente (+2,7%). Il calo, anche se con differenti intensità, è stato diffuso ai principali raggruppamenti di industrie, con esclusione dell'energia (Figura 3). Nel trimestre agosto–ottobre, la produzione industriale ha registrato una variazione congiunturale negativa (-0,9%). La diminuzione ha interessato i beni di consumo (-0,1%), con una flessione di quelli durevoli (-0,3%) e una sostanziale stabilità dei non durevoli (+0,2%), di quelli strumentali (-0,9%). I beni intermedi rappresentano l'unico raggruppamento in crescita (+0,2%), mentre il comparto energetico ha segnato una marcata riduzione (-2,6%).

Settore delle costruzioni in calo... a ottobre, la produzione nelle costruzioni (indice destagionalizzato) è diminuita in termini congiunturali (-0,1%), dopo l'aumento osservato a settembre (+1,3%); su base trimestrale (agosto–ottobre), la variazione è risultata negativa (-0,8%), delineando un andamento nel breve periodo analogo a quello della produzione industriale. Nella media dei primi dieci mesi dell'anno, l'indice corretto per gli effetti di calendario evidenzia tuttavia una crescita tendenziale rilevante (+4,5%).

Il mercato immobiliare rimane dinamico: nel terzo trimestre, i prezzi delle abitazioni sono saliti su base congiunturale (+0,6%) grazie all'incremento dei prezzi sia delle abitazioni nuove (+2,5%) sia di quelle già esistenti (+0,3%), in un contesto di crescita dei volumi di compravendita che hanno segnato, nello stesso periodo, un rilevante aumento tendenziale (+8,5%).

...così come quello dei servizi. A ottobre l'indice dei volumi del fatturato dei servizi, dopo l'incremento di settembre ha registrato un calo su base congiunturale (rispettivamente -0,6% +1,6%). La flessione ha interessato la generalità dei comparti, a eccezione dei servizi di informazione e comunicazione e delle attività immobiliari (+0,8%) e dei servizi di alloggio e ristorazione (+0,1%). Tuttavia, nella media del trimestre agosto–ottobre, l'indice risulta ancora in lieve aumento (+0,2%) rispetto ai tre mesi precedenti.

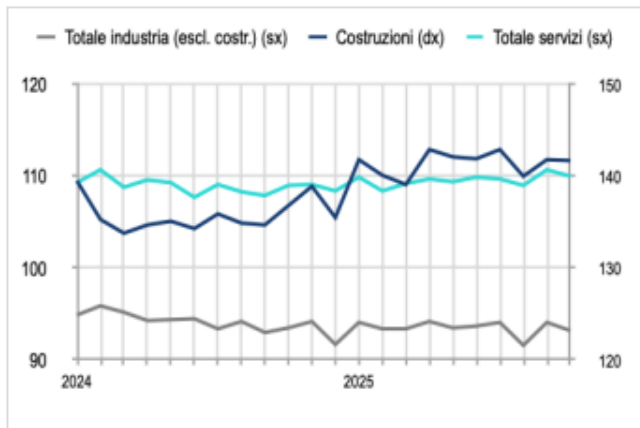
Nel terzo trimestre, gli investimenti fissi lordi delle società non finanziarie hanno evidenziato un ulteriore aumento su base congiunturale (+0,7%), di entità inferiore a quello osservato nel periodo precedente (+1,3%). Di conseguenza, il tasso di investimento è cresciuto di 0,1 punti percentuali, attestandosi al 22,8%, dopo tre trimestri di stazionarietà. Nello stesso periodo la quota di profitto, dopo l'incremento dei tre mesi precedenti, ha evidenziato una diminuzione (-0,9 punti percentuali), in continuità con la tendenza in atto dalla seconda metà del 2023.

Si rafforza la fiducia delle imprese: l'indice di fiducia delle imprese ha raggiunto a dicembre il livello più elevato da marzo 2024. L'aumento è stato sostenuto dal comparto dei servizi di mercato, che ha mostrato un miglioramento esteso a tutte le componenti. Al contrario, nei settori delle costruzioni e della manifattura il clima di fiducia si è deteriorato. In particolare, nel comparto manifatturiero tutte le componenti presentano un'evoluzione

sfavorevole; nelle costruzioni, invece, si segnala un miglioramento dei giudizi sugli ordini e/o sui piani di costruzione rispetto al mese precedente, a fronte di attese di riduzione dell'occupazione aziendale. Sulla base delle valutazioni trimestrali espresse dagli imprenditori manifatturieri circa i fattori negativi che influenzano l'export, nel quarto trimestre si segnala una diminuzione della quota di imprese che dichiarano difficoltà nelle vendite all'estero.

FIGURA 3. INDICE DELLA PRODUZIONE INDUSTRIALE, DEI SERVIZI E DELLE COSTRUZIONI.

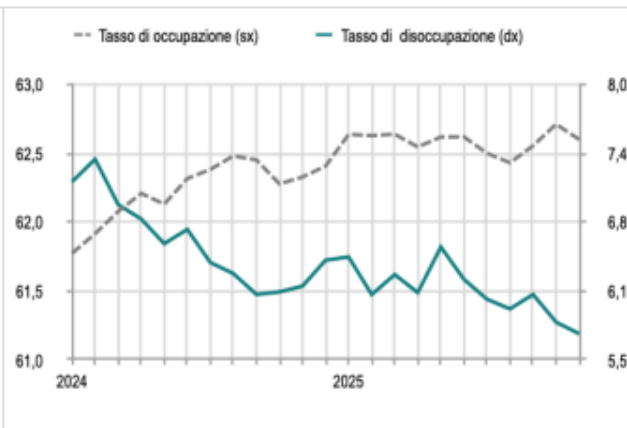
Dati destagionalizzati, numeri indice base 2021=100



Fonte: Istat

FIGURA 4. TASSO DI OCCUPAZIONE E DISOCCUPAZIONE.

Dati destagionalizzati, valori percentuali



Fonte: Istat

Aumentano gli scambi con l'estero, con rilevanti differenze a livello settoriale. Nel periodo agosto-ottobre sia le esportazioni sia le importazioni di beni in valore hanno mostrato in media una dinamica positiva ma debole (+0,2% e +0,3% rispettivamente la variazione sui tre mesi precedenti, su cui ha inciso anche il forte calo di agosto). Nel complesso, nei primi dieci mesi dell'anno le vendite all'estero di prodotti italiani sono aumentate del 3,4% in termini tendenziali, gli acquisti dall'estero del 3,7%. Tali andamenti sottendono un incremento dei volumi scambiati, modesto per l'export (+0,6%) e più vivace per l'import (+1,9%) a fronte di un aumento dei prezzi, misurati in termini di valori medi unitari, più marcato per le esportazioni (+2,8%) rispetto alle importazioni (+1,8%).

Con riferimento ai soli volumi, nello stesso periodo, si è osservato un incremento contenuto delle merci dirette sia verso l'area Ue sia verso quella extra Ue (+0,8% e +0,4%) mentre, dal lato degli acquisti, a un calo dei volumi di beni provenienti dai paesi Ue (-0,3%) si è contrapposto una marcata crescita di quelli provenienti dall'area extra Ue (+4,6%).

Le dinamiche aggregate delle vendite all'estero sottendono rilevanti differenze a livello settoriale: nei primi dieci mesi dell'anno, al forte incremento tendenziale delle esportazioni del comparto della farmaceutica (+33,7%) (si veda il Focus: Il ruolo della farmaceutica nella dinamica degli scambi commerciali dell'Italia) nonché dei mezzi di trasporto diversi dagli autoveicoli (+12,7%), dei metalli e prodotti in metallo (+7,5%), dei prodotti alimentari (+4,7%) e di quelli in legno (+0,5%) si è contrapposto un calo degli altri comparti manifatturieri, particolarmente marcato per gli autoveicoli (-9,7%), e per il coke e i prodotti petroliferi (-12,3%).

Dal lato degli acquisti, gli incrementi tendenziali sono risultati maggiormente diffusi tra i settori rispetto a quanto registrato dalle esportazioni; anche per l'import si evidenzia un forte aumento di prodotti della farmaceutica (+44,6%) e, in misura meno marcata, dei prodotti alimentari (+7,9%), a fronte di una diminuzione nel coke e prodotti petroliferi (-12,0%), computer apparecchi elettronici e ottici (-3,1%) e negli autoveicoli (-1,7%).

Occupazione in calo dopo due mesi di crescita. Il numero di occupati scende a novembre a 24 milioni 188mila unità, coinvolgendo le sole donne e tutte le classi d'età a eccezione dei 25-34enni. Per posizione professionale l'occupazione diminuisce tra i dipendenti a termine e tra gli autonomi, mentre risulta sostanzialmente stabile tra i dipendenti permanenti. Il tasso di occupazione scende al 62,6% (Figura 4).

Rispetto a ottobre si segnala un calo della disoccupazione, per effetto di una diminuzione del numero di disoccupati che riguarda sia gli uomini sia le donne e gli individui di tutte le età tranne i 25-34enni. Nel confronto congiunturale, il tasso di disoccupazione in Italia, che nell'area euro è sceso al 6,3% (-0,1 punti), risulta in calo al 5,7% (-0,1 punti), quello giovanile al 18,8% (-0,8 punti). Rispetto a ottobre, infine, è in crescita al 33,5% (+0,2 punti) il tasso d'inattività che resta tra i più elevati nell'Ue 27.

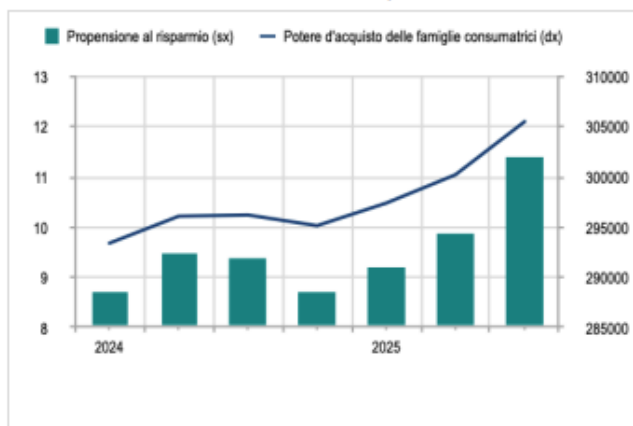
Su base trimestrale, nel periodo settembre-novembre si registra un incremento del livello di occupazione pari allo 0,3% su base congiunturale (per un totale di 66mila occupati) che interessa le sole donne, i dipendenti permanenti, gli autonomi, i 25-34enni e chi ha almeno 50 anni d'età. La crescita dell'occupazione si associa al calo delle persone in cerca di lavoro (-3,1%, pari a -48mila unità) e alla sostanziale stabilità degli inattivi.

In termini tendenziali, a novembre gli occupati sono 179mila in più (+0,7%), con il tasso di occupazione in crescita di 0,3 punti. Il saldo tendenziale del numero di disoccupati in un anno è diminuito di 106mila unità.

Rispetto all'anno precedente, il tasso di disoccupazione è sceso di 0,4 punti nel complesso e di 2,3 tra i giovani. Diminuisce sull'anno anche il numero di inattivi (-0,3% pari a -35mila unità) mentre è invariato il tasso di inattività.

FIGURA 5. PROPENSIONE AL RISPARMIO E POTERE DI ACQUISTO DELLE FAMIGLIE.

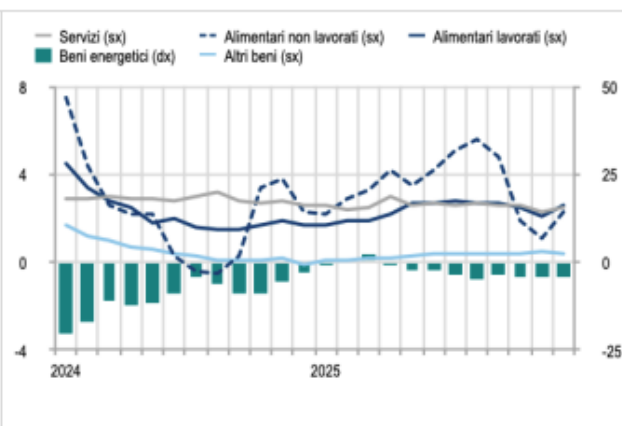
Valori concatenati, milioni di euro e valori percentuali



Fonte: Istat

FIGURA 6. INFLAZIONE AL CONSUMO IN ITALIA.

Indice dei prezzi per l'intera collettività NIC, var. tendenziali



Fonte: Istat

In contenuto aumento la spesa delle famiglie per consumi finali nel terzo trimestre 2025 rispetto ai tre mesi precedenti (+0,3%). Il reddito disponibile delle famiglie consumatrici è cresciuto in termini congiunturali (+2,0%). La propensione al risparmio delle famiglie consumatrici è stimata all'11,4% (+1,5 punti percentuali la variazione congiunturale, Figura 5). A fronte di un incremento dello 0,2% del deflatore implicito dei consumi, il potere d'acquisto delle famiglie è aumentato rispetto al trimestre precedente dell'1,8%.

Migliora la fiducia dei consumatori a dicembre. Tra i consumatori si evidenzia un miglioramento delle opinioni diffuso a tutte le componenti, più marcato per quanto riguarda la situazione personale e corrente (rispettivamente saliti da 94,5 a 96,4 e da 98,6 a 100,2), meno accentuato per il clima futuro (da 90,2 a 91,6) e quello economico (da 96,5 a 97,0).

Vendite al dettaglio in aumento a novembre, sia in valore sia in volume (rispettivamente +0,5% e +0,6% rispetto al mese precedente). La tendenza riguarda tanto i beni alimentari (+0,5% sia in valore sia in volume) quanto quelli non alimentari (+0,7% sia in valore sia in volume).

Nel trimestre settembre-novembre, in termini congiunturali, le vendite al dettaglio registrano un incremento in valore (+0,1%) e una diminuzione in volume (-0,1%). Le vendite dei beni alimentari vedono un lieve aumento in valore (+0,1%) e un calo in volume (-0,2%), mentre quelle dei beni non alimentari sono in crescita sia in valore sia in volume (rispettivamente +0,2% e +0,1%).

Peggiorano le attese delle imprese sull'occupazione nei settori delle Costruzioni, del Commercio al dettaglio e manifatturiero, a dicembre 2025, rispetto al mese precedente. Migliorano unicamente nel settore dei Servizi di mercato.

In lieve accelerazione l'inflazione al consumo. A dicembre, secondo le stime preliminari, si è registrata una leggera crescita dell'indice armonizzato dei prezzi al consumo (IPCA) (+1,2% in termini tendenziali, dal +1,1% di novembre), che rimane tuttavia ancora nettamente inferiore alla media dell'area euro (+2,0%; +2,1% a novembre). Il confronto con gli altri principali paesi dell'area evidenzia, per l'Italia, un'inflazione più contenuta rispetto alla Germania (+2,0%; +2,6% a novembre) e alla Spagna (+3,0%; +3,2% a novembre), più elevata rispetto alla Francia (+0,7; +0,8 a novembre). In media, nel 2025, il tasso di inflazione italiano è stata pari all'1,7% (+1,1% nel 2024), contro il 2,1% registrato per l'area euro (+2,4% nel 2024).

L'indice dei prezzi al consumo per l'intera collettività (NIC) ha registrato una analoga dinamica tendenziale (+1,2% a dicembre e +1,1% a novembre), con una crescita dello 0,2% in termini congiunturali (-0,2% nel mese precedente). Nel 2025, in media, i dati provvisori sui prezzi al consumo NIC registrano un aumento dell'1,5% (+1,0% nel 2024).

Segnali di ripresa inflazionistica per i beni alimentari... La dinamica tendenziale dei prezzi dei beni alimentari è tornata ad accelerare (+2,4% a dicembre, da +1,8% di novembre; +3,7% l'incremento medio nel terzo trimestre), sia per la componente dei non lavorati (+2,3%, da +1,1%) sia per quella dei lavorati (+2,6%, da +2,1%). Rispetto al mese precedente, la crescita è pari a +0,2% (+0,1% a novembre).

.. ma in flessione quelli beni energetici. Nel confronto con l'ultimo mese del 2024, i prezzi dei beni energetici hanno evidenziato una flessione del 4,5% a dicembre (-4,2% a novembre), con un lieve aumento in termini congiunturali (+0,1%; +0,6% a novembre). L'inflazione relativa agli altri beni rimane bassa e stabile (+0,4% in dicembre, come nella

media dei sei mesi precedenti), con una crescita su base congiunturale dei prezzi nulla dopo la riduzione dello 0,1% registrata a novembre.

Aumentano i prezzi dei servizi a dicembre, in termini tendenziali, del 2,5% (dal +2,3% di novembre; +0,3% su base congiunturale, dopo il -0,7% a novembre) grazie alla forte accelerazione di quelli dei servizi relativi ai trasporti (+2,6%; da 0,9% in novembre), solo in parte compensata dalla leggera riduzione della dinamica dei prezzi dei servizi ricreativi, culturali e per la cura della persona (+2,7%; 3,0% nel mese precedente) e dei servizi relativi all'abitazione (+2,7%; 2,9% a novembre).

Incremento sostenuto dei prezzi del carrello della spesa. In conseguenza della crescita dei prezzi degli alimentari, l'inflazione relativa al carrello della spesa aumenta in dicembre del 2,2% (+1,5% a novembre); il differenziale con l'indice generale sale a 1,0 punto percentuale (da 0,4 punti di novembre).

L'inflazione relativa alla componente di fondo (escludendo le componenti più volatili come i beni alimentari non lavorati e i beni energetici) resta sostanzialmente stabile, risultando pari a +1,8% a dicembre (+1,7% a novembre). La variazione media nel 2025 è stata pari all'1,9% (+2,0% del 2024).

Ulteriore calo dei prezzi dei prodotti importati, scesi a ottobre dello 0,3% in termini congiunturali (-0,2% a settembre); il relativo indicatore ha raggiunto il livello più basso da novembre 2021. In termini tendenziali, la riduzione (-2,7%; -2,5% a settembre) ha riflesso sia la flessione del settore energetico (-12,4% a ottobre, - 10,8% a settembre) sia, seppure in misura ben più limitata, quella del comparto non energetico (-1,0%, -1,1% nel mese precedente). A novembre i prezzi alla produzione nell'industria sono in leggera flessione (-0,2% su base tendenziale; +0,1% a ottobre), come riflesso di una forte discesa nel comparto energetico (-2,9%; -1,2% a ottobre) e di una moderata accelerazione in quello non energetico (+1,0%; +0,7% nel mese precedente).

Crescono le attese di un calo dell'inflazione tra i consumatori: a dicembre aumentano le aspettative di diminuzione dell'inflazione nei successivi 12 mesi rispetto ai 12 mesi passati (43,2% la quota di coloro che si attendono un calo dei prezzi; era il 41,5% a novembre), mentre si riducono le attese di aumento (41,8%; 43% a novembre) e quelle di stabilità (13,2%; da 13,7%).

Tra le imprese salgono le intenzioni di aumento dei listini. A dicembre il saldo tra la quota di imprese che ha espresso intenzione di rialzo dei listini nei successivi tre mesi e quella che ha segnalato un ribasso, aumenta in tutti i comparti: nella manifattura (da 5,9 di novembre a 9,4 punti percentuali di dicembre), nelle costruzioni (da 4 a 4,3), nel commercio al dettaglio (da 11,8 a 14,3) e nei servizi di mercato (da 3,3 a 4,7). La quota delle imprese che intendono mantenere stabili i listini diminuisce nel settore manifatturiero (da 85,7% a 81,8% nel mese di dicembre) e in quello del commercio (da 83,5% a 78,7%), mentre aumenta in quello dei servizi (da 87,7% a 90,3%) e rimane pressoché stabile nelle costruzioni (da 91,6% a 91,7%).

L'economia della Sardegna Aggiornamento congiunturale (fonte Banca d'Italia – novembre 2025)

QUADRO DI INSIEME

Nella prima parte del 2025 l'attività economica in Sardegna ha continuato a crescere leggermente. Secondo l'indicatore trimestrale dell'economia regionale della Banca d'Italia (ITER), il prodotto è aumentato dello 0,7 per cento nei primi sei mesi dell'anno nel confronto con il periodo corrispondente del 2024, una variazione lievemente superiore a quella media nazionale ma inferiore al dato del Mezzogiorno (fig. 1.1).

Le imprese. – La fase ciclica si è mantenuta stabile nell'industria regionale, con marcate differenze tra comparti: nell'alimentare è proseguito il quadro congiunturale favorevole, mentre nel settore metallurgico ha continuato a incidere negativamente l'incertezza sulla permanenza in regione di alcune produzioni di base. In un contesto di riduzione dei tassi di interesse e del costo dell'energia, le attese delle

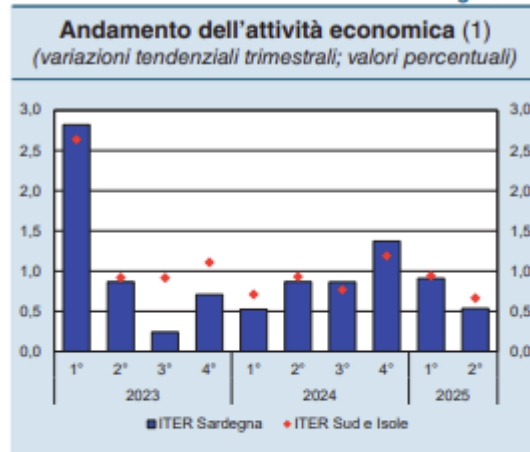
imprese industriali per i prossimi mesi sono influenzate dalle frizioni commerciali dovute in particolare all'inasprimento dei dazi alle importazioni da parte dell'amministrazione americana.

La produzione nelle costruzioni si è lievemente indebolita, riflettendo la riduzione della domanda dei privati, mentre ha continuato a incrementarsi quella pubblica legata al Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR). Nei servizi si è registrata un'espansione dell'attività: nel turismo sono cresciute le presenze e anche i passeggeri presso gli scali portuali e aeroportuali della regione sono aumentati, soprattutto quelli provenienti dall'estero.

La redditività delle imprese si è mantenuta sui livelli elevati osservati negli ultimi anni e anche la liquidità è rimasta cospicua. Si è arrestato il calo dei prestiti al settore produttivo, in connessione con la progressiva riduzione dei tassi d'interesse e l'aumento della domanda finalizzata agli investimenti. L'andamento dei finanziamenti è stato positivo per le imprese medio-grandi, mentre il credito alle aziende di minori dimensioni è ancora diminuito.

Il mercato del lavoro e le famiglie. – L'occupazione in regione ha continuato a espandersi in misura superiore rispetto alla media nazionale. Per i lavoratori alle dipendenze nel settore privato non agricolo, i contratti attivati al netto delle cessazioni nei primi otto mesi dell'anno sono stati superiori a quelli osservati nello stesso periodo del 2024. A questo incremento hanno contribuito sia le posizioni a tempo indeterminato, sia quelle a termine. La partecipazione al mercato del lavoro è ulteriormente aumentata, ma è salito il tasso di disoccupazione, dopo il calo osservato negli ultimi quattro anni. Il potere d'acquisto delle famiglie sarde è cresciuto, grazie all'aumento dei redditi nominali e alla stabilizzazione della

Figura 1.1



Fonte: elaborazioni su dati Istat, Tema e Conti economici territoriali.
(1) Valori concatenati. Variazioni percentuali sul periodo corrispondente. ITER è un indicatore della dinamica trimestrale dell'attività economica territoriale sviluppato dalla Banca d'Italia. Le stime dell'indicatore sono coerenti, nell'aggregato dei 4 trimestri dell'anno, con il dato del PIL rilasciato dall'Istat per gli anni fino al 2023 per la regione e fino al 2024 per la macroarea. Per un'analisi della metodologia cfr. V. Di Giacinto, L. Monteforte, A. Filippone, F. Montaruli e T. Ropele, *ITER: un indicatore trimestrale dell'economia regionale*, Banca d'Italia, Questioni di economia e finanza.

spinta inflazionistica. I consumi sono saliti a un tasso di poco superiore a quello medio nazionale. I prestiti alle famiglie hanno accelerato, riflettendo sia la dinamica dei mutui immobiliari, sia quella del credito al consumo.

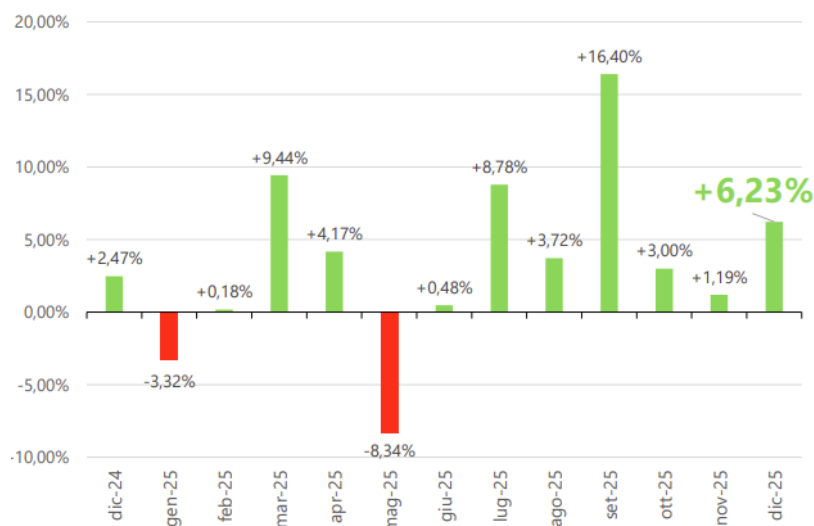
Il mercato del credito. – A giugno dell'anno in corso (2025) la quota di crediti deteriorati in rapporto alle consistenze si è leggermente ridotta. Le giacenze nei depositi bancari hanno accelerato, riflettendo la crescita sostenuta di quelli in conto corrente. Pur proseguendo la decelerazione osservata dallo scorso anno, il valore dei titoli a custodia presso le banche è aumentato in maniera consistente.

Attività di Factoring e Credito alle Imprese (fonte Assifact)

Nel corso dell'intero 2025, il mercato italiano del factoring ha registrato un turnover cumulativo di oltre 289 miliardi di euro, in crescita del 3,83% rispetto all'anno precedente, al netto degli acquisti di crediti fiscali derivanti da bonus edilizi. Il mese di dicembre, in particolare, si è distinto per un risultato molto positivo: il volume delle operazioni è aumentato di oltre il 6% rispetto a dicembre dell'anno precedente. Lo stock di anticipi e corrispettivi erogati al 31 dicembre 2025 risulta in crescita dell'1,02%, attestandosi a 59,75 miliardi di euro. La Sarda Factoring non ha mai aderito all'associazione di categoria pertanto utilizza i dati pubblici messi a disposizione da Assifact.

Trend turnover mensile (al netto acquisti crediti fiscali derivanti bonus edilizi)

ultimi 13 mesi (Var. % su anno precedente)



Il Factoring in Sardegna

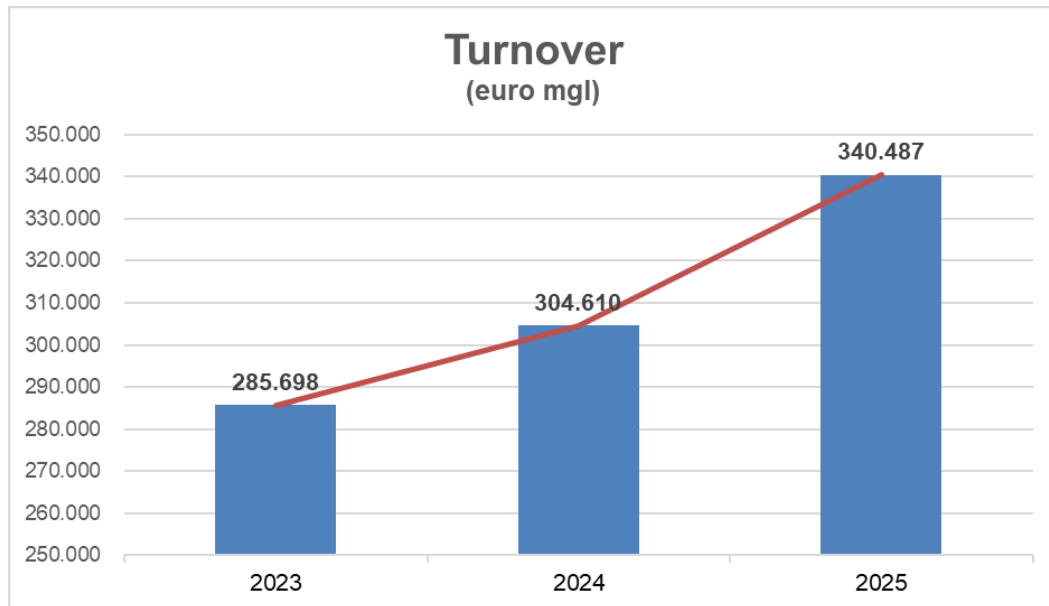
I dati del mercato del factoring in Sardegna, secondo le ultime elaborazioni riferite al 30.09.2025 di Banca d'Italia, evidenziano anticipi pari a 495 milioni erogati da Banche, finanziarie e veicoli.

La quota della Sarda Factoring al 30.09.2025 si attesta al 6,26% in incremento rispetto al dato del 31.12.2024 pari al 5,69%.

CUBEID	Sede legale del censito	Ente segnalante	Data	Settore istituzionale della controparte	Tipo attività	Fenomeno economico	Anticipi erogati	SF SARDEGNA	QUOTA MERCATO SF SARDEGNA
Factoring: anticipi su crediti: utilizzato	Sardegna	Banche, finanziarie e veicoli	31/12/2023	Totale residenti al netto delle Istituzioni finanziarie monetarie	Factoring: anticipi erogati	Factoring: anticipi su crediti: utilizzato	693	37	5,34%
Factoring: anticipi su crediti: utilizzato	Sardegna	Banche, finanziarie e veicoli	31/12/2024	Totale residenti al netto delle Istituzioni finanziarie monetarie	Factoring: anticipi erogati	Factoring: anticipi su crediti: utilizzato	633	36	5,69%
Factoring: anticipi su crediti: utilizzato	Sardegna	Banche, finanziarie e veicoli	31/03/2025	Totale residenti al netto delle Istituzioni finanziarie monetarie	Factoring: anticipi erogati	Factoring: anticipi su crediti: utilizzato	503	30	5,96%
Factoring: anticipi su crediti: utilizzato	Sardegna	Banche, finanziarie e veicoli	30/06/2025	Totale residenti al netto delle Istituzioni finanziarie monetarie	Factoring: anticipi erogati	Factoring: anticipi su crediti: utilizzato	488	30	6,15%
Factoring: anticipi su crediti: utilizzato	Sardegna	Banche, finanziarie e veicoli	30/09/2025	Totale residenti al netto delle Istituzioni finanziarie monetarie	Factoring: anticipi erogati	Factoring: anticipi su crediti: utilizzato	495	31	6,26%

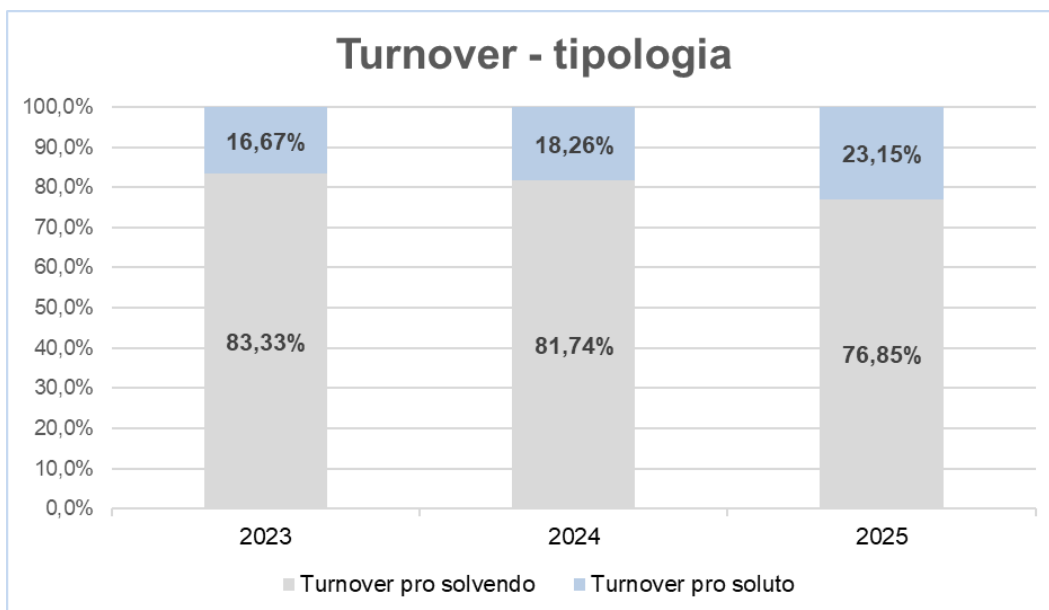
Andamento della Gestione

1.1 Il Turnover



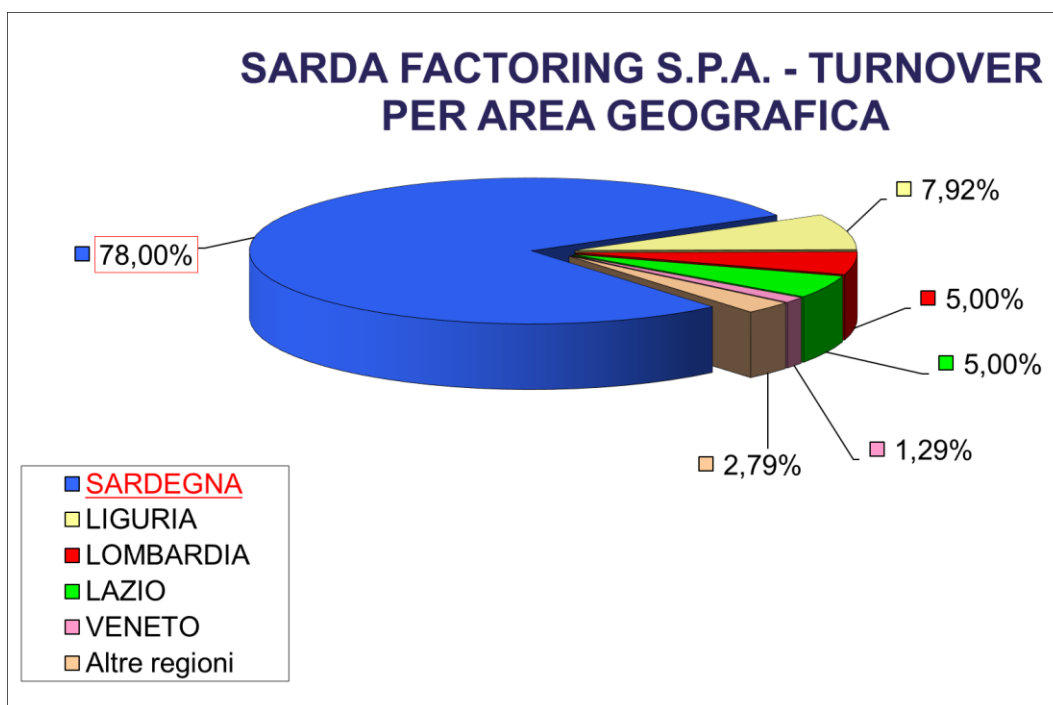
Il turnover nel 2025 registra un incremento dell'11,78% grazie all'ampliamento del portafoglio, valore più alto mai raggiunto dalla Società.

La suddivisione del turnover pro-soluto e pro-solvendo



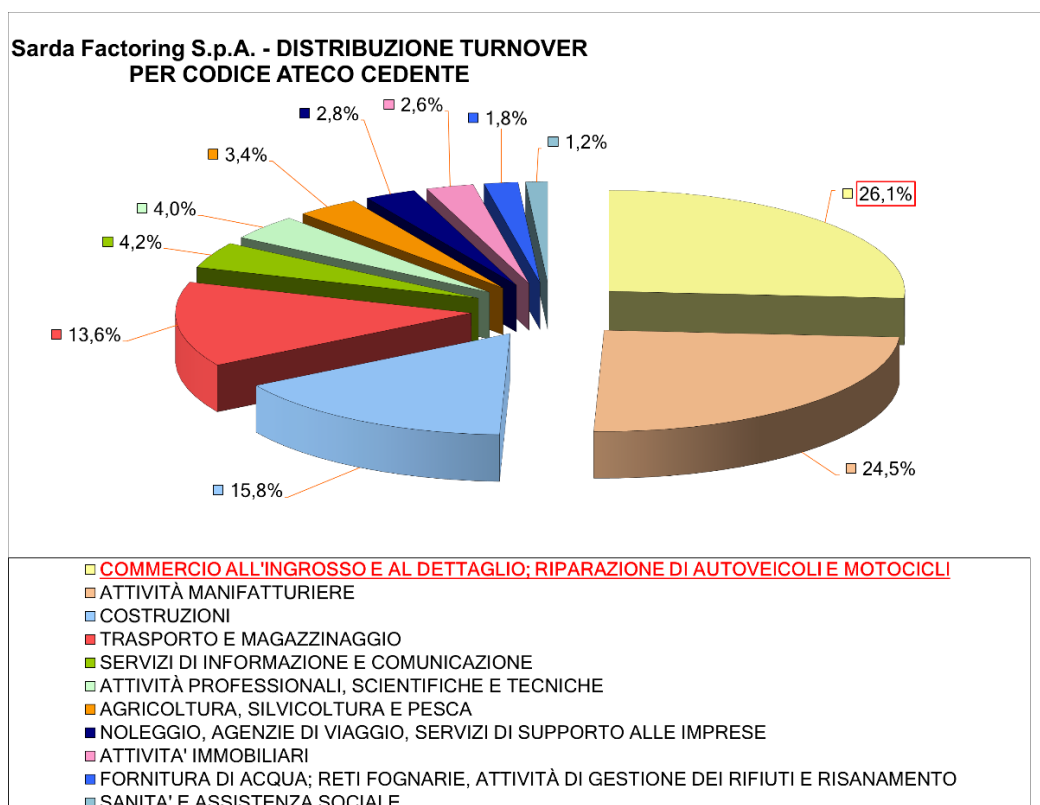
Anche nel 2025 si conferma la prevalenza delle operazioni pro-solvendo, che rappresentano il 76,85% di quelle totali, con un incremento della quota pro-soluto dal 18,26% del 2024 al 23,15%. Relativamente a queste ultime si segnala che sono state effettuate con clausole di mitigazione e pertanto non IAS compliant e, per una parte minima, di operazioni ATD (acquisto a titolo definitivo).

Turnover suddiviso per area geografica



La distribuzione per area geografica del turnover nel 2025 vede una crescita dell'incidenza dei volumi registrati in Sardegna rispetto al 2024: 78,00% (ex 70,12%). Si conferma la vocazione regionale della Società.

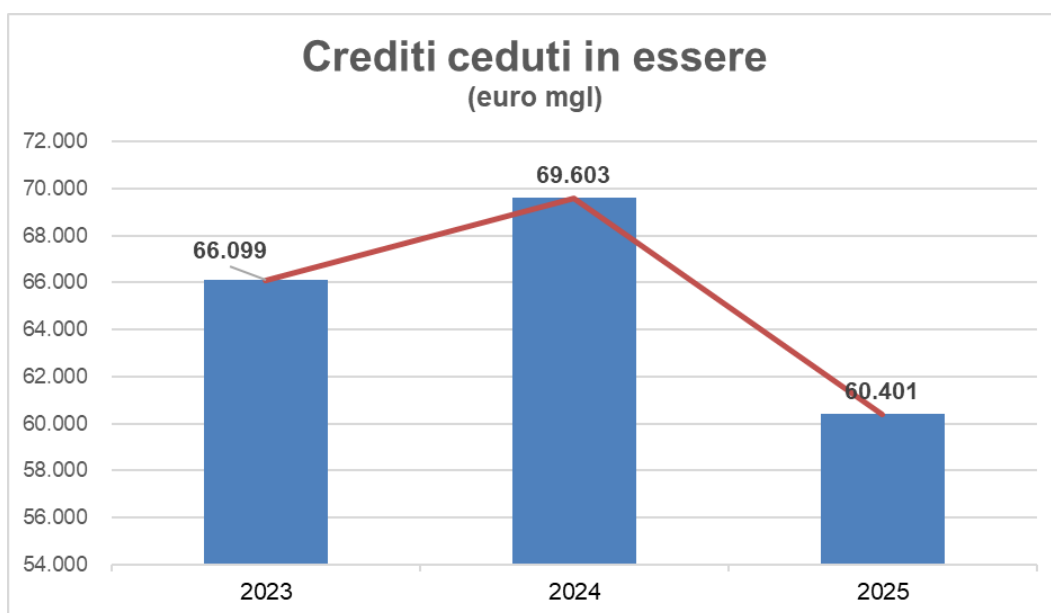
Turnover suddiviso per settori di attività



Il grafico precedente espone i dati del turnover suddiviso per settori di attività in riferimento al codice ATECO del Cedente. I principali settori in cui opera la Società sono: Commercio all'Ingrosso e al Dettaglio 26,10% (ex 21,9%); le Attività Manifatturiere 24,50% (ex 28,7%), Costruzioni 15,80% (ex 14%) e Trasporto e Magazzinaggio 13,60% (ex 19,9%); al di sotto del 10% gli altri settori.

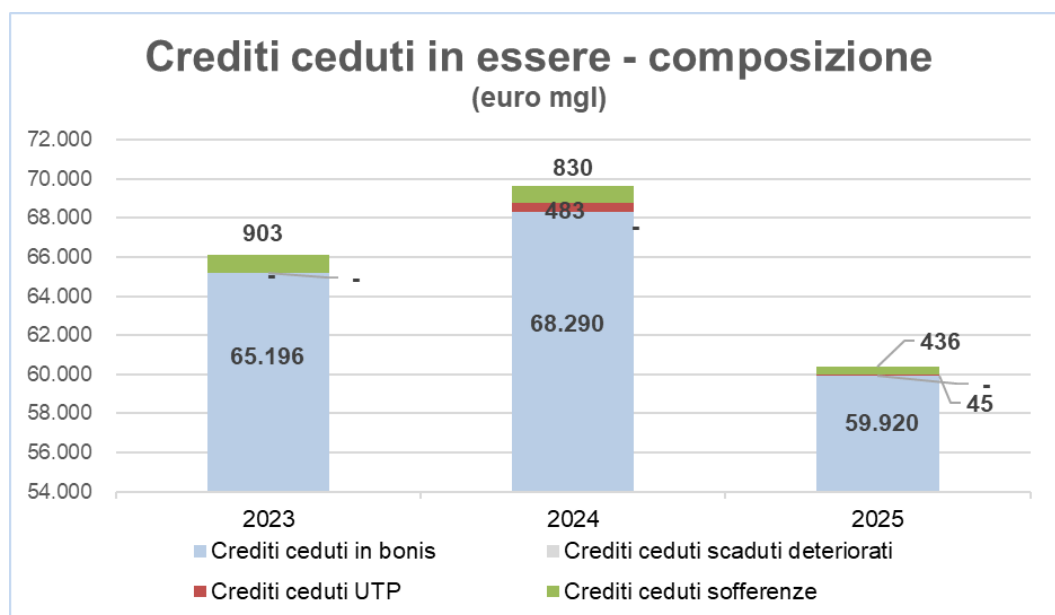
1.2 I Crediti ceduti

Crediti ceduti in essere



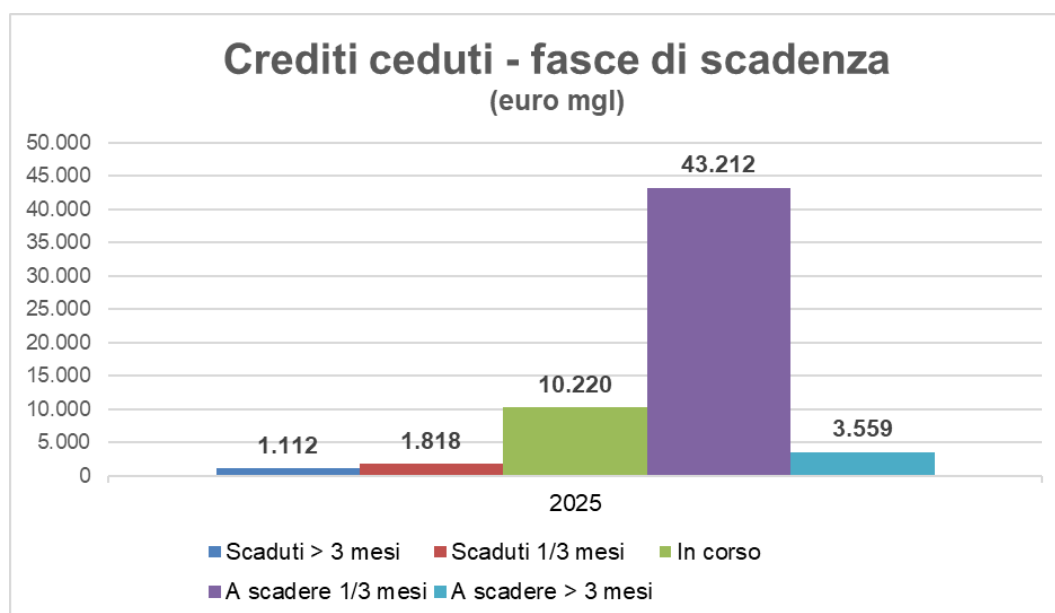
Il saldo dei **crediti ceduti**, in essere al 31 dicembre 2025, si attesta a E. 60.401 mila in diminuzione del 13,22% rispetto all'anno precedente (ex 69.603 mila) imputabile alla maggiore rotazione dei crediti, passata da 71 giorni del 2024 a 65 del 2025 (-8,45%) e alla riduzione del turnover registrata nel mese di dicembre (E. 30.591 mila contro E. 33.361 mila del 2024).

Crediti finali – composizione



Al 31.12.2025 i **Crediti ceduti relativi a posizioni in bonis** ammontano a E. 59.920 mila (pari al 99,20% del totale crediti in essere) mentre quelli **deteriorati** sono pari a E. 481 mila, di cui E. 436 per posizioni a sofferenza.

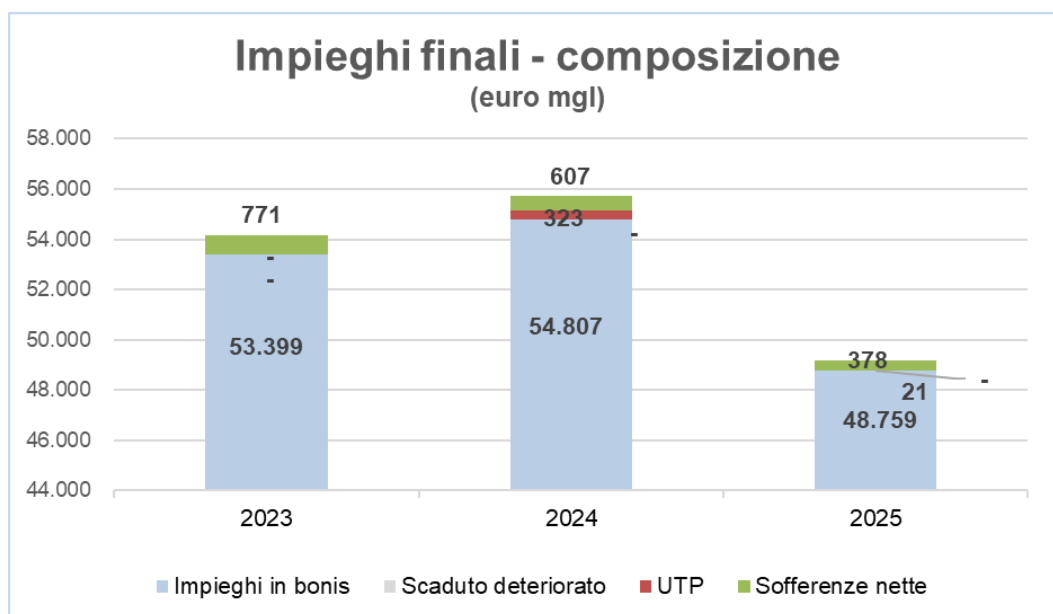
Crediti in bonis – fasce di scadenza



Al 31.12.2025 i **Crediti ceduti scaduti in bonis** superiori a 90gg ammontavano a E. 1.112 mila (ex E. 2.620 mila) pari all'1,85% (ex 3,76%) del totale crediti ceduti in bonis.

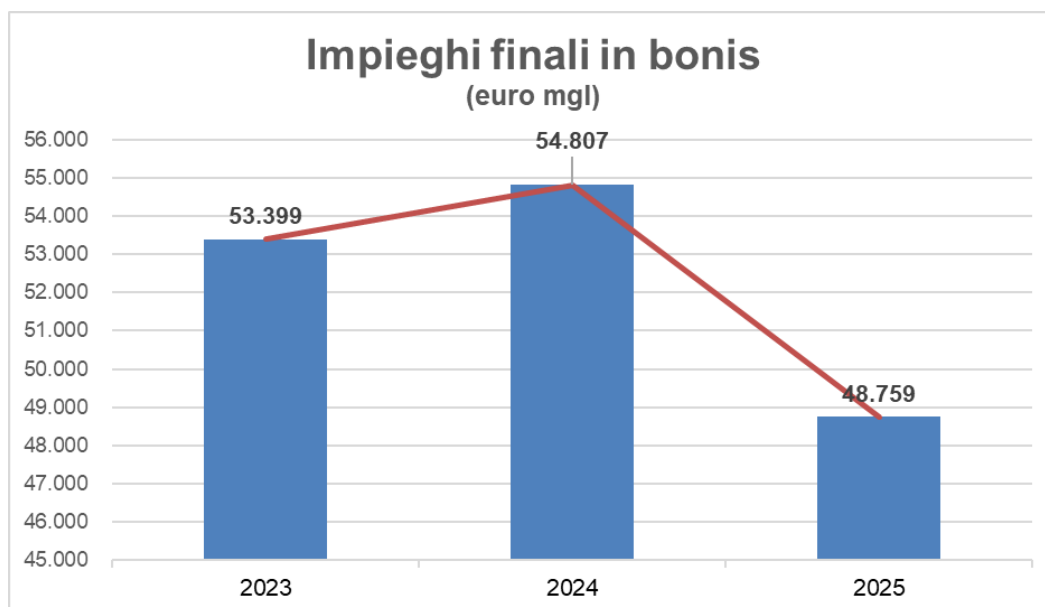
1.3 Gli Impieghi

Impieghi finali totali - composizione



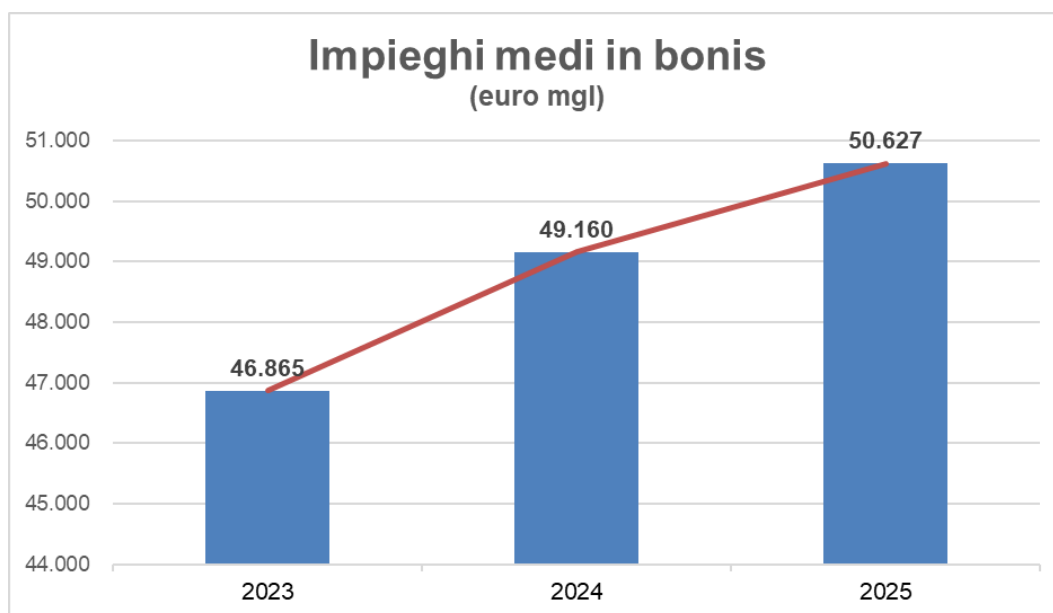
Gli **Impieghi finali** sono pari a E. 49.159 mila, al netto dei margini non liquidati ai cedenti; si riducono dell'11,80% rispetto all'anno precedente. Gli impieghi finali deteriorati sono pari a E. 399 mila (ex 930 mila) e sono riferiti a sofferenze (E. 378 mila) e UTP (E. 21 mila).

Impieghi finali in bonis



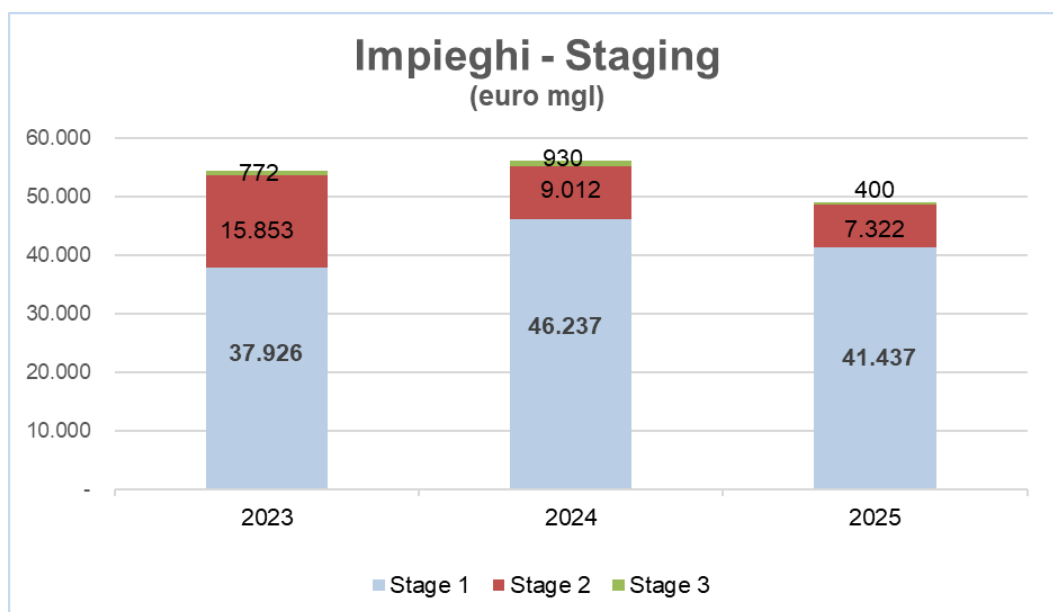
Gli **Impieghi finali in bonis** (al netto dei margini non liquidati ai cedenti), pervengono a E. 48.759 mila, con un decremento dell'11,04% rispetto al 2024. La riduzione è da ricercarsi nella maggiore rotazione dei crediti ceduti e nella riduzione del turnover registrata nel mese di dicembre. La percentuale di anticipazione dei crediti si è attestata all'81% (ex 80%).

Impieghi medi in bonis



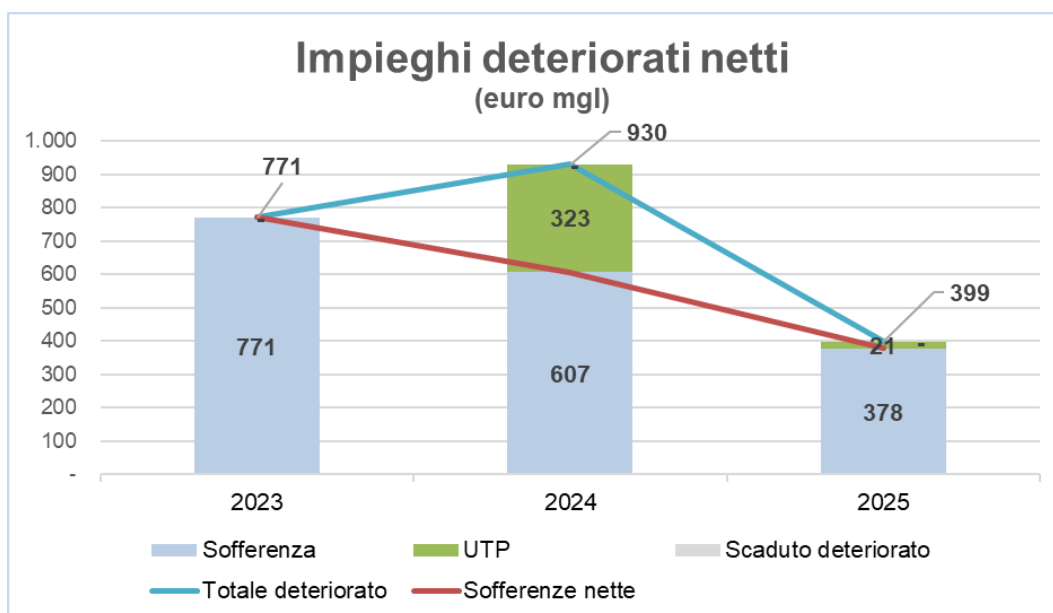
Gli **impieghi medi in bonis** pervengono a E. 50.627 (ex E. 49.160 mila) in crescita del 2,98% rispetto all'anno precedente.

Impieghi - staging



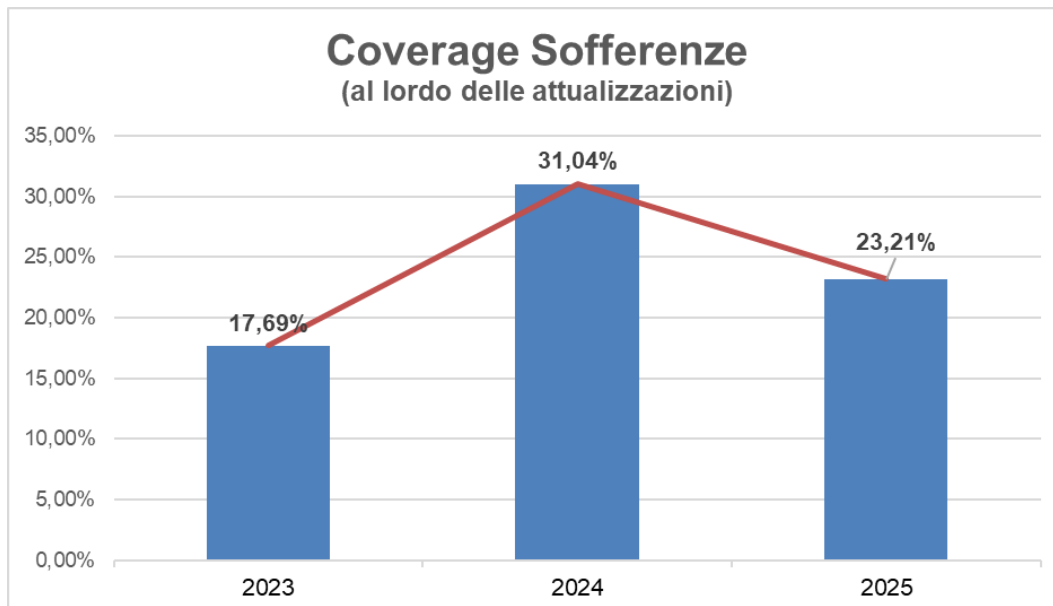
Dalla tabella si evince il miglioramento della qualità degli impieghi con una riduzione delle posizioni in stage 2 in valore assoluto (E. 7.322 mila ex E. 9.012 mila) e in percentuale (14,89% di incidenza ex 16,16%), calcolati sugli impieghi al netto degli scarti non liquidati ai cedenti.

Impieghi deteriorati netti



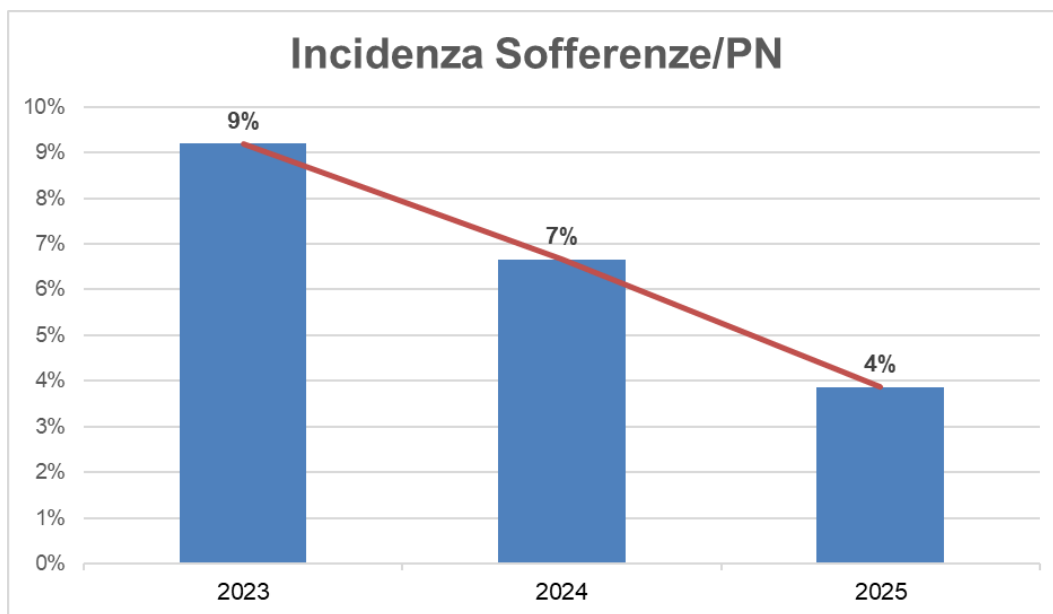
Si registra una riduzione degli **impieghi deteriorati netti** da E. 930 mila a E. 399 mila. La Società non presenta al 31.12.2025 posizioni classificate in **scaduto / deteriorato**.

Coverage sofferenze



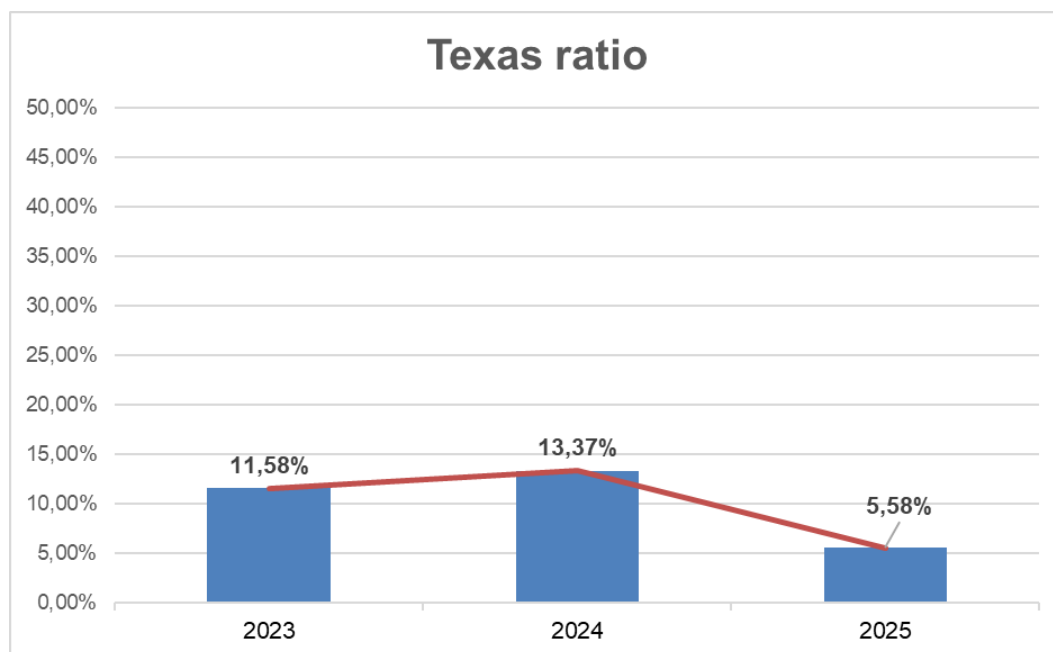
Le sofferenze lorde (Gross Book Value - GBV), pari a E. 504.138, sono presidiate da svalutazioni per E. 116.867, con una incidenza del 23,21%. La copertura è adeguata in base alle garanzie presenti sulle posizioni.

Rapporto tra sofferenze e patrimonio netto



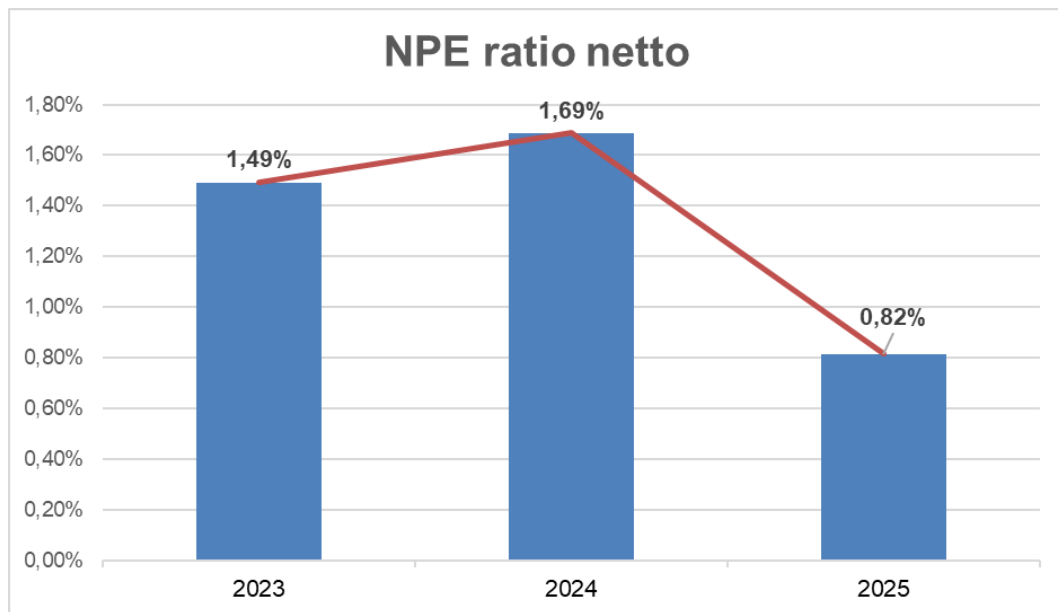
Il rapporto in esame evidenzia un notevole miglioramento dell'indice in esame, a seguito della riduzione dello *stock* di impieghi a sofferenza.

Texas Ratio



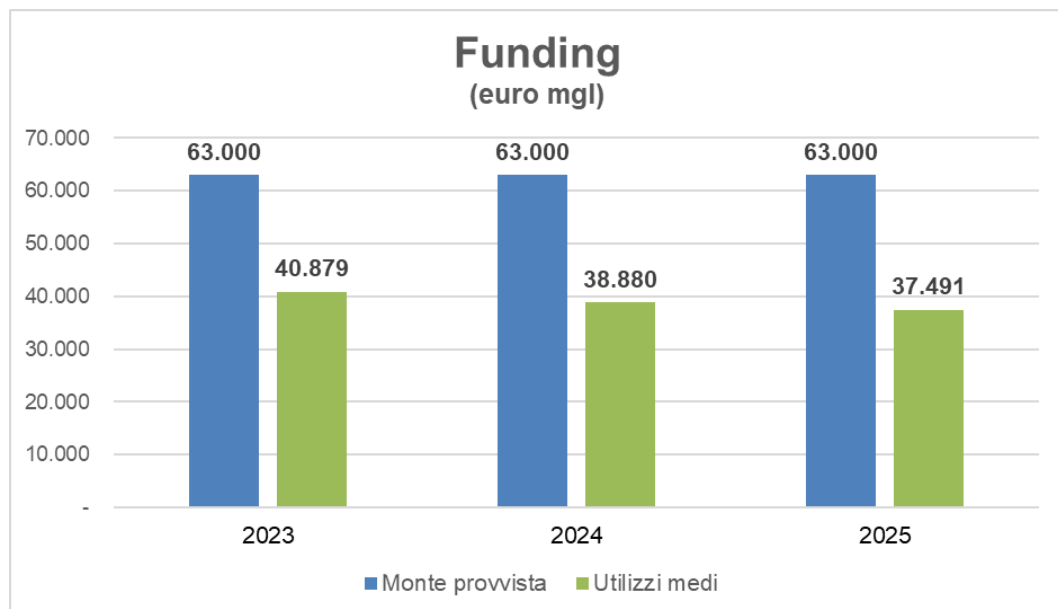
Il **Texas ratio** è il rapporto tra gli impieghi deteriorati e il patrimonio netto tangibile, aumentato delle svalutazioni già effettuate. Anche nel 2025 l'indice registra un valore ben al di sotto dell'unità a conferma della solidità patrimoniale della Società.

NPE Ratio netto



L'NPE ratio, calcolato al netto delle rettifiche, registra nel 2025 un valore inferiore all'1%.

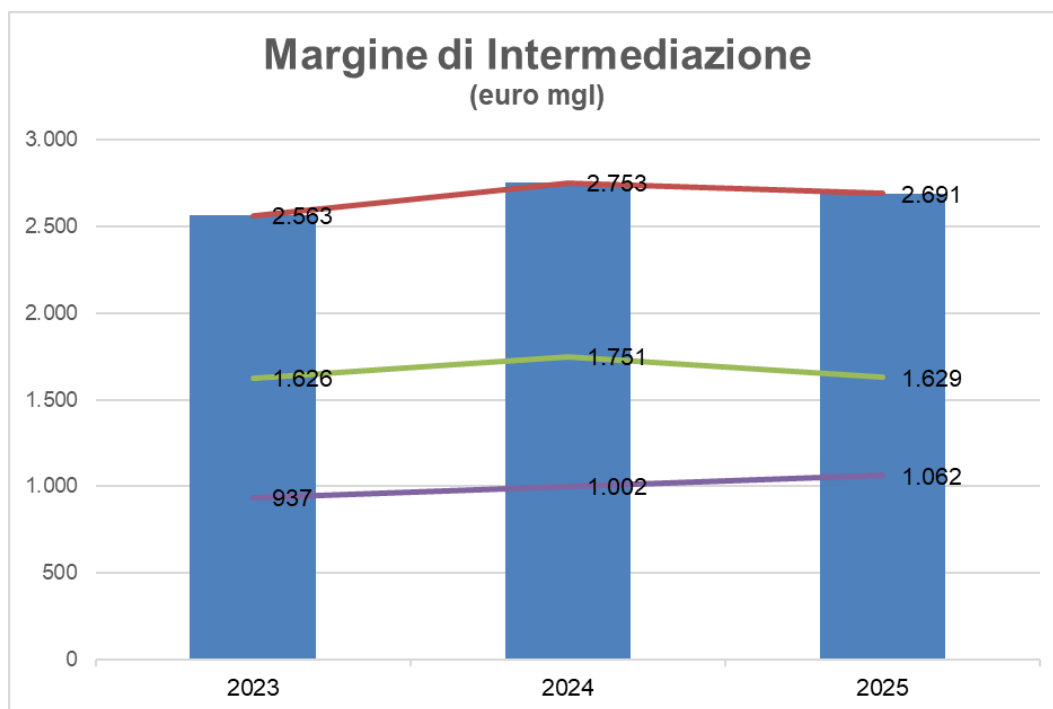
1.3 Il Funding



Le **linee di credito** accordate dal Sistema Bancario non hanno subito riduzioni. Le linee di affidamento risultano adeguate alle attuali esigenze operative, nonché a quelle prospettiche. La riduzione degli utilizzi è diretta conseguenza dell'autofinanziamento operativo.

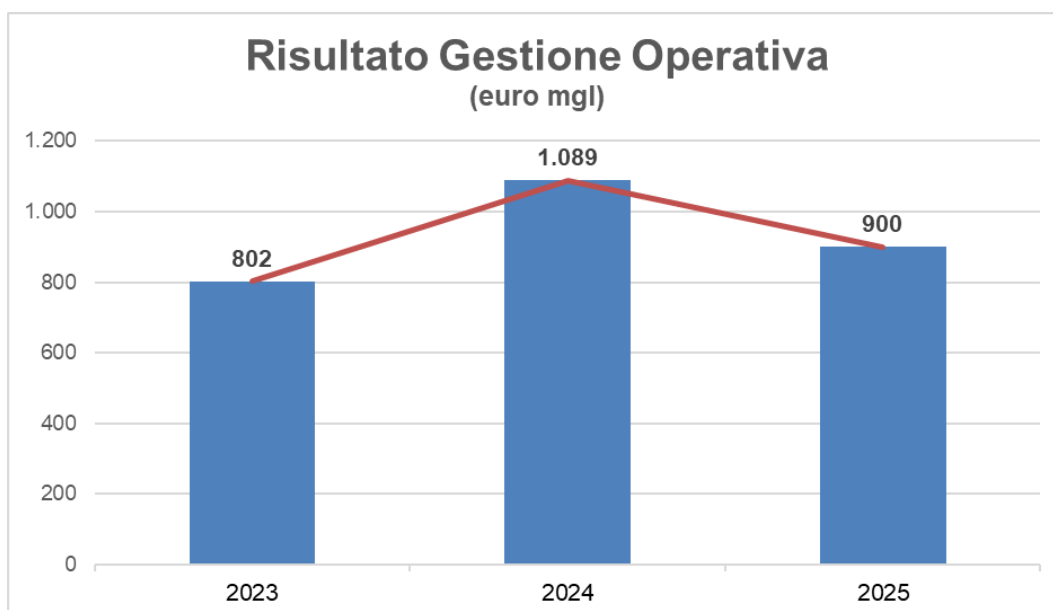
1.4 Andamento economico

Il Margine di Intermediazione



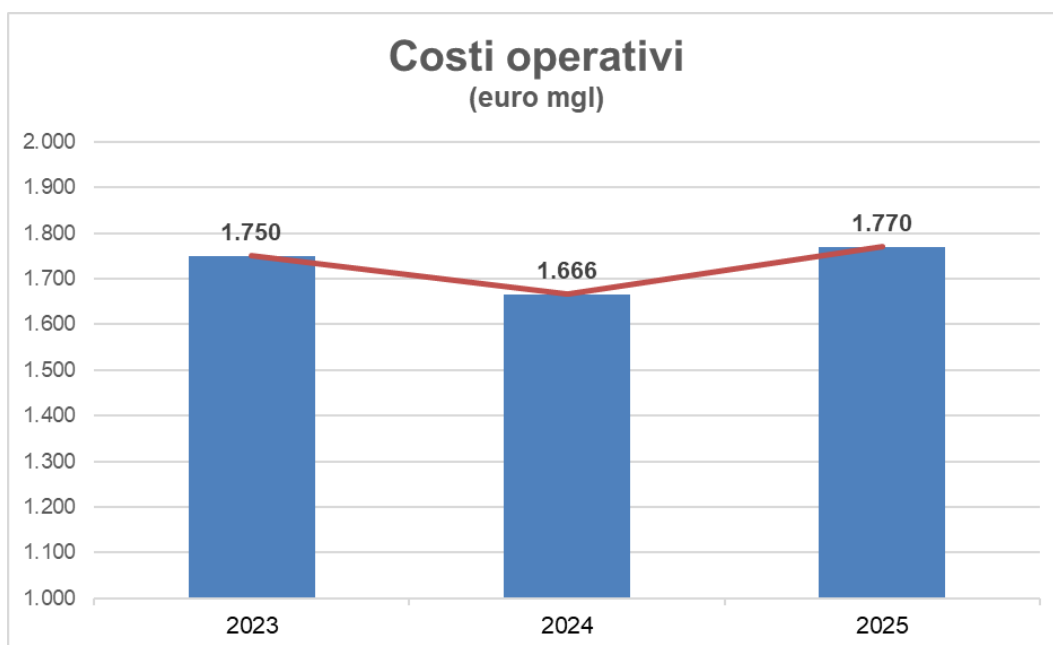
Il **Margine di Intermediazione** si attesta a E. 2.691 mila e risulta composto da: Margine di interesse per il 61% e quello da servizi per il 39%.

Risultato della Gestione Operativa



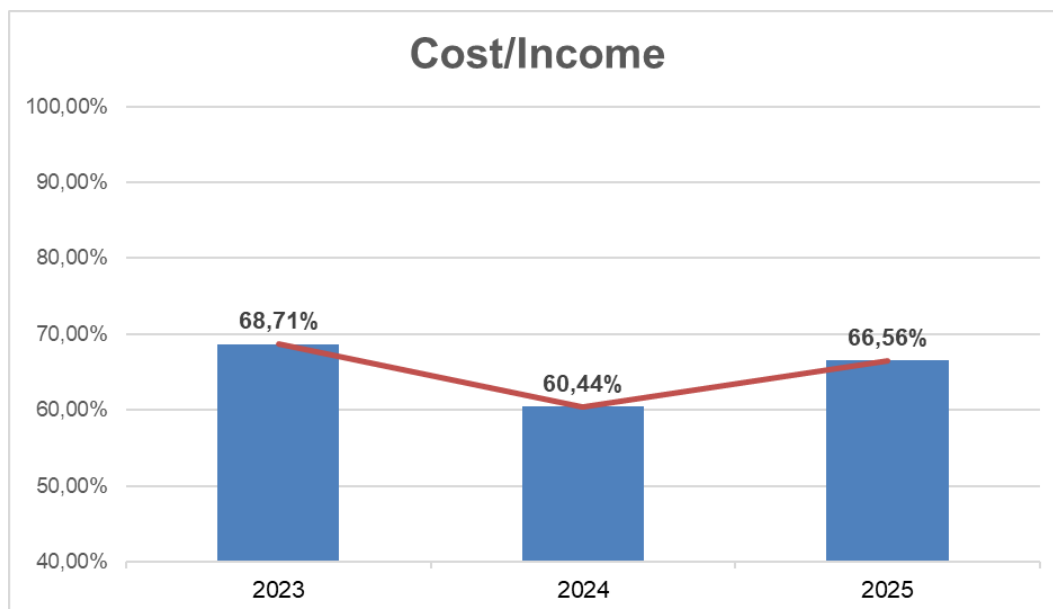
Il **risultato della gestione operativa**, ammonta a E. 900 mila e risulta in diminuzione del 17,35% rispetto all'anno precedente per effetto di costi straordinari.

I costi operativi



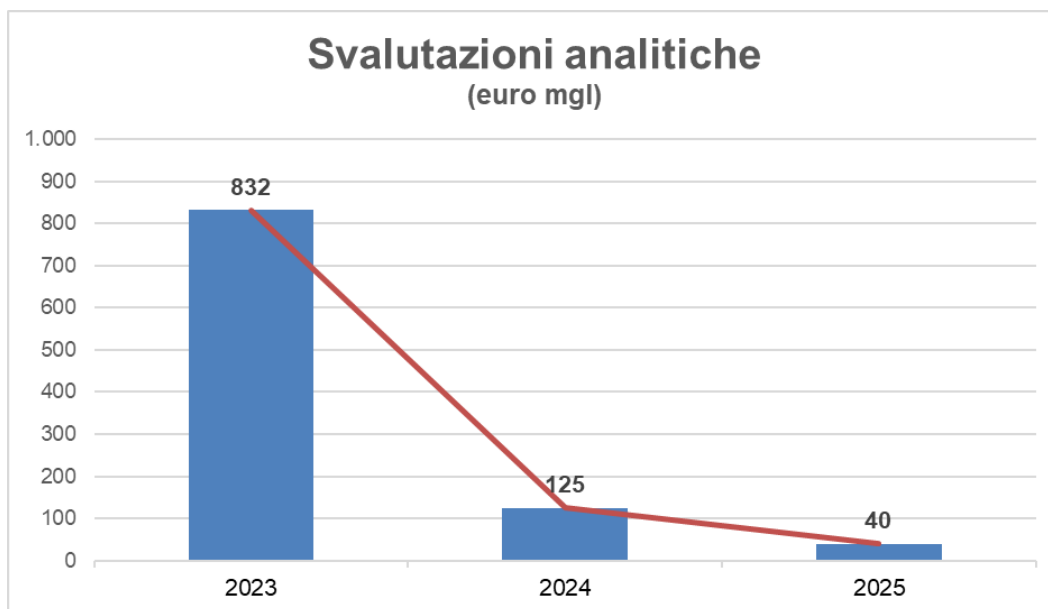
I **costi operativi** registrano un incremento dovuto principalmente a costi straordinari non ricorrenti per circa E. 206 mila.

Cost / Income Ratio



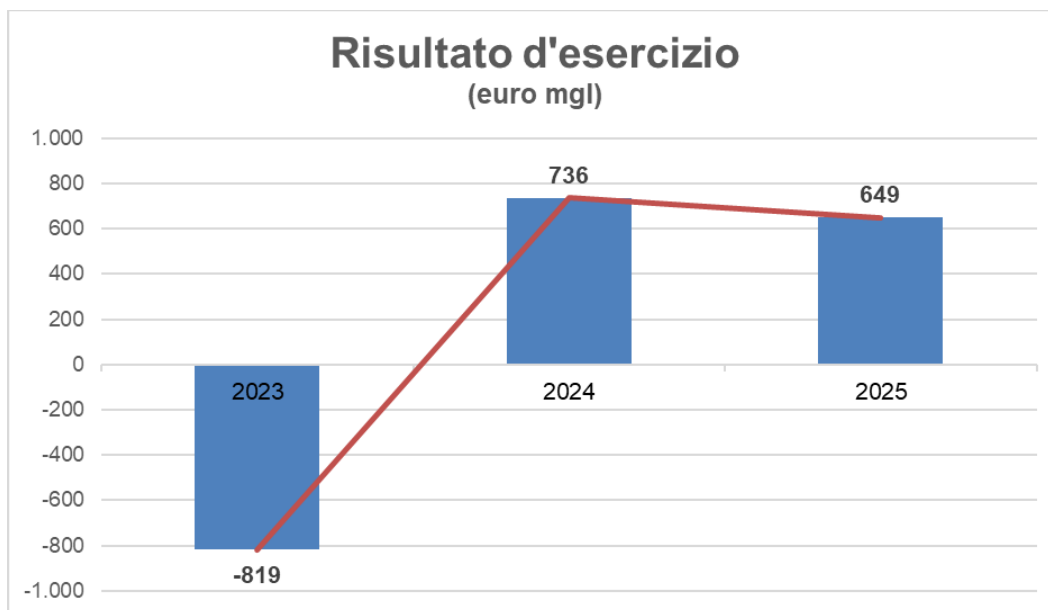
L'indice in esame, a seguito della crescita dei **costi operativi** per voci straordinarie, risulta in incremento.

Svalutazioni analitiche dei crediti deteriorati



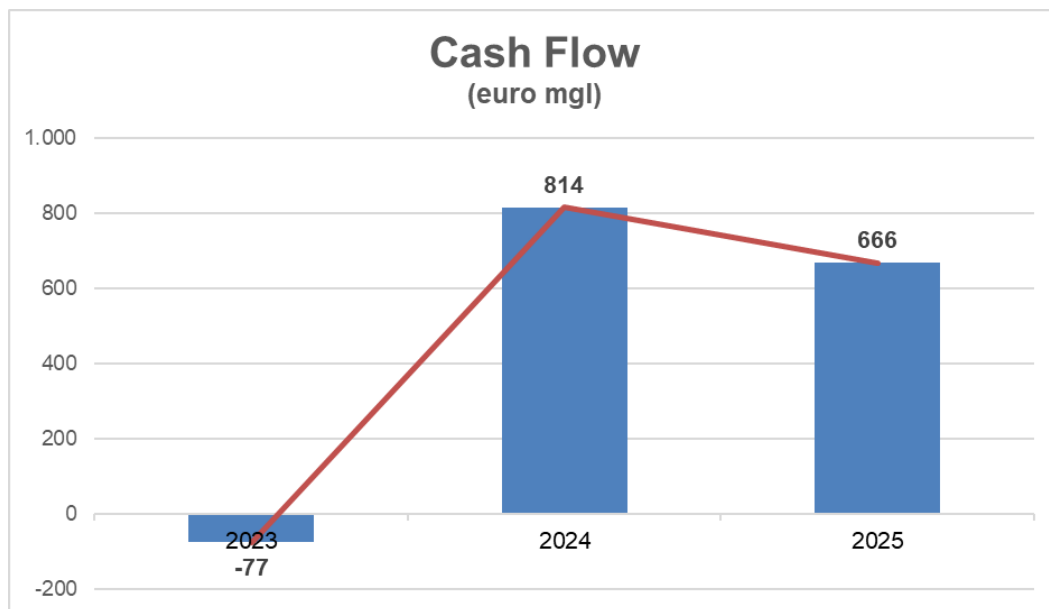
Le **svalutazioni analitiche** sono pari a E. 40 mila e hanno riguardato posizioni a sofferenza (E. 13 mila) e posizione classificate a UTP (E. 27 mila).

Risultato d'esercizio



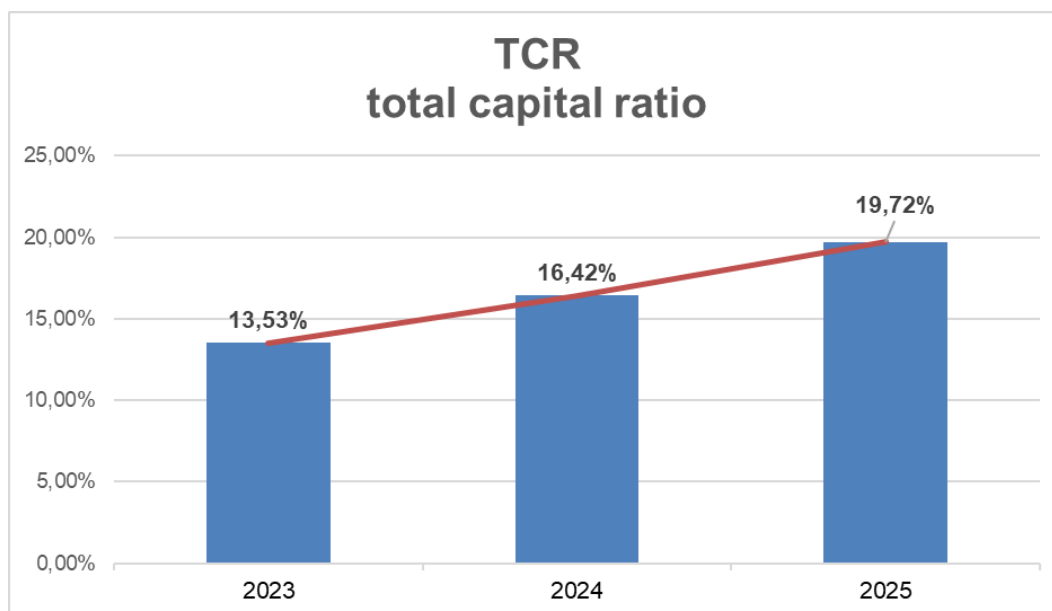
L'esercizio chiude con un utile di E. 649 mila, in decremento dell'11,82% rispetto al 2024.

Cash flow



Il **cash flow** si attesta a E. 666 mila in calo rispetto al 2024.

TCR – total capital ratio



L'indice in esame, che misura la solidità patrimoniale della Società, risulta in costante miglioramento nel triennio analizzato ed è superiore rispetto al limite regolamentare del 6% e del risk appetite del 13%.

Conto economico riclassificato

	2025	2024	Δ
Margine finanziario	1.628.513	1.751.385	
Margine da servizi	1.062.131	1.001.996	
Altri proventi/oneri gestionali	17.443	36.325	
Redditività Operativa	2.708.087	2.789.706	-2,93%
Costo del lavoro	-975.942	-738.814	
Altre spese amministrative	-794.159	-927.721	
Ammortamenti	-38.518	-33.750	
Costi operativi	-1.808.619	-1.700.285	6,37%
Risultato della Gestione Operativa	899.468	1.089.421	-17,44%
Rettifiche/Riprese di valore su att. Finanziarie	102.002	51.521	
Risultato ante imposte	1.001.470	1.140.942	-12,22%
Imposte e tasse dell'esercizio	-352.719	-405.137	
RISULTATO NETTO	648.751	735.805	-11,83%
Cash Flow	666.465	813.979	-18,12%

1.5. Il Patrimonio

Nel periodo il capitale sociale e il patrimonio netto presentano i seguenti valori in relazione alle variazioni di competenza:

	31/12/2025	31/12/2024
Capitale sociale sottoscritto	9.027.079	9.027.079
Capitale sociale versato	9.027.079	9.027.079
Patrimonio netto	9.769.569	9.113.764

1.6. Altre informazioni

Ai sensi dell'art. 2428 del Codice Civile, si forniscono le seguenti ulteriori informazioni.

1.7. Attività di ricerca e sviluppo

Nel corso dell'esercizio non sono stati fatti investimenti relativi ad attività di ricerca e sviluppo.

1.8. Rapporti con parti correlate

<i>Rapporti finanziari, commerciali e diversi</i>						
	Saldi Patrimoniali				Conto Economico	
Società	Crediti	Debiti	Garanzie	Altro	Oneri	Proventi
Controllate						
Collegate						
Amministratori, sindaci, dirigenti		12.806			50.101	
Altre parti correlate	170.990	30.906.543			1.037.717	44.241
TOTALE	170.990	30.919.349	-	-	1.087.818	44.241

I rapporti e le operazioni intercorse con le parti correlate, intese come operazioni poste in essere con società i cui esponenti ricoprono cariche nel Consiglio di Amministrazione di Sarda Factoring, sono riconducibili all'ordinaria attività di credito/di servizio e si sono normalmente sviluppati in funzione delle esigenze o delle utilità contingenti, nell'interesse comune delle parti. I rapporti intrattenuti con le parti correlate sono regolati a prezzi che rispecchiano l'andamento del mercato e sulla base di specifici accordi contrattuali.

Per ulteriori dettagli sulle parti correlate si rinvia alla parte D sezione 6.3 della Nota Integrativa.

1.9. Attività in strumenti finanziari derivati

La Società al 31.12.2025 non detiene strumenti finanziari derivati.

I rischi connessi all'attività aziendale

1.1 Individuazione, misurazione e controllo

Il Consiglio di Amministrazione, nella seduta del 18 marzo 2025, ha approvato l'aggiornamento, curato dal Responsabile della Funzione Controllo Rischi, del documento relativo alla mappa dei rischi rilevanti cui è esposta la Società, individuati come segue:

- Rischio di credito;
- Rischio operativo;
- Rischio di concentrazione;
- Rischio di tasso di interesse;
- Rischio di liquidità;
- Rischio di leva finanziaria eccessiva;
- Rischio strategico;
- Rischio di reputazione;
- Rischio residuo;
- Rischio C&A (eventi climatici e ambientali), nell'ambito del Rischio ESG
- Rischio di riciclaggio.

1.2 Rischio di credito

Nell'attività di factoring il rischio di credito origina dalla inadempienza del debitore ceduto e del fornitore cedente; è quindi il rischio connesso a carenze di merito creditizio e di qualità del credito, situazioni che possono sorgere anche durante la gestione del rapporto, quando la congiuntura economica è particolarmente sfavorevole o anche quando i rapporti interaziendali e commerciali tra le parti si sono deteriorati.

L'attuale organizzazione aziendale consente il presidio del rischio di credito e assicura gli opportuni interventi per la migliore tutela delle esposizioni. Le attività operative e quelle di controllo sono funzioni separate che conciliano sviluppo commerciale e prudenza nell'assunzione del rischio. Il Cda del 17 ottobre 2024 ha approvato il Regolamento Aziendale vigente.

In linea di massima gli interventi finanziari sono prezzati assumendo come parametro di riferimento il tasso Euribor 3 mesi, maggiorato di uno spread la cui entità varia in funzione del complessivo grado di rischio dell'operazione, nonché delle condizioni di competitività riscontrabili sul mercato.

L'intero processo (istruttoria, erogazione, monitoraggio delle posizioni, revisione delle linee di credito, interventi in caso di anomalia) è disciplinato da apposito Manuale Operativo dei Processi Creditizi e Gestionali, modificato in ultimo con delibera del Consiglio di Amministrazione del 27 novembre 2025. Detto manuale costituisce lo strumento attraverso il quale sono definite le norme e i principi cui la struttura deve attenersi.

Il procedimento istruttorio per la predisposizione di una proposta di affidamento, si articola in più attività e si conclude con la redazione di una relazione di istruttoria. Il modello utilizzato

per arrivare a esprimere un giudizio sul livello di rischio connesso all'operazione è il modello analitico soggettivo. I fattori che consentono la valutazione e la gestione del rischio di credito si compongono di tutti i tradizionali elementi quantitativi (analisi di bilancio e in particolare analisi degli aspetti reddituali e finanziari, dati andamentali interni e qualitativi, quali la conoscenza del cliente e il contesto in cui opera).

L'attività di revisione, monitoraggio e gestione degli affidamenti è affidata all'Unità Crediti e ai Responsabili di portafoglio.

Il Responsabile del Controllo Rischi verifica il corretto svolgimento del monitoraggio andamentale del credito.

Il Responsabile Controllo Rischi, tra gli altri compiti:

- collabora alla definizione delle politiche di governo e del processo di gestione dei rischi, nonché delle relative procedure e modalità di rilevazione e controllo, verificandone l'adeguatezza nel continuo;
- verifica nel continuo l'adeguatezza del processo di gestione dei rischi e dei relativi limiti operativi;
- è responsabile dello sviluppo e del mantenimento dei sistemi di misurazione e controllo dei rischi; in tale contesto sviluppa indicatori in grado di evidenziare situazioni di anomalia;
- monitora costantemente l'evoluzione dei rischi aziendali e il rispetto dei limiti operativi all'assunzione delle varie tipologie di rischio;
- analizza i rischi dei nuovi prodotti e servizi e di quelli derivanti dall'ingresso in nuovi segmenti operativi e di mercato;
- verifica l'adeguatezza e l'efficacia delle misure adottate per rimediare alle carenze riscontrate nel processo di gestione dei rischi. La classificazione delle posizioni deteriorate viene effettuata in coerenza con quanto stabilito dalla normativa di Vigilanza.

L'entità e lo stato delle posizioni in anomalia è verificato con sistematica periodicità.

I crediti *non performing* sono oggetto di valutazione analitica nell'ambito delle attività di valutazione dei crediti ai fini della predisposizione del progetto di bilancio o della relazione semestrale.

La società utilizza come prevalente metodo di mitigazione del rischio di credito l'acquisizione di differenti fattispecie di garanzie personali ed effettua prevalentemente operazioni assistite da cessione di credito accettata. Ove possibile, ricorre alle garanzie sui finanziamenti offerte dallo Stato tramite il Mediocredito Centrale.

Tali forme di garanzia sono richieste in funzione dei risultati della valutazione del merito di credito della clientela e alla tipologia di intervento.

Per quanto riguarda la rispondenza patrimoniale dei garanti, questa viene valutata sulla base delle dichiarazioni effettuate dai medesimi e verificate sulla base delle relative visure ipotecarie.

1.3 Rischio operativo

È il rischio di subire perdite derivanti dall'inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni oppure da eventi esterni (incluso il rischio di natura legale che può discendere dai rapporti con la clientela). In sintesi l'insieme di tutte le anomalie che,

inficiando la produzione aziendale, possono determinare una perdita economica, un maggior costo nello svolgimento delle attività o un minor ricavo. L'organizzazione aziendale consente di individuare tempestivamente eventuali anomalie che dovessero pesare sul normale procedere dell'attività.

La Società ha esternalizzato a un operatore specializzato nella fornitura di servizi a supporto e svolgimento dell'attività di factoring, i servizi di elaborazione dati e centralizzati (attività amministrativa, contabile, consulenza e assistenza legale, affari societari). Per quanto attiene alle procedure informatiche, l'outsourcer ha un suo piano di *disaster recovery* che copre le procedure centralizzate e Sarda Factoring mantiene sempre in perfetta efficienza le protezioni del suo server e la capacità di *back-up* al fine di garantire la continuità operativa in caso di criticità.

È stata altresì esternalizzata l'attività di revisione interna a Operari Srl, il cui assetto organizzativo e il personale sono ritenuti qualitativamente e quantitativamente adeguati, anche per la presenza nei ruoli apicali di risorse (Partner e Senior Manager) che vantano una notevole esperienza nello specifico settore.

Anche per il 2025 il Consiglio di Amministrazione ha esaminato e approvato il Piano di Audit predisposto dal Responsabile della funzione di Revisione interna. Nel corso dell'anno sono stati svolti gli incarichi programmati nel Piano di Audit e i relativi report predisposti sono stati messi a disposizione del C.d.A.

Fin dal 2008 la Società ha adottato il Codice di Comportamento predisposto dall'ABI e dal 2009 ha aderito al sistema del Conciliatore Bancario tramite l'Arbitro Bancario e Finanziario (ABF), adeguando all'uopo e con le più recenti disposizioni in materia di trasparenza la modulistica contrattuale.

La Società è dotata di una procedura interna per la gestione dei reclami in linea con le previsioni normative, aggiornata a maggio 2023.

Nel 2025 la Sarda Factoring non è stata interessata da nessun ricorso all'ABF.

1.4 Rischio di concentrazione

Il rischio di concentrazione è riconducibile alla presenza nel portafoglio di un intermediario, di esposizioni creditizie verso alcune specifiche controparti (concentrazione *single name/name concentration*) o nei confronti di specifici settori industriali/aree geografiche (concentrazione settoriale/geografica, talvolta *industry concentration*) che assorbono una porzione significativa dei prestiti totali.

La Società si è dotata di strumenti di controllo costante del rischio di concentrazione. Nella Policy del Credito, il cui ultimo aggiornamento è stato approvato dal Consiglio di Amministrazione il 26 giugno 2025, sono indicati i valori massimi di rischio assumibili, suddivisi per clienti singoli e/o connessi, per operazione e per settore di attività.

1.5 Rischio di tasso di interesse

Il rischio di tasso è il rischio derivante da variazioni potenziali dei tassi d'interesse; è misurato sul "banking book", ovvero sulle attività diverse da quelle destinate alla negoziazione (trading book).

Il monitoraggio è sostanzialmente rimesso alla Direzione, col supporto della Funzione di Risk Management, che ne determina l'esposizione, verificando il rispetto delle metodologie di calcolo definite dalla Circolare 288 di Banca d'Italia e il rispetto dei limiti di stress definiti. Circa tale rischio, occorre premettere che Sarda Factoring non raccoglie dal pubblico la provvista finanziaria necessaria alla propria attività istituzionale, e che i tassi di interesse applicati alla clientela sono generalmente indicizzati all'Euribor 3M con adeguamento automatico.

L'esposizione al rischio di tasso di interesse della Società è pertanto trascurabile, in quanto il portafoglio è principalmente costituito da poste a tasso variabile.

1.6 Rischio di liquidità

Il rischio di liquidità comprende la possibilità che si determini un'insufficiente dotazione finanziaria dovuta alla carenza di provvista, alla generalizzata inadempienza della clientela o anche al ritardo negli incassi nei tempi previsti.

Il controllo continuo della posizione finanziaria consente di accertare che gli impegni assunti con la clientela siano sempre coperti dai rientri delle anticipazioni e dalla provvista assicurata dalle banche.

Il presidio di rischi di liquidità è demandato:

- A) al Direttore Generale, cui compete l'analisi della situazione della società con orizzonte temporale di breve e medio periodo e l'adozione di opportune manovre correttive al fine di gestire e minimizzare il rischio di liquidità;
- B) all'outsourcer Exprivia S.p.A. e all'Ufficio Incassi e Pagamenti, cui compete la gestione giornaliera delle posizioni, la predisposizione di proposte in ordine alla gestione della tesoreria, la predisposizione dei report periodici (posizioni giornaliere di cassa e finanziarie);
- C) alle Funzioni di Controllo, cui compete la verifica della regolarità del processo.

Nonostante la normativa vigente non preveda alcun obbligo specifico per la Sarda Factoring, in ottemperanza al suggerimento della Funzione Controllo Rischi e dell'Organo di Vigilanza, si è deciso comunque di dotarsi di una normativa interna relativa alla gestione della liquidità. La Policy di gestione della liquidità, approvata dal Consiglio di Amministrazione in data 19 dicembre 2025, ha lo scopo di stabilire le linee guida della Società in relazione al presidio del rischio di liquidità, come suggerito dalle norme di "Basilea 3", tenendo conto delle caratteristiche dimensionali di Sarda Factoring, nel rispetto del principio di proporzionalità.

1.7 Rischio di leva finanziaria eccessiva

Il rischio di una leva finanziaria (leverage ratio) è definito come rischio che un livello di indebitamento particolarmente elevato rispetto alla dotazione di mezzi propri renda l'Intermediario vulnerabile, rendendo necessaria l'adozione di misure correttive al proprio piano industriale, compresa la vendita di attività con contabilizzazione di perdite che potrebbero comportare rettifiche di valore anche sulle restanti attività.

Considerando la dinamica storica della percentuale di utilizzato rispetto ai fidi accordati, l'*assessment* eseguito presso l'intermediario ha evidenziato la sostanziale assenza di tale rischio, atteso che la Società non raccoglie risparmio dal pubblico e non contrae debito di sorta a fronte delle proprie attività caratteristiche che sono supportate da mezzi finanziari propri.

1.8 Rischio strategico

È il rischio attuale e prospettico di flessione degli utili o del capitale derivante da cambiamenti del contesto operativo o da decisioni aziendali errate, attuazione inadeguata di decisioni, scarsa reattività a variazioni del contesto competitivo. Il rischio strategico, pertanto, si riferisce alla strategia aziendale e all'eventuale:

- A) errata sua configurazione;
- B) scarsa flessibilità esecutiva (cambiamenti di contesto);
- C) errata esecuzione.

Il presidio del rischio strategico è affidato al Direttore Generale.

1.9 Rischio di reputazione

Trattasi del rischio attuale o prospettico di flessione degli utili o del capitale derivante da una percezione negativa dell'immagine dell'intermediario da parte di clienti, controparti, azionisti dell'intermediario, investitori o autorità di vigilanza. Il rischio di reputazione, pertanto, si riferisce all'immagine dell'intermediario e alla soddisfazione complessiva della clientela; negatività in tali aspetti possono causare flessione degli utili o del capitale.

1.10 Rischio residuo

Il rischio residuo rappresenta il rischio che le tecniche riconosciute ai sensi della Normativa di Vigilanza per l'attenuazione del rischio di credito, utilizzate dall'intermediario, risultino meno efficaci del previsto. Tale rischio è strettamente collegato alle garanzie assunte in fase di erogazione del credito. Esso risiede nella possibilità che le tecniche di attenuazione del rischio di credito (C.R.M. – Credit Risk Mitigation) adottate dall'intermediario risultino meno efficaci del previsto.

A presidio del rischio Sarda Factoring ha definito all'interno della propria regolamentazione aziendale le misure da adottare per la valutazione delle garanzie o delle controgaranzie acquisite.

Al momento tale tipologia di rischio, stanti i volumi espressi in termini assoluti, non assume particolare rilievo per la Società, e non costituisce oggetto di misurazione, ma esclusivamente di valutazione.

1.11 Rischio C&A (eventi climatici e ambientali)

Nella fase iniziale di approccio all'analisi del rischio ESG (Environmental, Social, Governance), in linea con le indicazioni delle autorità di Vigilanza, la Sarda Factoring ha dedicato specifica attenzione ai rischi "climatici e ambientali" (C&A), in quanto sono quelli che al momento presentano un livello meno embrionale negli approcci metodologici e nelle tecniche di analisi rispetto alle dimensioni *social* e *governance*. Pertanto, si fa riferimento al solo rischio C&A, il quale a sua volta si caratterizza per gli aspetti riguardanti il "rischio fisico" e il "rischio di transizione".

Per il rischio C&A non è quantificato il capitale interno e non è considerato assorbimento patrimoniale, ma è oggetto di valutazione tramite analisi qualitative.

La Società ha avviato le attività per conformarsi a quanto richiesto dalle "Aspettative di vigilanza sui rischi climatici ed ambientali" della Banca d'Italia (aprile 2022), e ha provveduto alla formalizzazione del richiesto "piano di azione".

Più in particolare, in una prima fase, la Sarda Factoring si è focalizzata su un'analisi preliminare di livello alto, finalizzata a rilevare il grado di esposizione ai rischi di transizione e fisico del portafoglio creditizio della società, in considerazione del fatto che il rischio climatico ed ambientale (analogamente agli altri fattori di rischio ESG) non va considerato come fattore di rischio a sé stante, ma come driver dei tradizionali fattori di rischio bancari/finanziari (credito, mercato, operativo, etc.).

È cura della Funzione di Risk Management sviluppare, con i dovuti criteri di proporzionalità, modelli interni funzionali a una valutazione qualitativa dell'esposizione, tenuto conto dei benchmark/best practice di mercato.

Relativamente alle misure di attenuazione è stata avviata la definizione di possibili strategie allocative indirizzate a mitigare tale forma di rischio (esemplificando, verifica/valutazione di adeguatezza delle coperture assicurative dei soggetti affidati o delle garanzie eventualmente acquisite, valutazione delle attività poste in essere dai clienti a presidio dei rischi C&A, progressivo disimpegno o fissazione di limiti massimi di esposizione verso settori che possono essere maggiormente colpiti dalla trasformazione in atto o che sopportano un maggior rischio ambientale).

A livello operativo sono stati chiaramente individuati compiti e responsabilità nella gestione di detti rischi, che coinvolgono tutti i principali processi aziendali, a partire dal processo di concessione e monitoraggio del credito. In particolare, in data 22 gennaio 2025, è stato nominato il Responsabile ESG, con compiti di monitoraggio, coordinamento e impulso delle attività aziendali in tema ESG, nell'ambito delle disposizioni di Vigilanza e della normativa aziendale. Il Responsabile ESG rappresenta il ruolo di riferimento e coordinamento,

all'interno della Sarda Factoring, per tutte le attività e gli adempimenti in materia di "sostenibilità" in senso ampio.

Nella seconda metà del 2024 sono state intensificate le iniziative volte all'adozione di un sistema di misurazione quantitativa del rischio C&A, e più in generale ESG. Nei primi giorni del 2025 è partito un progetto, supportato da una società specializzata espressione del Gruppo CRIF, che prevede la somministrazione a tutta la clientela della Sarda Factoring di un questionario a tema ESG, dalla cui compilazione scaturisce l'attribuzione di uno scoring specifico.

In un futuro prossimo, tale scoring verrà integrato nel sistema di rating creditizio adottato, con lo scopo di tenere conto anche del rischio ESG nella valutazione del merito creditizio delle controparti.

Relativamente alla valutazione della potenziale esposizione al rischio C&A (rischio fisico e di transizione) di Sarda Factoring, allo stato attuale, da una prima analisi sulla clientela e sul *business model* dell'intermediario, si può considerare il rischio fisico a rilevanza "media", e quello di transizione a rilevanza "bassa". Pertanto, al rischio C&A nel suo complesso, viene prudenzialmente attribuita rilevanza "media".

1.12 Rischio di riciclaggio

Il rischio di riciclaggio e finanziamento al terrorismo rappresenta il rischio attuale o prospettico di perdite derivanti dalle ripercussioni, anche reputazionali, di attività di riciclaggio e finanziamento al terrorismo.

Per tale rischio non è quantificato il capitale interno e non genera assorbimento patrimoniale, in quanto già ricompreso in quello del rischio operativo, determinato secondo il metodo base. Pertanto la valutazione è effettuata attraverso analisi qualitative.

Con riferimento al rischio di riciclaggio, la società ha definito specifiche policy che regolano il comparto. A livello operativo la Funzione si avvale di un apposito strumento di profilatura della clientela funzionale alla quantificazione dell'esposizione.

La normativa aziendale in tema di antiriciclaggio è stata rivista nel primo semestre del 2024, con l'aggiornamento di Policy e Manuale,.

Anche nel corso del 2025 è stata predisposta dalla Funzione AML la relazione di "Autovalutazione del rischio di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo" i cui esiti sono stati riportati agli organi aziendali e trasmessi all'Autorità di Vigilanza.

Relativamente alla valutazione del grado di rilevanza di tale rischio in Sarda Factoring, sono stati ipotizzati alcuni indicatori di rischio finalizzati a misurare l'esposizione.

Nello specifico, si rileva l'assenza di segnalazioni di operazioni sospette negli ultimi sei anni, oltre a un limitato numero di clienti profilati a rischio "alto". Tali aspetti, congiuntamente alla tipologia di operatività aziendale, concentrata su un novero ristretto di clienti sui quali vengono effettuati costanti approfondimenti sotto il profilo del merito creditizio e reputazionale, portano alla valutazione di un'esposizione al rischio considerabile "bassa".

1.13 Altri rischi

- **D. Lgs. 231/2001 - Disciplina della responsabilità amministrativa delle persone giuridiche, delle società [...]**

Il 21 maggio 2024 il C.d.A. ha deliberato l'aggiornamento del Modello di Organizzazione e Gestione (MOG) ai sensi del D. Lgs. 231/2001. In particolare, in tema di *Whistleblowing*, sono state espletate tutte le formalità previste dal D. Lgs 24/2023, entrato in vigore il 14 novembre 2023.

Nel corso del 2025 si sono tenute apposite sezioni di formazione in tema di aggiornamento del MOG e della procedura di Whistleblowing, a favore del Personale della Sarda Factoring, nonché di Amministratori e Sindaci.

L'Organismo di Vigilanza ex D. Lgs. 231/2001 in carica si è insediato il 12 ottobre 2022. In data 30 luglio 2025, il Consiglio di Amministrazione ha esteso la validità dell'O.d.V. fino all'approvazione del Bilancio di Esercizio 2025 da parte dell'Assemblea dei Soci.

In attuazione di quanto previsto dal MOG, l'Organismo presenta annualmente al C.d.A. la relazione sulle attività espletate.

- **L. 108/1996 – Disposizioni in materia di usura**

La normativa sull'usura viene attentamente rispettata, avvalendosi a tal fine anche del supporto tecnico garantito dall'outsourcer Exprivia Spa.

- **D. Lgs. 196/2003 (Piano Programmatico per la Sicurezza dei dati – Privacy) e Regolamento UE 679/2016 (GDPR)**

La Società, in relazione alla nuova normativa europea sulla Privacy, ha aggiornato il Regolamento interno e la Policy sulla Privacy. Tale normativa interna è stata revisionata, da ultimo, a giugno 2023.

In data 31 gennaio 2023 si è provveduto a nominare il Responsabile protezione dati (DPO).

- **D. Lgs. 81/2008 - Testo unico per la sicurezza sul lavoro**

La Società ha provveduto ad aggiornare il DVR (ultima revisione 3.02.2026) e ha adempiuto a tutti gli obblighi relativi alla valutazione e tutela dei rischi per la salute e sicurezza nei luoghi di lavoro.

1.14 Procedura G.I.A.V.A.

La Società effettua regolarmente le segnalazioni previste dalla normativa.

Evoluzione prevedibile della gestione

La Società continuerà il percorso di raggiungimento degli obiettivi prefissati nel Piano Industriale 2024 – 2026 in termini di sviluppo commerciale, contenimento dei costi e di riduzione del cost / income. Particolare attenzione sarà dedicata al presidio della qualità del credito.

Nella primo semestre del prossimo esercizio è attesa la conclusione della liquidazione della quota dell'ex socio SFIRS che determinerà l'ingresso della Società nel Gruppo BPER.

Il Consiglio di Amministrazione dichiara soddisfatto il principio della continuità aziendale.

Di seguito si riportano i prospetti di Stato Patrimoniale e di Conto Economico al 31.12.2025 e al 31.12.2024, redatti in conformità ai principi contabili internazionali IFRS; vengono commentate le variazioni economiche intervenute al fine di rappresentare un'analisi delle tendenze in atto relativamente ai principali indicatori dell'attività aziendale.

Proposta all'Assemblea Signori Azionisti,

Vi invitiamo ad approvare il presente Bilancio che, composto da Stato Patrimoniale, Conto Economico, Rendiconto Finanziario e Nota Integrativa, rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria nonché il risultato economico dell'esercizio e corrisponde alle risultanze delle scritture contabili.

Nel documento sono illustrati gli eventi che hanno maggiormente influito sull'attività sociale nel corso del 2025, che ha visto la Vostra Società operare con determinazione per il conseguimento dei risultati finalizzati alla crescita dei volumi e della redditività con un equilibrato rischio-rendimento.

La Vostra Società anche nel 2025 ha registrato un risultato positivo, sia in termini di volumi sia di marginalità, al netto delle componenti straordinarie, grazie alla sua capacità di adattarsi alle condizioni di mercato, confermando vitalità e proattività. Questo risultato nasce dal rilancio operativo definito nel Piano Industriale 2024 – 2026, che ha fissato obiettivi sfidanti da raggiungere nel triennio.

La Vostra Società ha continuato ad aggiornare i processi operativi per migliorare la gestione del rischio e la revisione della normativa aziendale. Tali interventi sono stati effettuati nella consapevolezza che la continua "revisione organizzativa" porti a maggiori efficienze soprattutto nel governo dei costi e dei rischi.

La Società ha registrato un risultato positivo di E. 648.751, che Vi proponiamo di destinare nel seguente modo:

- i) E. 32.438 a Riserva legale (5%);
- ii) E. 616.313 a Riserva Straordinaria.

Nella mia qualità di Presidente concludo ringraziando tutti i Componenti del Consiglio di Amministrazione per l'impegno dimostrato in tutte le problematiche societarie lungo tutto il corso del mandato che va a concludersi, il Collegio Sindacale per la costante e fattiva collaborazione e i preziosi suggerimenti, il Direttore Generale e i dipendenti tutti che attraverso la professionalità e il costante impegno hanno contribuito in maniera fattiva al raggiungimento dei risultati ottenuti.

Cagliari, 30 marzo 2026

Per il Consiglio di Amministrazione
Il Presidente
Dott. Leonardo Marras





Prospetti di Bilancio al 31 dicembre 2025

Stato Patrimoniale

	Voci dell'attivo	31/12/2025	31/12/2024
10.	Cassa e disponibilità liquide	372.052	984.513
40.	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	49.993.660	56.179.863
	c) crediti verso clientela	49.993.660	56.179.863
80.	Attività materiali	221.288	243.662
90.	Attività immateriali	33.300	9.013
100.	Attività fiscali	690.234	923.311
	a) correnti		14
	b) anticipate	690.234	923.297
120.	Altre attività	360.575	113.199
	TOTALE ATTIVO	51.671.109	58.453.561

	Voci del passivo e del patrimonio netto	31/12/2025	31/12/2024
10.	Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	36.961.767	48.680.176
	a) debiti	36.961.767	48.680.176
60.	Passività fiscali	68.621	64.501
	a) correnti	60.083	58.382
	b) differite	8.538	6.119
80.	Altre passività	4.597.011	344.516
90.	Trattamento di fine rapporto del personale	238.021	224.251
100.	Fondi per rischi e oneri:	36.120	26.353
	c) altri fondi per rischi e oneri	36.120	26.353
110.	Capitale	9.027.079	9.027.079
150.	Riserve	88.855	(646.950)
160.	Riserve da valutazione	4.884	(2.170)
170.	Utile (Perdita) d'esercizio	648.751	735.805
	TOTALE PASSIVO E PATRIMONIO NETTO	51.671.109	58.453.561

Conto Economico

	Voci	31/12/2025	31/12/2024
10.	Interessi attivi e proventi assimilati di cui: interessi attivi calcolati con il metodo dell'interesse effettivo	2.755.021	3.487.062
20.	Interessi passivi e oneri assimilati	(1.126.508)	(1.735.677)
30.	MARGINE DI INTERESSE	1.628.513	1.751.385
40.	Commissioni attive	1.210.736	1.130.153
50.	Commissioni passive	(148.605)	(128.157)
60.	COMMISSIONI NETTE	1.062.131	1.001.996
120.	MARGINE DI INTERMEDIAZIONE	2.690.644	2.753.381
130.	Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito di:	102.002	51.521
	a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	102.002	51.521
150.	RISULTATO NETTO DELLA GESTIONE FINANZIARIA	2.792.646	2.804.902
160.	Spese amministrative:	(1.770.101)	(1.666.535)
	a) spese per il personale	(975.942)	(738.814)
	b) altre spese amministrative	(794.159)	(927.721)
180.	Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(27.546)	(26.890)
190.	Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(10.972)	(6.860)
200.	Altri proventi e oneri di gestione	17.443	36.325
210.	COSTI OPERATIVI	(1.791.176)	(1.663.960)
260.	UTILE (PERDITA) DELL'ATTIVITA' CORRENTE AL LORDO DELLE IMPOSTE	1.001.470	1.140.942
270.	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(352.719)	(405.137)
280.	UTILE (PERDITA) DELL'ATTIVITA' CORRENTE AL NETTO DELLE IMPOSTE	648.751	735.805
300.	UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO	648.751	735.805

Prospetto della Redditività complessiva Intermediari Finanziari

	Voci	31/12/2025	31/12/2024
10.	Utile (Perdita) d'esercizio	648.751	735.805
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico		
70.	Piani a benefici definiti	7.054	(5.485)
170.	Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	7.054	(5.485)
180.	Redditività complessiva (Voce 10+170)	655.805	730.320

Prospetto delle variazioni del Patrimonio Netto al 31.12.2025

	Esistenze al 31.12.2024	Modifica saldi apertura	Esistenze al 1.1.2025	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio						Redditività complessiva 31.12.2025	Patrimonio netto al 31.12.2025
				Riserve	Dividendi e Altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto						
							Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazioni strumenti di capitale	Altre variazioni		
Capitale	9.027.079		9.027.079										9.027.079
Sovrapprezzo emissioni													-
Riserve:													-
a) di utili	54.558		54.558	337.057									391.615
b) altre	(701.508)		(701.508)	398.748									(302.760)
Riserve da valutazione	(2.170)		(2.170)									7.054	4.884
Strumenti di capitale													
Azioni proprie													
Utile (Perdita) d'esercizio	735.805		735.805	(735.805)								648.751	648.751
Patrimonio netto	9.113.764	-	9.113.764	0								655.805	9.769.569

Prospetto delle variazioni del Patrimonio Netto al 31.12.2024

	Esistenze al 31.12.2023	Modifica saldi apertura	Esistenze al 1.1.2024	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio						Redditività complessiva 31.12.2024	Patrimonio netto al 31.12.2024
				Riserve	Dividendi e Altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto						
							Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazioni strumenti di capitale	Altre variazioni		
Capitale	9.027.079		9.027.079										9.027.079
Sovrapprezzo emissioni													-
Riserve:													-
a) di utili	475.188		475.188	(420.630)									54.558
b) altre	(302.760)		(302.760)	(398.748)									(701.508)
Riserve da valutazione	3.315		3.315									(5.485)	(2.170)
Strumenti di capitale													
Azioni proprie													
Utile (Perdita) d'esercizio	(819.378)		(819.378)	819.378								735.805	735.805
Patrimonio netto	8.383.444	-	8.383.444	0								730.320	9.113.764

Rendiconto Finanziario Metodo Indiretto

	Importo	
A. ATTIVITA' OPERATIVA	31/12/2025	31/12/2024
1. Gestione	(+/-)	(+/-)
- risultato d'esercizio (+/-)	648.751	735.805
- plus/minusv. su att. finanz. detenute per la negoziaz.e sulle altre att./pass.finanz. valutate al <i>fair value</i> con impatto a conto economico (-/+)	--	--
- plus/minusvalenze su attività di copertura (-/+)	--	--
- rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito (+/-)	8.389	30.406
- rettifiche di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-)	38.518	33.750
- accantonamenti netti a fondi rischi e oneri e altri costi/ricavi (+/-)	36.120	--
- imposte, tasse e crediti d'imposta non liquidati (+/-)	1.701	58.382
- rettifiche di valore nette delle attività operative cessate al netto dell'effetto fiscale (+/-)	--	--
- altri aggiustamenti (+/-)	234.075	329.815
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	(+/-)	(+/-)
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	--	--
- attività finanziarie designate al <i>fair value</i>	--	--
- altre attività obbligatoriamente valutate al fair value	--	--
- attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	--	--
- attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	6.177.814	(1.659.823)
- altre attività	(247.104)	2.462
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	(+/-)	(+/-)
- passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	5.444.828	(5.006.842)
- passività finanziarie di negoziazione	--	--
- passività finanziarie designate al <i>fair value</i>	--	--
- altre passività	4.249.385	(73.014)
<i>Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa (A)</i>	16.592.477	(5.549.059)
B. ATTIVITA' DI INVESTIMENTO		
1. Liquidità generata da	(+)	(+)
- vendite di partecipazioni	--	--
- dividendi incassati su partecipazioni	--	--
- vendite di attività materiali	--	--
- vendite di attività immateriali	--	--
- vendite di rami d'azienda	--	--
2. Liquidità assorbita da	--	--
- acquisti di partecipazioni	--	--
- acquisti di attività materiali	(6.442)	(5.551)
- acquisti di attività immateriali	(35.259)	--
- acquisti di rami d'azienda	--	--
<i>Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento (B)</i>	(41.701)	(5.551)
C. ATTIVITA' DI PROVVISTA	16.550.776	(5.554.610)
- emissioni/acquisti di azioni proprie	--	--
- emissioni /acquisti di strumenti di capitale	--	--
- distribuzione dividendi e altre finalità	--	--
<i>Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista (C)</i>	--	--
LIQUIDITA' NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	16.550.776	(5.554.610)

Riconciliazione

	Importo	
	31/12/2025	31/12/2024
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	(46.855.144)	(41.300.534)
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	16.550.776	(5.554.610)
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi	-	-
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	(30.304.368)	(46.855.144)

NOTA INTEGRATIVA

NOTA INTEGRATIVA

Premessa

La nota integrativa è suddivisa nelle seguenti parti:

- 1) parte A – Politiche contabili;
- 2) parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale;
- 3) parte C – Informazioni sul conto economico;
- 4) parte D – Altre informazioni.

In base al disposto dell'art. 2423 comma 5 del Codice Civile, e dall'art. 5 del D. Lgs. n. 38/2005 il Bilancio delle società di capitali deve essere redatto in unità di euro.

Il passaggio dai dati contabili, espressi in centesimi di euro, ai dati di Bilancio, espressi in unità di euro, è avvenuto con la tecnica dell'arrotondamento, ed è ricondotta tra le "altre attività/passività" per lo Stato patrimoniale, tra gli "altri proventi/oneri di gestione" per il Conto economico, nella "redditività complessiva" per il prospetto della redditività complessiva, nel "patrimonio netto" per il prospetto delle variazioni del patrimonio netto e nella "liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio" per il rendiconto finanziario.

La Nota Integrativa contenuta nella presente relazione fornisce il dettaglio e l'analisi dei dati dello Stato Patrimoniale e del Conto Economico, e inoltre tutte le informazioni complementari, anche se non specificatamente previste da disposizioni di legge, ritenute necessarie a dare una rappresentazione veritiera e corretta degli aggregati gestionali. Le tabelle di nota integrativa, se non diversamente indicato, sono redatte in unità di euro.

Informazioni di cui al comma 2, punti 3) e 4) dell'art. 2428 del Codice Civile:

- Azioni proprie

Non esistono azioni proprie possedute dalla Vostra Società anche tramite società fiduciarie o per interposte persone. Si informa, inoltre, che nel corso dell'esercizio non sono state acquistate o alienate azioni proprie.

Informazioni di cui al comma 4 dell'art. 2428 del Codice Civile

- Sedi secondarie

La società non ha mai istituito sedi secondarie.

Parte A – Politiche Contabili

A.1 Parte Generale

Sezione 1 – Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

Sarda Factoring S.p.A. dichiara che il bilancio è stato redatto in armonia ai principi contabili internazionali (IAS/IFRS) omologati dalla Commissione Europea alla data di redazione del Bilancio in base alla procedura prevista dal Regolamento UE n. 1606/2002. La Società ha redatto la Relazione Finanziaria al 31 dicembre 2025 sulla base delle disposizioni relative a “Il bilancio degli intermediari IFRS diversi dagli intermediari bancari” emanate da Banca d’Italia 9 dicembre 2016, aggiornato 17 novembre 2022 che stabiliscono in modo vincolante gli schemi di bilancio e le relative modalità di compilazione, nonché il contenuto della Nota Integrativa, integrate con la Comunicazione del 14 marzo 2023 (che abroga e sostituisce le precedenti del 15 dicembre 2020 e del 21 dicembre 2021) con disposizioni sugli effetti del Covid-19 e le misure a sostegno dell’economia ed emendamenti agli IAS/IFRS.

Nella predisposizione del bilancio, quando necessario, si fa altresì riferimento al “Quadro sistematico per la preparazione e la presentazione del bilancio” (Framework), ai documenti predisposti dall’Organismo Italiano di Contabilità (OIC), dalla Banca d’Italia e dall’Associazione di categoria (Assifact).

Sia gli schemi di Bilancio, sia la Nota Integrativa sono redatti in unità di euro.

Sezione 2 – Principi generali di redazione

Il bilancio è costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalla nota integrativa.

In conformità a quanto disposto dall’art. 5, comma 2, del D.lgs. 28 febbraio 2005, n. 38, il bilancio d’esercizio è redatto utilizzando l’euro come moneta di conto. In particolare, in linea con le istruzioni emanate dalla Banca d’Italia, gli importi dei prospetti contabili sono espressi in unità di euro, così come quelli indicati nelle note esplicative, dove non espresso diversamente, presentano anche i corrispondenti raffronti con l’esercizio precedente.

La valutazione delle voci di bilancio è stata fatta ispirandosi ai criteri generali della prudenza e della competenza nella prospettiva della continuazione dell’attività.

Informazioni sulla continuità aziendale

Il presente bilancio è stato redatto ritenendo appropriato l’utilizzo del presupposto della continuità aziendale.

Il documento congiunto Banca d’Italia/Consob/Isvap n. 2 del 6 febbraio 2009 e il successivo documento n. 4 del 3 marzo 2010 in materia di applicazione degli IAS/IFRS raccomandano

l'inserimento nelle relazioni finanziarie annuali di un'accurata informativa in merito alla continuità aziendale, ai rischi finanziari gravanti sull'impresa, all'attività di verifica svolta sull'eventuale esistenza di riduzioni di valore delle attività e alle incertezze nell'utilizzo di stime, conformemente alle previsioni contenute nei principi contabili internazionali.

In particolare, i paragrafi 25-26 del principio contabile IAS 1 stabiliscono che: “Nella fase di preparazione del bilancio, la direzione aziendale deve effettuare una valutazione della capacità dell'entità di continuare a operare come un'entità in funzionamento. Il bilancio deve essere redatto nella prospettiva della continuazione dell'attività a meno che la direzione aziendale non intenda liquidare l'entità o interromperne l'attività, o non abbia alternative realistiche a ciò. Qualora la direzione aziendale sia a conoscenza, nel fare le proprie valutazioni, di significative incertezze relative a eventi o condizioni che possano comportare l'insorgere di seri dubbi sulla capacità dell'entità di continuare a operare come un'entità in funzionamento, tali incertezze devono essere evidenziate. Qualora il bilancio non sia redatto nella prospettiva della continuazione dell'entità, tale fatto deve essere indicato, unitamente ai criteri in base ai quali esso è stato redatto e alla ragione per cui l'entità non è considerata in funzionamento”.

Con riferimento all'informativa sui rischi finanziari si precisa che gli stessi, sono stati oggetto di dettagliata analisi, sia nell'ambito della relazione sulla gestione, sia nell'ambito della nota integrativa, Parte D sez.3 “Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura”.

Il bilancio si fonda sull'applicazione dei seguenti principi generali di redazione, come previsto dallo IAS 1:

- per il principio della “**Competenza economica**” costi e ricavi vengono rilevati, a prescindere dal momento del loro regolamento monetario, per periodo di maturazione economica e secondo il criterio di correlazione;
- in armonia al principio della “**Coerenza di presentazione**”, la presentazione e classificazione delle voci sono mantenute costanti nel tempo allo scopo di garantire la comparabilità delle informazioni, salvo che la loro variazione sia richiesta da un Principio Contabile Internazionale o da una Interpretazione oppure renda più appropriata, in termini di significatività e di affidabilità, la rappresentazione dei valori. Se un criterio di presentazione o di classificazione viene cambiato, quello nuovo si applica – ove possibile – in modo retroattivo; in tal caso vengono anche indicati la natura e il motivo della variazione, nonché le voci interessate;
- il principio di “**Aggregazione e rilevanza**” ha portato a indicare separatamente tutti i raggruppamenti significativi di voci con natura o funzione simili. Gli elementi di natura o funzione diversa, se rilevanti, vengono presentati in modo distinto;
- nel rispetto del “**Divieto di compensazione**” attività e passività, costi e ricavi non vengono compensati tra loro, salvo che ciò non sia richiesto o permesso da un Principio Contabile Internazionale o da una Interpretazione oppure dagli schemi e dalle istruzioni predisposte dalla Banca d'Italia;

- in armonia a quanto disposto dal principio della **“Informativa comparativa”**, le informazioni comparative dell’esercizio precedente sono riportate per tutti i dati contenuti nei prospetti contabili, a meno che un Principio Contabile Internazionale o una Interpretazione non prescrivano o consentano diversamente. Sono incluse anche informazioni di natura descrittiva, quando utili per la comprensione dei dati;

con **“Periodicità d’informativa”**: l’informativa deve essere redatta almeno annualmente.

Utilizzo di stime e assunzioni nella predisposizione del bilancio d’esercizio

La redazione del bilancio d’esercizio richiede anche il ricorso a stime e ad assunzioni che possono determinare significativi effetti sui valori iscritti nello stato patrimoniale e nel conto economico, nonché sull’informativa relativa alle attività e passività potenziali riportate in bilancio. L’elaborazione di tali stime implica l’utilizzo delle informazioni disponibili e l’adozione di valutazioni soggettive, fondate anche sull’esperienza storica, utilizzata ai fini della formulazione di assunzioni ragionevoli per la rilevazione dei fatti di gestione. Per loro natura le stime e le assunzioni utilizzate possono variare di esercizio in esercizio e, pertanto, non è da escludersi che, negli esercizi successivi, gli attuali valori iscritti in bilancio potranno differire anche in maniera significativa a seguito del mutamento delle valutazioni soggettive utilizzate.

Le principali fattispecie per le quali è maggiormente richiesto l’impiego di valutazioni soggettive da parte della direzione aziendale sono:

- la quantificazione delle perdite per riduzione di valore dei crediti e, in genere, delle altre attività finanziarie;
- la quantificazione dei fondi del personale e dei fondi per eventuali rischi e oneri;
- le stime e le assunzioni per la determinazione della fiscalità corrente e la recuperabilità della fiscalità differita attiva;
- le ipotesi demografiche (legate alla mortalità prospettica della popolazione assicurata) e finanziarie (derivanti dalla possibile evoluzione dei mercati finanziari) utilizzate nello strutturare i prodotti assicurativi e nel definire le basi di calcolo delle riserve integrative.

La descrizione delle politiche contabili applicate sui principali aggregati di bilancio fornisce i dettagli informativi necessari all’individuazione delle principali assunzioni e valutazioni soggettive utilizzate nella redazione del bilancio d’esercizio. Per le ulteriori informazioni di dettaglio inerenti alla composizione e i relativi valori di iscrizione delle poste interessate dalle stime in argomento si fa, invece, rinvio alle specifiche sezioni delle note illustrative.

L’applicazione dei principi contabili internazionali fa riferimento anche al "Quadro sistematico per la preparazione e presentazione del bilancio" (Framework) con particolare riguardo alle clausole fondamentali di redazione del bilancio che riguardano la prevalenza della sostanza sulla forma, ai concetti della rilevanza e significatività dell’informazione sopra specificamente richiamati e agli altri postulati di bilancio.

Sezione 3 – Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio

Gli eventi successivi sono stati esposti all’interno del paragrafo “Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell’esercizio” della Relazione sulla gestione.

Adeguamenti normative

Come richiesto dallo IAS 8 vengono riportati i nuovi principi contabili internazionali, o le modifiche di principi già in vigore, la cui applicazione è divenuta obbligatoria dall'esercizio 2025.

Nuovi principi contabili internazionali in vigore alla data di bilancio

Regolamento (UE) 2024/2862 della Commissione del 12 novembre 2024 che adotta modifiche allo IAS 21 Effetti delle variazioni dei cambi delle valute estere. Le modifiche dello IAS 21 specificano quando una valuta è scambiabile con un'altra valuta e, se non lo è, in che modo l'impresa determina il tasso di cambio da applicare, e le informazioni integrative che l'impresa deve fornire quando una valuta non è scambiabile.

Rispetto ai nuovi principi e alle modifiche agli stessi entrati in applicazione dal 1° gennaio 2025, la Società non ha individuato impatti significativi sul Bilancio al 31 dicembre 2025.

Normative con entrata in vigore successiva alla data di bilancio

Di seguito sono riportati i nuovi principi contabili internazionali, o le modifiche di principi già in vigore, la cui applicazione obbligatoria decorre dal 1° gennaio 2026 o data successiva (nel caso in cui il bilancio non coincida con l'anno solare).

È stato pubblicato in Gazzetta Ufficiale Serie L del 28 maggio 2024, il Regolamento (UE) 2025/1047 della Commissione del 27 maggio 2025, che modifica il Regolamento (UE) 2023/1803, recependo le modifiche dell'International Accounting Standards Board (IASB) ai principi contabili internazionali IFRS 9 (Strumenti finanziari) e IFRS 7 (Strumenti finanziari: Informazioni integrative) pubblicate dallo IASB in data 30 maggio 2024.

In particolare, le modifiche hanno l'obiettivo di: - chiarire la classificazione delle attività finanziarie con rendimenti variabili e legati ad obiettivi ambientali, sociali e di governance aziendale (ESG) ed i criteri da utilizzare per l'assessment del SPPI test; - determinare che la data di regolamento delle passività tramite sistemi di pagamento elettronici è quella in cui la passività risulta estinta. Tuttavia, è consentito ad un'entità di adottare una politica contabile per consentire di eliminare contabilmente una passività finanziaria prima di consegnare liquidità alla data di regolamento in presenza di determinate condizioni specifiche. Con queste modifiche, lo IASB ha inoltre introdotto ulteriori requisiti di informativa riguardo in particolare ad investimenti in strumenti di capitale designati a FVOCI.

E' stato pubblicato in Gazzetta Ufficiale Serie L del 1° luglio 2025, il Regolamento (UE) 2025/1266 della Commissione del 30 giugno 2025, che modifica il Regolamento (UE) 2023/1803, recependo le modifiche dell'International Accounting Standards Board (IASB) ai principi contabili internazionali IFRS 9 (Strumenti finanziari) e IFRS 7 (Strumenti finanziari: Informazioni integrative) relative ai "Contratti collegati all'energia elettrica dipendente dalla natura" pubblicate dallo IASB in data 18 dicembre 2024.

L'obiettivo delle modifiche è di comunicare meglio gli effetti finanziari dei contratti collegati all'energia elettrica dipendente dalla natura, spesso strutturati come accordi di compravendita di energia elettrica, ed in particolare: - fornisce chiarimenti in merito

all'applicazione dell'"own-use requirement"; - permette l'impiego di questi contratti quali strumenti di copertura nell'ambito di un'operazione di hedge accounting; - introduce nuovi requisiti di informativa integrativa per queste tipologie di strumenti.

E' stato pubblicato in Gazzetta Ufficiale Serie L del 10 luglio 2025, il Regolamento (UE) 2025/1331 della Commissione del 9 luglio 2025, che adotta "Ciclo annuale di miglioramenti ai Principi contabili IFRS — Volume 11". Sono apportate modifiche di lieve entità all'IFRS 1 Prima adozione degli International Financial Reporting Standard, all'IFRS 7 Strumenti finanziari: Informazioni integrative, all'IFRS 9 Strumenti finanziari, all'IFRS 10 Bilancio consolidato e allo IAS 7 Rendiconto finanziario.

Alla data di riferimento del presente documento, gli Organi competenti dell'Unione Europea non hanno ancora concluso il processo di omologazione necessario per l'adozione dell'emendamento sotto riportato.

Il 9 aprile 2024 lo IASB ha pubblicato un documento denominato "IFRS 18 - Presentation and Disclosure in Financial Statements" che sostituirà il principio IAS 1 - Presentation of Financial Statements. Il nuovo principio si pone l'obiettivo di migliorare la presentazione dei principali schemi di bilancio e introduce importanti modifiche con riferimento allo schema del conto economico. In particolare, il nuovo principio richiede di:

- classificare i ricavi e i costi in tre nuove categorie (sezione operativa, sezione investimento e sezione finanziaria),
- oltre alle categorie imposte e attività cessate già presenti nello schema di conto economico;
- presentare due nuovi sub-totali, il risultato operativo e il risultato prima degli interessi e tasse (i.e. EBIT).

Il nuovo principio inoltre:

- richiede maggiori informazioni sugli indicatori di performance definiti dal management;
- introduce nuovi criteri per l'aggregazione e la disaggregazione delle informazioni; e,
- introduce alcune modifiche allo schema del rendiconto finanziario, tra cui la richiesta di utilizzare il risultato operativo come punto di partenza per la presentazione del rendiconto finanziario predisposto con il metodo indiretto e l'eliminazione di alcune opzioni di classificazione di alcune voci attualmente esistenti (come ad esempio interessi pagati, interessi incassati, dividendi pagati e dividendi incassati).

Il nuovo principio entrerà in vigore dal 1° gennaio 2027, ma è consentita un'applicazione anticipata

Altre fonti normative: documenti di Banca d'Italia già emanati

Comunicazione del 24 dicembre 2025: riapertura dei termini per l'applicazione volontaria agli Intermediari finanziari delle disposizioni previste dal regolamento (UE) 2024/1623 (CRR3).

Con la comunicazione del 4 dicembre 2024 "Applicazione volontaria agli Intermediari finanziari delle disposizioni previste dal regolamento (UE) 2024/1623 (CRR3)", la Banca d'Italia ha consentito agli intermediari finanziari iscritti nell'albo indicato all'articolo 106 del TUB ("Intermediari") di poter adottare, già dal 1° gennaio 2025, le nuove regole del Regolamento (UE) 2024/1623 ("CRR3"), che modifica il regolamento (UE) n. 2013/575 ("CRR").

Con la presente comunicazione si sono riaperti i termini per l'adesione volontaria alle regole previste dal CRR3.

Tale scelta non è reversibile, non può essere utilizzata in maniera selettiva e ha natura temporanea; una volta aggiornata la disciplina prudenziale per gli intermediari (Circolare 288/2015), anche quelli che abbiano esercitato la facoltà di applicazione anticipata del CRRI3 dovranno conformarsi a quanto sarà previsto nella suddetta Circolare.

Comunicazione del 26 febbraio 2025 - Nuova classificazione ATECO 2025.

Il Regolamento delegato (UE) 2023/137 della Commissione UE del 10 ottobre 2022 aggiorna la classificazione statistica delle attività economiche denominata NACE (Nomenclatura generale delle Attività economiche nella Comunità Europea), definita dal Regolamento (CE) n. 1893/2006 del Parlamento europeo e del Consiglio. In particolare, l'aggiornamento (Revisione 2.1) introduce nuove classificazioni volte a rappresentare in modo più puntuale l'evoluzione del tessuto produttivo ed economico internazionale.

Lo scorso 11 dicembre l'Istat ha pubblicato, accompagnati dalla "Nota per la stampa congiunta dell'Istat, del sistema camerale e fiscale", (a) la struttura della classificazione ATECO 2025, che ha lo scopo di dettagliare a livello nazionale i contenuti espressi nella classificazione europea delle attività economiche (NACE Rev 2.1), (b) la relativa nota metodologica e (c) la tavola di raccordo ATECO 2025-NACE Rev. 2.1. Inoltre, il 7 febbraio l'Istat ha integrato tale documentazione con la pubblicazione delle relazioni di corrispondenza tra le classificazioni delle attività economiche ATECO 2025 e l'aggiornamento 2022 di ATECO 2007 (cd. "tabella di corrispondenza"). Come chiarito nella già menzionata nota per la stampa, la nuova classificazione verrà adottata in Italia a partire dal 1° aprile 2025 al fine di consentirne l'implementazione operativa da parte delle diverse amministrazioni che la utilizzano per la produzione primaria di dati amministrativi e per la raccolta e diffusione di dati statistici.

La Banca d'Italia, tenuto conto delle decisioni adottate dalle autorità europee con competenze sulle

segnalazioni armonizzate, fornisce con questa comunicazione le date di applicazione della nuova classificazione alla produzione delle segnalazioni statistiche e di vigilanza di propria competenza.

Fino al 31 dicembre 2025 per le suddette segnalazioni dovrà continuare a essere utilizzata la corrente classificazione ATECO 2007 allineata alla NACE Rev. 2.

Circolare n.154 del 22 novembre 1991 "Segnalazioni di vigilanza delle istituzioni creditizie e finanziarie. Schemi di rilevazione e istruzioni per l'inoltro dei flussi informativi" - 77° aggiornamento dell'11 marzo 2025.

Con il presente aggiornamento vengono modificati gli schemi di segnalazione e il corrispondente sistema delle codifiche, coerentemente con la normativa segnaletica di Vigilanza che ha recepito il Regolamento (UE) 2024/1988.

A.2 Parte relativa alle principali voci di Bilancio

In questo capitolo sono indicati i Principi contabili adottati per la predisposizione del bilancio. L'esposizione è effettuata con riferimento alle fasi di iscrizione, classificazione, valutazione e cancellazione delle diverse poste dell'attivo e del passivo. Per ciascuna delle suddette fasi è riportata, ove rilevante, anche la descrizione dei relativi effetti economici.

Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato

Criteri di iscrizione

Gli strumenti finanziari valutati al costo ammortizzato sono iscritti inizialmente a un valore pari al fair value, inteso come il costo dello strumento, comprensivo degli eventuali costi e proventi direttamente attribuibili.

Criteri di classificazione

Nella voce “40. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato” sono classificate le attività finanziarie associate al Business Model Held to Collect i cui termini contrattuali prevedono, a determinate date, flussi finanziari rappresentati unicamente da pagamenti del capitale e dell'interesse sul capitale da restituire e che pertanto hanno superato il SPPI test.

Sono iscritti in tale voce:

- i crediti verso banche (esclusi i depositi e i conti correnti a vista);
- i crediti verso società finanziarie (ad esempio operazioni di factoring);
- i crediti verso clientela (ad esempio operazioni di factoring).

Criteri di valutazione

Tali strumenti finanziari sono valutati al costo ammortizzato mediante l'utilizzo del criterio del tasso di interesse effettivo. Il risultato derivante dall'applicazione di tale metodologia è imputato a conto economico nella voce “10. Interessi attivi e proventi assimilati”.

Il criterio dell'interesse effettivo è il metodo di calcolo del costo ammortizzato di un'attività o passività finanziaria e di ripartizione degli interessi attivi o passivi lungo la relativa durata. Il tasso di interesse effettivo è il tasso che attualizza esattamente i pagamenti o incassi futuri stimati lungo la vita attesa dello strumento finanziario senza considerare le perdite future su crediti.

Il metodo del costo ammortizzato non viene utilizzato per i crediti la cui breve durata (12 mesi), fa ritenere trascurabile l'effetto dell'applicazione della logica di attualizzazione, detti crediti vengono pertanto valorizzati al costo storico. Analogo criterio di valorizzazione viene adottato per i crediti senza una scadenza definita o a revoca.

A ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale viene calcolata la stima delle perdite di valore di tali attività, determinata in ossequio alle regole di impairment dell'IFRS 9.

Le perdite di valore riscontrate sono iscritte a conto economico nella voce “130. Rettifiche/Riprese di valore nette per rischio di credito” così come i recuperi di parte o tutti gli importi oggetto di precedenti svalutazioni.

Le riprese di valore sono iscritte a fronte di una migliorata qualità dell'esposizione tale da comportare una diminuzione della svalutazione complessiva precedentemente rilevata.

Derecognition

Ai fini del bilancio e delle segnalazioni di vigilanza, la classificazione di un'operazione di factoring come “pro soluto” oppure “pro solvendo” va operata in base a quanto previsto dallo IFRS 9.

In particolare si considera “pro soluto” (“pro solvendo”) l'operazione che, indipendentemente dalla forma contrattuale, realizza (non realizza) in capo al factor il pieno trasferimento dei rischi e dei benefici connessi con le attività oggetto della transazione.

Ciò posto, si precisa che le operazioni di cessione di crediti per factoring i cui contratti contengano clausole contrattuali di mitigazione del rischio vanno classificate come cessioni “pro solvendo”, se le stesse non consentono di realizzare in capo al factor il pieno trasferimento dei rischi e dei benefici connessi con le attività oggetto della transazione.

Impairment test

L’impairment test dei crediti è stato effettuato, in maniera conforme a quanto richiesto dal principio contabile IAS 9.

A ogni chiusura del bilancio o di situazione infrannuale i crediti sono sottoposti a impairment test per verificare se ricorrono sintomi di deterioramento della solvibilità dei debitori o degli emittenti.

Se il rischio di inadempienza della controparte è aumentato in modo significativo rispetto alla rilevazione iniziale, ossia si è verificato un Significant Increase in Credit Risk (SICR) si ha un incremento del costo del credito.

Rientrano in tale ambito, con specifiche modalità di determinazione di valutazione:

- i crediti in bonis (performing), costituiti da esposizioni che non presentano elementi di criticità e pertanto vengono valutati collettivamente al fine di stimare la componente di rischio implicito. Detti crediti rientrano negli “Stage 1” e “Stage 2”;
- i crediti deteriorati (c.d. “Stage 3”).

La perdita di valore associabile a ogni credito impaired è pari alla differenza tra il suo valore di bilancio al momento della valutazione (costo ammortizzato) e il relativo valore recuperabile (valore attuale dei flussi di cassa futuri attesi).

Tale ultimo valore viene calcolato sulla scorta dei flussi di cassa contrattuali di ciascun credito diminuiti delle relative perdite e dei tempi di recupero stimati analiticamente dai gestori delle posizioni anomale e dei rispettivi tassi interni di rendimento. La stima è basata sui tassi di perdita storicamente verificatisi su posizioni di rischio simili.

La svalutazione analitica è successivamente oggetto di ripresa di valore solo quando la qualità del credito risulti migliorata al punto tale che esista una ragionevole certezza di recupero del capitale e degli interessi o che siano intervenuti maggiori incassi rispetto al credito svalutato.

I crediti in bonis (performing) sono costituiti da esposizioni che non presentano elementi di criticità e pertanto vengono valutati collettivamente al fine di stimare la componente di rischio implicito.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato vengono cancellate dal bilancio nel caso si verifichi una delle seguenti situazioni:

- i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle medesime sono scadute;
- l’attività finanziaria è ceduta con trasferimento sostanziale di tutti i rischi e i benefici derivanti dalla proprietà della stessa;
- l’attività finanziaria è oggetto di write-off quando non si hanno più ragionevoli aspettative di recuperare l’attività finanziaria, inclusi i casi di rinuncia all’attività;

- l'entità mantiene il diritto contrattuale a ricevere i flussi finanziari derivanti dalle stesse, ma contestualmente assume l'obbligazione contrattuale a pagare i medesimi flussi a un soggetto terzo;
- le modifiche contrattuali comportano modifiche “sostanziali”.

Il risultato della cancellazione di attività finanziarie valutate al costo ammortizzato è rilevato a conto economico alla voce “100.a) Utili (perdite) da cessione o riacquisto di: attività finanziarie valutate al costo ammortizzato” in caso di cessione. Diversamente, in tutti gli altri casi, è rilevato alla voce “130. Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito”.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli interessi sono registrati secondo il relativo tasso interno di rendimento e sono contabilizzati nella voce 10 del conto economico “Interessi attivi e proventi assimilati”. Le perdite derivanti da eventuali impairment vengono allocate nella voce 130 “Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito di: a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato.

Attività materiali

Criteri di iscrizione

Le attività materiali sono registrate al costo di acquisto, comprensivo degli oneri accessori direttamente imputabili e aumentato delle spese successive sostenute per accrescerne le iniziali funzionalità economiche. I costi di manutenzione ordinaria sono imputati a conto economico.

Criteri di classificazione

Nel presente portafoglio sono inserite le attività materiali costituite da beni a uso funzionale (immobili strumentali, impianti, macchinari, arredi ecc.), destinate allo svolgimento della corrente attività aziendale.

Tra le attività materiali sono ricompresi i diritti d'uso acquisiti con leasing e relativi all'utilizzo delle attività materiali (per il locatario) e le attività concesse in leasing operativi (per il locatore) di cui all'IFRS 16.

Criteri di valutazione

Tutte le attività materiali di durata limitata vengono valutate secondo il principio del costo al netto delle quote di ammortamento e delle eventuali perdite di valore. La sottoposizione ad ammortamento dei beni di durata limitata comporta la sistematica imputazione al conto economico di quote dei costi determinate in funzione della residua durata economica di tali beni:

- la durata dei piani di ammortamento corrisponde all'arco di tempo compreso tra il momento in cui i beni sono disponibili per l'uso e quello previsto per la cessazione del loro impiego;
- i piani di ammortamento adottati sono a quote costanti;
- periodicamente viene accertato se sono intervenuti mutamenti sostanziali nelle condizioni originarie che impongano di modificare gli iniziali piani di ammortamento.

In presenza di situazioni sintomatiche dell'esistenza di perdite durevoli di valore, le attività materiali sono sottoposte a impairment test. Perdite durature di valore si producono se il valore recuperabile di un determinato cespite – che corrisponde al maggiore tra il suo valore

d'uso (valore attuale delle funzionalità economiche del bene) e il suo valore di scambio (presumibile valore di cessione al netto dei costi di transazione) - si riduce al di sotto del suo valore originario al netto degli ammortamenti effettuati sino a quel momento.

Criteri di cancellazione

Le attività materiali vengono cancellate dal bilancio all'atto della loro cessione o quando hanno esaurito integralmente le loro funzionalità economiche.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Nella voce 180 di conto economico "Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali" sono registrati gli ammortamenti periodici e le eventuali perdite durature di valore.

Attività immateriali

Criteri di iscrizione

Le attività immateriali sono registrate al costo di acquisto, comprensivo degli oneri accessori e aumentato delle spese successive sostenute per accrescerne le iniziali funzionalità economiche.

Criteri di classificazione

Nel presente portafoglio sono inseriti i fattori intangibili di produzione a utilità pluriennale di durata limitata o illimitata rappresentati in particolare da software, compresi quelli acquisiti in licenza d'uso che soddisfano le condizioni poste dallo IAS 38.

Criteri di valutazione

Le attività immateriali di durata limitata formano oggetto di valutazione secondo il principio del costo al netto delle quote di ammortamento e delle eventuali perdite di valore. La durata dei relativi ammortamenti corrisponde alla vita utile stimata delle attività e la loro distribuzione temporale è a quote costanti.

In presenza di situazioni sintomatiche dell'esistenza di perdite durevoli di valore, le attività immateriali sono sottoposte a impairment test. L'ammontare della perdita, rilevato a conto economico, è pari alla differenza tra il valore contabile dell'attività e il valore recuperabile.

Criteri di cancellazione

Le attività immateriali vengono cancellate dal bilancio quando hanno esaurito integralmente le loro funzionalità economiche.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Nella voce 190 del conto economico "Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali" figurano gli ammortamenti periodici, le eventuali perdite durature di valore e le eventuali perdite da impairment dei valori dell'avviamento.

Fiscalità corrente e differita

Le attività/passività fiscali sono rilevate in applicazione dello IAS 12.

Secondo il “balance sheet liability method” le poste contabili della fiscalità corrente e differita comprendono:

- attività fiscali correnti, ossia eccedenze di pagamenti sugli obblighi da assolvere secondo la vigente disciplina tributaria sul reddito di impresa;
- passività fiscali correnti, ossia debiti da assolvere secondo la vigente disciplina tributaria sul reddito di impresa;
- attività fiscali differite, ossia risparmi di imposte sul reddito realizzabili in periodi futuri come conseguenza di differenze temporanee deducibili (oneri deducibili in futuro secondo la vigente disciplina tributaria sul reddito di impresa);
- passività fiscali differite, ossia debiti per imposte sul reddito da assolvere in periodi futuri come conseguenza di differenze temporanee tassabili (differimenti nella tassazione di ricavi o anticipazioni nella deduzione di oneri secondo la vigente disciplina tributaria sul reddito di impresa).

Le attività fiscali differite vengono registrate soltanto nel caso in cui vi sia piena capienza di assorbimento delle differenze temporanee deducibili da parte dei futuri redditi imponibili attesi. Le passività fiscali differite sono di regola sempre contabilizzate.

Le imposte anticipate e differite sono contabilizzate a livello patrimoniale a saldi aperti e senza compensazioni, includendo le prime nella voce “Attività fiscali” e le seconde nella voce “Passività fiscali”.

L'accantonamento per imposte sul reddito è determinato in base a una prudenziale previsione dell'onere fiscale corrente.

La contropartita contabile delle attività e delle passività fiscali (sia correnti sia differite) è costituita di regola dal conto economico (voce 270 “imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente”). Quando invece la fiscalità (corrente o differita) da contabilizzare attiene a operazioni di aggregazione aziendale oppure a operazioni i cui risultati devono essere attribuiti direttamente al patrimonio netto, le conseguenti attività e passività fiscali entrano nel computo dei valori di avviamento oppure sono imputate al patrimonio netto.

Altre attività/passività

Nella presente voce sono iscritte le attività/passività non riconducibili nelle altre voci dell'attivo/passivo dello stato patrimoniale.

Sono inclusi, tra l'altro, i crediti derivanti da forniture di beni e servizi non finanziari nonché le partite fiscali diverse da quelle rilevate nelle voci attività/passività fiscali.

Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato

Criteri di iscrizione

Questi strumenti finanziari vengono iscritti al momento della ricezione delle somme o al momento del sorgere dell'impegno a consegnare, entro una scadenza prefissata o determinabile, disponibilità liquide o altre attività finanziarie. La prima iscrizione è al fair

value, che corrisponde al corrispettivo ricevuto, al netto dei costi di transazione direttamente attribuibili alla passività finanziaria. La società non presenta strumenti finanziari derivati.

Criteri di classificazione

Nel presente portafoglio sono inseriti i debiti verso banche e clientela che costituiscono la forma di provvista (qualunque sia la loro forma contrattuale) e compresi i debiti di funzionamento connessi con la prestazione di attività e di servizi finanziari.

La voce include anche il debito verso i cedenti per la parte del corrispettivo non regolata al momento della cessione dei crediti acquisiti pro-soluto.

In relazione ai debiti per leasing, alla data di decorrenza il locatario deve valutare il debito per leasing al valore attuale dei pagamenti dovuti per il leasing non già versati a tale data. I pagamenti dovuti per il leasing sono attualizzati utilizzando il tasso di interesse implicito del leasing o tasso di finanziamento marginale, se di più facile identificazione.

Criteri di valutazione

Dopo l'iniziale iscrizione al fair value, i debiti sono successivamente valutati secondo il metodo del costo ammortizzato, che consiste nel rettificare l'importo registrato inizialmente per tener conto della maturazione degli interessi, che porteranno a modificare gradualmente il valore, da quello registrato inizialmente, al valore nominale che sarà pagato.

Il metodo del costo ammortizzato non viene utilizzato per i debiti a breve termine, per i quali l'effetto della logica di attualizzazione risulta trascurabile.

Criteri di cancellazione

Le passività finanziarie sono cancellate dal bilancio quando risultano scadute o estinte. La differenza tra il valore contabile della passività e l'ammontare corrisposto per acquistarla viene registrato a conto economico.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli interessi sono registrati secondo il relativo tasso interno di rendimento e sono contabilizzati nella voce 20 del conto economico "Interessi passivi e oneri assimilati".

Trattamento di fine rapporto del personale

Criteri di iscrizione

Il trattamento di fine rapporto del personale viene iscritto in base al suo valore attuariale.

Criteri di classificazione

Nella presente voce sono inseriti i debiti verso i lavoratori dipendenti in base al valore futuro atteso attualizzato.

Criteri di valutazione

Il "Fondo Trattamento di fine rapporto del personale" viene valutato secondo il "projected unit credit method" fornito da un attuario esterno autorizzato; detto metodo prevede la proiezione degli esborsi futuri sulla base di analisi storiche statistiche della curva demografica e l'attualizzazione finanziaria di tali flussi sulla base di un tasso di interesse di mercato. I contributi versati in ciascun esercizio sono considerati come unità separate,

rilevate e valutate singolarmente ai fini della determinazione dell'obbligazione finale. Il tasso utilizzato per l'attualizzazione è determinato come media dei tassi titoli corporate relativi alle date di valutazione, ponderata in base alla percentuale dell'importo pagato e anticipato, per ciascuna scadenza, rispetto al totale da pagare e anticipare fino all'estinzione finale dell'intera obbligazione.

Criteri di cancellazione

I debiti vengono cancellati dal bilancio nel momento della risoluzione del rapporto di lavoro.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

I costi connessi a detta voce vengono contabilizzati nella voce 160 "Spese amministrative: a) spese per il personale" del conto economico per i costi per il servizio del programma (service cost) e per gli interessi maturati (interest cost).

I profitti e le perdite attuariali relativi ai piani a benefici definiti successivi al rapporto di lavoro, sono rilevati integralmente tra le riserve di patrimonio netto nell'esercizio in cui si verificano. Tali profitti e perdite attuariali vengono esposti nel Prospetto della Redditività Complessiva, così come richiesto dallo IAS 1.

Fondi per rischi e oneri

Criteri di iscrizione

I Fondi per rischi ed oneri sono passività di ammontare o scadenza incerti, rilevati in bilancio quando ricorrono le seguenti contestuali condizioni:

- esiste un'obbligazione attuale alla data di riferimento del bilancio, che deriva da un evento passato. L'obbligazione deve essere di tipo legale (trova origine da un contratto, normativa o altra disposizione di legge) o implicita (nasce nel momento in cui l'impresa genera nei confronti di terzi l'aspettativa che vengano assolti gli impegni anche se non rientranti nella casistica delle obbligazioni legali);
- è probabile che si verifichi un'uscita finanziaria;
- è possibile effettuare una stima attendibile dell'ammontare dell'obbligazione.

Criteri di classificazione

In questa voce sono inclusi i fondi relativi a prestazioni di lungo termine e a prestazioni successive alla cessazione del rapporto di lavoro dipendente trattati dal Principio IAS 19 e i "Fondi per rischi ed oneri" trattati dal Principio IAS 37. Nella sottovoce "impegni e garanzie rilasciate" vanno indicati i fondi per rischio di credito a fronte di impegni a erogare fondi e di garanzie finanziarie rilasciate che sono soggetti alle regole di svalutazione dell'IFRS 9 e i fondi su altri impegni e altre garanzie che non sono soggetti alle regole di svalutazione dell'IFRS 9.

Criteri di cancellazione

Gli accantonamenti sono utilizzati solo a fronte degli oneri per i quali erano stati originariamente iscritti. Se non si ritiene più probabile che l'adempimento dell'obbligazione richiederà l'impiego di risorse, l'accantonamento viene stornato, tramite riattribuzione al conto economico.

Criteri di valutazione e rilevazione delle componenti reddituali

Laddove l'elemento temporale sia significativo, gli accantonamenti sono attualizzati utilizzando i tassi correnti di mercato. Gli accantonamenti e i recuperi a fronte dei Fondi per rischi ed oneri, compresi gli effetti temporali, sono allocati nella voce 170 "Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri b) altri accantonamenti netti". I fondi rischi alimentati a fronte di remunerazione a dipendenti, in applicazione allo IAS 19, trovano contropartita economica nella voce 160 "Spese amministrative: a) spese per il personale" del conto economico.

Altre informazioni

Disponibilità liquide e mezzi equivalenti

Le disponibilità liquide e i mezzi equivalenti comprendono i valori numerari, ossia quei valori che possiedono i requisiti della disponibilità a vista o a brevissimo termine, del buon esito e dell'assenza di spese per la riscossione.

Ai fini del Rendiconto finanziario, le disponibilità liquide comprendono la posizione finanziaria positiva o negativa dei conti correnti.

Ricavi e costi

I ricavi sono riconosciuti, come previsto dall'IFRS15, per un importo pari al corrispettivo al quale la Società si aspetta di avere diritto, in cambio del trasferimento di beni o servizi al cliente.

I ricavi sono riconosciuti nel momento in cui vengono realizzati o, comunque, nel caso di vendita di beni o prodotti, quando è probabile che saranno ricevuti i benefici futuri e tali benefici possono essere quantificabili in modo attendibile e nel caso di prestazioni di servizi, nel momento in cui gli stessi vengono prestati. In particolare:

- gli interessi sono riconosciuti pro rata temporis sulla base del tasso di interesse contrattuale o di quello effettivo in caso di applicazione del costo ammortizzato;
- gli interessi di mora, eventualmente previsti, sono contabilizzati a conto economico solo al momento del loro effettivo incasso;
- i dividendi sono rilevati a conto economico nel momento in cui ne viene deliberata la distribuzione;
- le commissioni sono rilevate per competenza in relazione alla durata della gestione delle operazioni cui si riferiscono.

I costi sono rilevati in conto economico nei periodi nei quali sono contabilizzati i relativi ricavi. Se l'associazione tra i costi e i ricavi può essere effettuata in modo generico ed indiretto, i costi sono iscritti su più periodi con procedure razionali e su base sistematica.

I costi che non possono essere associati ai proventi sono rilevati immediatamente in conto economico.

A.3 Informativa sui trasferimenti tra portafogli di Attività Finanziarie

A.3.1 Attività finanziarie riclassificate: cambiamento di modello di business, valore di bilancio e interessi attivi

A.3.2 Attività finanziarie riclassificate: cambiamento di modello di business, fair value ed effetti sulla redditività complessiva prima del trasferimento

A.3.3 Attività finanziarie riclassificate: di modello di business e tasso di interesse effettivo

In relazione a quanto richiesto dall'IFRS 7 si segnala che non è stato effettuato alcun trasferimento di attività finanziarie.

A.4 Informativa sul fair value

Informativa di natura quantitativa

A.4.1 Livelli di fair value 2 e 3: tecniche di valutazione e input utilizzati.

Il fair value è definito come l'ammontare al quale un'attività può essere scambiata, o una passività può essere estinta, in un rapporto tra parti consapevoli, disponibili e indipendenti.

L'esistenza di quotazioni ufficiali in un mercato attivo è la prova migliore del fair value e, quando esistono, sono utilizzate per valutare l'attività o la passività finanziaria. Uno strumento finanziario è considerato quotato in un mercato attivo se i prezzi sono prontamente e regolarmente disponibili in un listino e rappresentano operazioni di mercato effettive che avvengono regolarmente in normali contrattazioni.

Se il mercato di uno strumento finanziario non è attivo, il fair value viene determinato utilizzando stime e valutazioni che tengono conto di tutti i fattori di rischio correlati agli strumenti e che sono basati su dati rilevabili sul mercato quali: metodi basati sulla valutazione di strumenti quotati che presentano analoghe caratteristiche, valori attuali dei flussi di cassa attesi, valori rilevati in recenti transazioni comparabili con l'obiettivo di riflettere adeguatamente il prezzo di mercato dello strumento finanziario alla data di valutazione.

Per i rapporti attivi e passivi rilevati in bilancio al costo o al costo ammortizzato, con scadenza nel breve termine o indeterminata, si ritiene che il valore contabile di iscrizione, al netto della svalutazione collettiva/analitica, rappresenti una buona approssimazione del fair value.

In via gerarchica il fair value di detti crediti è classificato al terzo livello in quanto le condizioni contrattuali sorgono da accordi di volta in volta convenuti tra le controparti e pertanto non osservabili sul mercato.

I debiti finanziari, assumono anch'essi la caratteristica di passività a breve termine, il cui fair value corrisponde al valore delle somme o dei fondi riscossi dalla Società.

Ai fini della predisposizione del bilancio la gerarchia del fair value utilizzata è quella prevista dall'IFRS 7, la quale riflette la significatività degli input utilizzati nelle valutazioni:

- Livello 1: quotazioni rilevate in un mercato;
- Livello 2: input diversi dai prezzi quotati comunque osservabili direttamente o indirettamente sul mercato;
- Livello 3: input che non sono basati su dati di mercato osservabili.

Informativa di natura quantitativa

A.4.5 Gerarchia del fair value

A.4.5.4 Attività e passività non valutate al fair value o valutate al fair value su base non ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

Attività /Passività non misurate al fair value o misurate al fair value su base non ricorrente	31.12.2025				31.12.2024			
	VB	L 1	L 2	L 3	VB	L 1	L 2	L 3
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	49.993.660			49.993.660	56.179.863			56.179.863
2. Attività materiali detenute a scopo di investimento								
3. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione								
Totale	49.993.660			49.993.660	56.179.863			56.179.863
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	36.961.767			36.961.767	48.680.176			48.680.176
2. Passività associate ad attività in via di dismissione								
Totale	36.961.767			36.961.767	48.680.176			48.680.176

Legenda:

VB=Valore di bilancio

L1= livello 1

L2= livello 2

L3= livello 3

A.5 Informativa sul c.d. "Day One Profit/Loss"

Ai sensi dell'IFRS 7, paragrafo 28, la società non ha posto in essere operazioni da cui è derivata la contabilizzazione del c.d. "day one profit/loss".

Parte B – Informazioni sullo Stato Patrimoniale

ATTIVO

Sezione 1 – Cassa e disponibilità liquide – Voce 10

1.1 Cassa e disponibilità liquide composizione

Composizione	Totale al 31.12.2025	Totale al 31.12.2024
a) Cassa	-	40
a) Conti correnti a vista presso banche	372.052	984.473
Totale	372.052	984.513

La voce comprende principalmente il valore riferito alle disponibilità liquide a vista verso banche per conti correnti e depositi.

Sezione 4 – Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato – Voce 40

4.3 “Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso clientela”

Composizione	Totale al 31.12.2025						Totale al 31.12.2024					
	Valori di bilancio			Fair value			Valori di bilancio			Fair value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	impaired acquisite o originate	L1	L2	L3	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	impaired acquisite o originate	L1	L2	L3
1. Finanziamenti	49.594.735	398.925				49.993.660	55.249.452	930.411				56.179.863
1.1 Finanziamenti per leasing	-	-				-						-
<i>di cui: senza opzione finale d'acquisto</i>												
1.2 Factoring	46.615.855	398.925				47.014.780	54.070.651	930.411				55.001.062
- pro-solvendo	42.967.407	158.508				43.125.915	51.336.630	714.402				52.051.032
- pro-soluto	3.648.448	240.417				3.888.865	2.734.021	216.009				2.950.030
1.3 Credito al consumo	-	-				-	-	-				-
1.4 Carte di credito	-	-				-	-	-				-
1.5 Prestiti su pegno	-	-				-	-	-				-
1.6 Finanziamenti concessi in relazione ai servizi di pagamento prestati	-	-				-	-	-				-
1.7 Altri finanziamenti	2.978.880	-				2.978.880	1.178.801	-				1.178.801
<i>di cui: da escussione di garanzie e impegni</i>	-	-				-	-	-				-
2. Titoli di debito	-	-				-	-	-				-
2.1 titoli strutturati	-	-				-	-	-				-
2.2 altri titoli di debito	-	-				-	-	-				-
3. Altre attività	-	-				-	-	-				-
Totale	49.594.735	398.925				49.993.660	55.249.452	930.411				56.179.863

Legenda

- L1= livello 1
- L2= livello 2
- L3= livello 3

I dati di **fair value** dei crediti evidenziati in calce alla tabella sono sostanzialmente allineati al valore di bilancio in quanto i crediti sono costituiti da crediti di factoring (a breve scadenza).

I crediti verso cedenti sono costituiti, per euro 43.125.915, da finanziamenti originati da anticipazioni su operazioni di factoring pro-solvendo, così suddivisi:

- E. 42.256.834 per anticipazioni su factoring ordinario;
- E. 869.081 per anticipazioni su crediti futuri.

Gli altri finanziamenti sono costituiti da competenze maturate su operazioni maturity e dai crediti del confirming.

4.4 "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione per debitori/emittenti dei crediti verso clientela"

Tipologia operazioni/Valori	Totale al 31.12.2025			Totale al 31.12.2024		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	impaired acquisite o originate	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	impaired acquisite o originate
1. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
a) Amministrazioni pubbliche						
b) Società non finanziarie						
2. Finanziamenti verso:	49.594.735	398.925	-	55.249.452	930.411	-
a) Amministrazioni pubbliche	0	0				
b) Società non finanziarie	49.240.869	398.925		54.634.939	930.411	
c) Famiglie	353.866			614.513	-	
3. Altre attività	-	-	-	-	-	-
Totale	49.594.735	398.925	-	55.249.452	930.411	-

4.5 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: valore lordo e rettifiche di valore complessive

	Valore lordo				Rettifiche di valore complessive			Write-off parziali complessivi (*)	
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio		Impair ed acquisi te o origina te
		di cui strum enti con basso rischio di credit o							
Titoli di debito									
Finanziamenti	42.321.194	7.365.710	551.410		(48.340)	(43.829)	(152.485)	42.426	
Altre attività									
Totale al 31.12.2025	42.321.194	7.365.710	551.410		(48.340)	(43.829)	(152.485)	42.426	
Totale al 31.12.2024	46.342.024	9.065.208	1.259.027		(104.514)	(53.266)	(328.616)	0	

* valore da esporre a fini informativi

Esposizioni deteriorate - Terzo stadio

Causali/categorie	Esposizione lorda	Rettifiche analitiche	Esposizione netta
A. Esposizioni deteriorate – Terzo stadio			
Sofferenze	504.138	(126.106)	378.032
Inadempienze probabili	47.272	(26.379)	20.893
Esposizioni scadute deteriorate	-	-	-
Totale	551.410	(152.485)	398.925

4.6 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: attività garantite

	Totale al 31.12.2025						Totale al 31.12.2024					
	Crediti verso banche		Crediti verso società finanziarie		Crediti verso clientela		Crediti verso banche		Crediti verso enti società finanziarie		Crediti verso clientela	
	VE	VG	VE	VG	VE	VG	VE	VG	VE	VG	VE	VG
1. Attività non deteriorate garantite da:												
– Beni in leasing finanziario												
– Crediti per factoring					41.899.256	41.899.256					49.780.392	49.780.392
– Ipoteche					4.182	4.182					6.333	6.333
– Pegni												
– Garanzie personali					2.442.447	2.438.010					1.187.646	1.179.593
– Derivati su crediti												
2. Attività deteriorate garantite da:												
– Beni in leasing finanziario												
– Crediti per factoring					119.068	119.068					663.515	663.515
– Ipoteche					219.524	219.524					249.480	249.480
– Pegni												
– Garanzie personali					39.440	39.440					17.416	17.416
– Derivati su crediti												
Totale	-	-	-	-	44.723.917	44.719.480	-	-	-	-	51.904.782	51.896.729

VE= valore di bilancio delle esposizioni

VG= *fair value* delle garanzie

Sezione 8 – Attività materiali – Voce 80

8.1 Attività materiali a uso funzionale: composizione delle attività valutate al costo

Attività/Valori	Totale al 31.12.2025	Totale al 31.12.2024
1. Attività di proprietà	13.530	13.646
a) terreni		
b) fabbricati		
c) mobili	703	827
d) impianti elettronici	12.827	12.819
e) altre	-	-
2. Diritti d'uso acquisiti con il leasing	207.758	230.016
a) terreni		
b) fabbricati	207.758	230.016
c) mobili		
d) impianti elettronici		
e) altre		
Totale	221.288	243.662
di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute		

8.6 Attività materiali a uso funzionale: variazioni annue

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale
A. Esistenze iniziali lorde		267.274	1.037	28.540	17.469	314.320
A.1 Riduzioni di valore totali nette		(37.258)	(210)	(15.721)	(17.469)	(70.658)
A.2 Esistenze iniziali nette		230.016	827	12.819	0	243.662
B. Aumenti		0	0	11.223	0	11.223
B.1 Acquisti				6.442		6.442
B.2 Spese per migliorie capitalizzate						
B.3 Riprese di valore						
B.4 Variazioni positive di <i>fair value</i>						
imputate a:						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
B.5 Differenze positive di cambio						
B.6 Trasf. da immob.det. a scopo invest.						
B.7 Altre variazioni				4.781		4.781
C. Diminuzioni		(22.258)	(124)	(11.215)	-	(33.597)
C.1 Vendite						—
C.2 Ammortamenti		(22.258)	(124)	(5.164)		(27.546)
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
C.4 Variazioni negative di <i>fair value</i>						
imputate a						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
C.5 Differenze negative di cambio						
C.6 Trasferimenti a:						
a) att.mat. detenute a scopo di invest.						
b) attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione						
C.7 Altre variazioni				(6.051)	()	(6.051)
D. Rimanenze finali nette		207.758	703	12.827	-	221.288
D.1 Riduzione di valore totali nette		(59.516)	(334)	(16.104)	(17.469)	(93.422)
D.2 Rimanenze finali lorde		267.274	1.037	28.931	17.469	314.711
E. Valutazione al costo		207.758	703	12.827	-	221.288

Le immobilizzazioni materiali sono costituite da beni a uso funzionale in particolare macchine per ufficio, destinate allo svolgimento della corrente attività aziendale e diritti d'uso acquisiti in leasing.

Sezione 9 – Attività Immateriali – Voce 90

9.1 Attività immateriali: composizione

Voci/Valutazione	Totale al 31.12.2025		Totale al 31.12.2024	
	Attività valutate al costo	Attività valutate al fair value	Attività valutate al costo	Attività valutate al fair value
1. Avviamento				
2. Altre attività immateriali				
di cui: software	31.959		7.448	
2.1 di proprietà				
- generate internamente				
- altre	33.300		9.013	
2.2 diritti d'uso acquisite con leasing				
Totale 2	33.300		9.013	
3. Attività riferibili al leasing finanziario:				
3.1 beni inoptati				
3.2 beni ritirati a seguito di risoluzione				
3.3 altri beni				
Totale 3				
TOTALE (1+2+3)	33.300		9.013	
TOTALE 31.12.2024			9.013	

9.2 Attività immateriali: variazioni annue

	Totale al 31.12.2025
A. Esistenze iniziali	9.013
B. Aumenti	35.259
B.1 Acquisti	35.259
B.2 Riprese di valore	-
B.3 Variazioni positive di <i>fair value</i>	-
- a patrimonio netto	-
- a conto economico	-
B.4 Altre variazioni	-
C. Diminuzioni	(10.972)
C.1 Vendite	
C.2 Ammortamenti	(10.972)
C.3 Rettifiche di valore	-
- a patrimonio netto	-
- a conto economico	-
C.4 Variazioni negative di <i>fair value</i>	-
- a patrimonio netto	-
- a conto economico	-
C.5 Altre variazioni	-
D. Rimanenze finali	33.300

9.3 Attività immateriali: altre informazioni

Questa voce si riferisce prevalentemente a software gestionali.

Sezione 10 – Attività fiscali e passività fiscali – Voce 100 dell’attivo e Voce 60 del passivo

10.1” Attività fiscali: correnti e anticipate”: - Composizione

10.1.1 “Attività fiscali correnti”

Composizione	Totale al 31.12.2025	Totale al 31.12.2024
Acconto/Credito IRAP	-	-
Crediti IRES	-	9
Ritenuta d’acconto su interessi attivi	-	5
Totale	-	14

Le attività fiscali correnti e le passività fiscali correnti risultano compensate, così come previsto dal principio contabile internazionale IAS 12.

10.1.2 “Attività fiscali anticipate”

Tipologia di ripresa/imponibili	Totale al 31.12.2025	Totale al 31.12.2024
Amministratori non pagati nell’esercizio	3.522	1.650
Svalutazione crediti eccedenti art. 106	364.018	364.018
Bollo virtuale	504	1.152
Perdita fiscale	318.549	544.022
Rivalutazione TFR – IAS 19	3.641	4.465
ACE riportata prec. esercizio	-	7.990
Totale	690.234	923.297

10.2 "Passività fiscali: correnti e differite": composizione

10.2.1 "Passività fiscali: correnti"

Composizione	Totale al 31.12.2025	Totale al 31.12.2024
Crediti Ires	(12)	-
Ires del periodo	48.378	-
Importo Ires compensato	48.366	-
Credito Irap	(67.570)	(16.940)
Debito IRAP	79.287	75.322
Importo Irap compensato	11.717	58.382
Totale	60.083	58.382

10.2.2 "Passività fiscali: differite"

Tipologia di ripresa/imponibili	Totale al 31.12.2025	Totale al 31.12.2024
Bollo virtuale	6.685	6.119
Rivalutazione TFR – IAS 19	1.853	-
Totale	8.538	6.119

10.3 Variazione delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)

	Totale al 31.12.2025	Totale al 31.12.2024
1. Esistenze iniziali	803.044	1.126.740
2. Aumenti	2.376	2.802
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	-	-
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) riprese di valore	-	-
d) altre	2.376	2.802
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni	(234.615)	(326.498)
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	-	-
a) rigiri	(234.615)	(326.498)
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecoverabilità	-	-
c) mutamento di criteri contabili	-	-
d) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
a) trasformazione in crediti d'imposta di cui alla L.214/2011	-	-
b) altre	-	-
4. Importo finale	570.805	803.044

*10.3.1 Variazione delle imposte anticipate di cui alla L. 214/2011
(in contropartita del conto economico)*

	Totale al 31.12.2025	Totale al 31.12.2024
1. Importo iniziale	248.228	462.436
2. Aumenti	-	-
3. Diminuzioni	-	(214.208)
3.1 Rigiri	-	(214.208)
3.2 Trasformazioni in crediti d'imposta	-	-
a) derivante da perdite di esercizio	-	-
b) derivante da perdite fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
a) trasformazione in crediti d' imposta di cui alla L. 214/2011	-	-
4. Importo finale	248.228	248.228

10.4 Variazione delle imposte differite (in contropartita del conto economico)

	Totale al 31.12.2025	Totale al 31.12.2024
1. Esistenze iniziali	6.119	0
2. Aumenti	6.685	6.119
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	-	-
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	6.685	6.119
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni	-	-
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	(6.119)	-
a) rigiri	(6.119)	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	6.685	6.119

10.5 Variazione delle imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto)

	Totale al 31.12.2025	Totale al 31.12.2024
1. Esistenze iniziali	120.253	119.430
2. Aumenti	(824)	823
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	-	-
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	(824)	823
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni	-	-
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	-	-
a) rigiri	-	-
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	-	-
c) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
d) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	119.429	120.253

10.6 Variazione delle imposte differite (in contropartita del patrimonio netto)

	Totale al 31.12.2025	Totale al 31.12.2024
1. Esistenze iniziali	-	1.257
2. Aumenti	-	-
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	-	-
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	1.853	-
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni	-	(1.257)
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	-	-
a) rigiri	-	(1.257)
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	1.853	-

Sezione 12 – Altre attività – Voce 120

12.1 “Altre attività”

Composizione	Totale al 31.12.2025	Totale al 31.12.2024
Transitori	260.245	8.590
Acconto e credito bollo virtuale	26.286	22.252
Fatture da emettere	5.643	8.708
Creditori diversi	1.345	1.306
Acconto/crediti Inail	3.049	2.901
Acconto imposta sostitutiva su rivalutazione Tfr	771	543
Costi sospesi per competenze successive	35.021	37.864
Partite attive da liquidare	28.203	31.023
Altri	12	12
Totale	360.575	113.199

PASSIVO

Sezione 1 – Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato – Voce 10

1.1 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti

VOCI	Totale al 31.12.2025			Totale al 31.12.2024		
	verso banche	verso società finanziarie	verso clientela	verso banche	verso società finanziarie	verso clientela
1. Finanziamenti	35.676.420	-	-	47.839.657	-	-
1.1 Pronti contro termine	-	-	-	-	-	-
1.2 altri finanziamenti	35.676.420	-	-	47.839.657	-	-
2. Debiti per leasing	215.179	-	-	234.945	-	-
3. Altri debiti	234.107	-	836.061	162.099	-	443.475
Totale	36.125.706	-	836.061	48.236.701	-	443.475
<i>Fair value - livello 1</i>	-	-	-	-	-	-
<i>Fair value - livello 2</i>	-	-	-	-	-	-
<i>Fair value - livello 3</i>	36.125.706	-	836.061	48.236.701	-	443.475
Totale Fair value	36.125.706	-	836.061	48.236.701	-	443.475

I “finanziamenti” sono rappresentati dall'utilizzo di linee di credito concesse da Enti creditizi.

La voce “Altri debiti vs. banche” si riferisce per E. 32.768 a commissioni di ristorni ed E. 201.339 per operazioni Pool verso società del gruppo BPER e la voce “Altri debiti vs. clientela” per E. 836.061 al debito verso cedenti per le quote di incassi da retrocedere.

Il Fair value assunto è pari al valore di bilancio in quanto trattasi di passività finanziaria a vista.

1.5 Debiti per leasing

Il debito per leasing v/ banche è relativo ad un contratto di affitto che termina il 30/04/2035.

Fasce Temporalì	Valore attuale al 31/12/2025	Valore attuale 31/12/2024
Fino a 3 mesi	5.032	4.888
Oltre 3 mesi fino a 1 anno	15.320	14.878
Oltre 1 anno fino a 5 anni	87.619	85.098
Oltre 5 anni	107.208	130.081
Totale	215.179	234.945

Sezione 6 – Passività fiscali – Voce 60

Vedi sezione 10 dell'attivo.

Sezione 8 – Altre passività – Voce 80

8.1 Altre passività: composizione

Composizione	Totale al 31.12.2025	Totale al 31.12.2024
Debiti verso fornitori	45.354	1.927
Debiti verso enti previdenziali	37.490	31.036
Personale e collaboratori per competenze maturate	54.437	49.998
Compensi amministratori	12.806	6.000
Fatture da ricevere	119.487	143.901
Partite passive da liquidare	360	349
Irpef trattenuta da versare	29.776	25.766
Imposta sostitutiva	785	701
Ricavi sospesi	61.285	80.648
Transitorio pool	4.233.397	-
Bollo virtuale e fatturazione elettronica	1.834	4.190
Totale	4.597.011	344.516

Sezione 9 – Trattamento di fine rapporto del personale – Voce 90

9.1" Trattamento di fine rapporto del personale": variazioni annue

	Totale al 31.12.2025	Totale al 31.12.2024
A. Esistenze iniziali	224.251	211.162
B. Aumenti	35.492	43.516
B.1 Accantonamento dell'esercizio	35.492	35.951
B.2 Altre variazioni in aumento	-	7.565
C. Diminuzioni	(21.722)	(30.427)
C.1 Liquidazioni effettuate	(11.186)	(29.747)
C.2 Altre variazioni in diminuzione	(10.536)	(680)
D. Rimanenze finali	238.021	224.251

Le "altre variazioni" in diminuzione si riferiscono all'imposta sostitutiva e all'effetto del processo di attualizzazione ai sensi dello IAS 19 .

In conformità al principio contabile internazionale IAS 19, il TFR maturato è stato sottoposto a valutazione attuariale in base al metodo dei benefici maturati utilizzando il criterio del credito unitario previsto "Projected Unit Credit Method".

Tale metodo consente di calcolare il TFR non più come onere da liquidare nel caso in cui l'azienda cessi la propria attività alla data di bilancio, ma come graduale accantonamento in funzione della durata residua in servizio del personale in carico.

9.2" Altre informazioni"

Lo IAS19, per i piani a beneficio definito di tipo post-employment, richiede una serie di informazioni aggiuntive, quali:

- analisi di sensitività per ciascuna ipotesi attuariale rilevante alla fine dell'esercizio, mostrando gli effetti che ci sarebbero stati a seguito delle variazioni delle ipotesi attuariale ragionevolmente possibili a tale data, in termini assoluti;
- indicazione del contributo per l'esercizio successivo;
- indicazione della durata media finanziaria dell'obbligazione per i piani a beneficio definito;
- erogazioni previste dal piano.

Di seguito si riportano tali informazioni.

Analisi di sensitività dei principali parametri valutativi

DBO al 31.12.2025	
Tasso di turnover +1%	239.520,04
Tasso di turnover -1%	236.260,94
Tasso di inflazione +0,25%	242.448,71
Tasso di inflazione -0,25%	233.715,74
Tasso di attualizzazione +0,25%	232.620,98
Tasso di attualizzazione -0,25%	243.633,77

Service Cost e Duration

Service Cost pro futuro	25.374,07
Duration	13,34

Erogazioni future stimate

Anni	Erogazioni previste
1	19.390,59
2	20.815,66
3	22.032,30
4	23.075,69
5	23.973,51

Sezione 10 – Fondi per rischi e oneri – Voce 100

10.1 Fondi per rischi e oneri: composizione

Voci/valori	Totale al 31.12.2025	Totale al 31.12.2024
1. Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate		
2. Fondi su impegni e altre garanzie rilasciate		
3. Fondi di quiescenza aziendali		
4. Altri fondi per rischi ed oneri	36.120	26.353
4.1 controversie legali e fiscali		
4.2 oneri per il personale	36.120	26.353
4.3 altri		
Totale	36.120	26.353

10.2 Fondi per rischi e oneri: variazioni annue

	Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate	Fondi di quiescenza	Altri fondi per rischi ed oneri	Totale
A. Esistenze iniziali	-	-	26.353	26.353
B. Aumenti	-	-	36.120	36.120
B.1 Accantonamento dell'esercizio	-	-	36.120	36.120
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo	-	-	-	-
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-	-	-
B.4 Altre variazioni	-	-	-	-
C. Diminuzioni	-	-	26.353	26.353
C.1 utilizzo nell'esercizio	-	-	26.353	26.353
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-	-	-
C.3 Altre variazioni	-	-	-	-
D. Rimanenze finali	-	-	36.120	36.120

Sezione 11 – Patrimonio – Voci 110, 120, 130, 140, 150, 160 e 170

11.1 Capitale: composizione

Tipologie	Importo
1. Capitale	
1.1 Azioni ordinarie	9.027.079
1.2 Altre azioni	

Il Capitale sociale interamente sottoscritto e versato è rappresentato da n. 17.359.767 azioni da E. 0,52 cadauna per un totale di E. 9.027.079.

Azionisti	N. azioni	%
SFIRS S.p.A.*	6.694.412	38,563%
Banco di Sardegna S.p.A.	2.326.320	13,401%
BPER Banca S.p.A.	1.403.160	8,083%
I.S.A. S.p.A.	1.088.884	6,272%
F.Ili Pinna S.p.A.	767.430	4,421%
SARAS S.p.A.	696.099	4,010%
SIMEC S.p.A.	693.883	3,997%
L'Unione Sarda Spa	647.462	3,730%
Vibrobeton S.r.l.	598.809	3,449%
Ecoserdiana S.p.A.	359.701	2,072%
Assegnatari Associati Arborea S.C.AGR. P. A.	335.717	1,934%
Consorzio M.S.S. S.C. a R. L	265.800	1,531%
Valdelsole Carni S.r.l.	233.860	1,347%
Reimer S.r.l. in liquidazione	228.568	1,317%
MI.NO.TER. S.p.A.	216.960	1,250%
Casa di Cura Lay S.p.A.- in fallimento	173.568	1,000%
Gestitur S.r.l.	173.568	1,000%
Tutto Carburanti S.r.l. - in liquidazione - in c.p.	116.930	0,674%
Garanzia Etica S.C. (già Sardafidi)	146.328	0,843%
Fidicoop Sardegna S.C.	96.154	0,554%
Confidi Sardegna S.C. p. A.	96.154	0,554%
Totale	17.359.767	100,00%

** la SFIRS ha esercitato il recesso in data 21 maggio 2024 ai sensi dell'art. 24, quinto comma, del D. Lgs. n. 175/2016. L'Assemblea straordinaria dei soci del 17 ottobre 2024 (rogito notaio Luciotti rep. n. 1.907/1.457), ha preso atto del recesso. Gli adeguamenti camerali troveranno seguito dopo che si concluderà il processo di dismissione della partecipazione ex art. 2437 quater, ancora in corso alla data di stesura del bilancio.*

11.5 Altre informazioni

Ai sensi dello IAS 1 nr. 107 nel periodo non sono stati distribuiti dividendi.

Composizione variazione della voce 150 "Riserve" e 160 "Riserve da valutazione"

	Legale	Utili/Perdite portati a nuovo	Altre riserve	Riserve da valutazione	Totale
A. Esistenze iniziali	54.558	(398.748)	(302.760)	(2.170)	(649.120)
. Aumenti	36.790	0	300.267	0	337.057
B.1 Attribuzioni di utili/Perdite	36.790		300.267	-	337.057
B.2 Altre variazioni	-	-	-	-	-
FTA IFRS 9	-	-	-	-	-
Attualizzazione Tfr	-	-	-	-	0
C. Diminuzioni	-	398.748	0	7.054	405.802
C.1 Utilizzi	-	-	-	-	-
- copertura perdite	-	398.748	-	-	398.748
- distribuzione	-	-	-	-	-
- trasferimento a capitale	-	-	-	-	-
C.2 Altre variazioni	-	-	-	7.054	7.054
Attualizzazione Tfr	-	-	-	7.054	7.054
D. Rimanenze finali	91.348	0	(2.493)	4.884	93.739

Le informazioni sull'origine, la possibilità di utilizzazione e distribuibilità delle voci di Patrimonio Netto (art. 2427 comma 7 bis C.C.) sono riassunte nella seguente tabella:

Natura/descrizione	Importo	Possibilità di utilizzazione	Quota disponibile	Riepiloghi delle utilizzazioni effettuate nei tre esercizi precedenti	
				Per copertura perdite	Per altre ragioni
Capitale	9.027.079				
Riserve di capitale:	-				
Riserva per azioni proprie	-				
Riserva da soprapprezzo azioni	-	A, B	-		
Riserve di utili:	-				
Riserva legale	91.348	B	-		
Riserva straordinaria	300.267	A, B, C	300.267		
Riserva azioni proprie	-	A, B, C	-		
Altre riserve	00				
Utili (perdite) IAS-IFRS	(302.760)		-		
Riserve di utili/perdite a nuovo		A, B, C	(302.760)		
Riserve da valutazione (TFR)	4.884		-		
Totale	9.120.818		(2.493)		
Quota non distribuibile					
Residua quota distribuibile					

Possibilità di utilizzo:

A per aumento di capitale – **B** per copertura delle perdite – **C** per distribuzione ai soci

Altre informazioni

1. Impegni e garanzie finanziarie rilasciate (diversi da quelli designati al fair value)

	Valore nominale su impegni e garanzie finanziarie rilasciate				Totale 31.12.2025	Totale 31.12.2024
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisiti/e o originati/e		
1. Impegni a erogare fondi	2.324.817	24.611	-	-	2.349.428	1.916.258
a) Amministrazioni pubbliche						
b) Banche						
c) Altre società finanziarie						
d) Società non finanziarie	2.324.817	24.611	-	-	2.349.428	1.916.258
e) Famiglie						
2. Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-
a) Amministrazioni pubbliche						
b) Banche						
c) Altre società finanziarie						
d) Società non finanziarie						
e) Famiglie						
Totale	2.324.817	24.611	-	-	2.349.428	1.916.258

Parte C – Informazioni sul Conto Economico

Sezione 1 – Interessi – Voci 10 e 20

1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	Totale	Totale
				31.12.2025	31.12.2024
cc1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico:	-	-	-	-	-
1.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione					
1.2 Attività finanziarie designate al fair value					
1.3 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value					
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	X	-	-
3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato:					
3.1 Crediti verso banche	-	291	X	291	19
3.2 Crediti verso società finanziarie	-	-	X	-	-
3.3 Crediti verso clientela	-	2.754.730	X	2.754.730	3.487.043
4. Derivati di copertura	X	X	-	-	-
5. Altre attività	X	X	-	-	-
6. Passività finanziarie	X	X	X	-	-
Totale	-	2.755.021	0	2.755.021	3.487.062
di cui: interessi attivi su attività finanziarie impaired		6.965		6.965	58.965
di cui: interessi attivi su leasing	X		X		

1.2 Interessi attivi e proventi assimilati: altre informazioni

Tipologia	Totale 31.12.2025	Totale 31.12.2024
Factoring ordinario	2.090.235	2.546.081
Crediti futuri	52.890	94.605
Interessi di sconto	80.304	82.516
Altri finanziamenti	531.301	763.841
Altri interessi	291	19
Totale	2.755.021	3.487.062

1.3 "interessi passivi e oneri assimilati": composizione

Voci/Forme tecniche	Debiti	Titoli	Altre operazioni	Totale 31.12.2025	Totale 31.12.2024
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(1.126.477)	-	-	(1.126.477)	(1.735.638)
1.1 Debiti verso banche	(1.126.477)	X	X	(1.126.447)	(1.735.638)
1.2 Debiti verso società finanziarie		X	X		
1.3 Debiti verso clientela		X	X	0	0
1.4 Titoli in circolazione	X		X		
2. Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	-
3. Passività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-
4. Altre passività	X	X	(31)	(31)	(39)
5. Derivati di copertura	X	X	-	-	-
6. Attività finanziarie	X	X	X	-	-
Totale	(1.126.477)	-	(31)	(1.126.508)	(1.735.677)
Di cui: interessi passivi relativi ai debiti per leasing	(6.540)	X	X	(6.540)	(7.107)

Sezione 2 – Commissioni – Voci 40 e 50

2.1 Commissioni attive: composizione

Dettaglio	Totale 31.12.2025	Totale 31.12.2024
a) operazioni di leasing	-	-
b) operazioni di factoring	910.934	814.421
c) credito al consumo	-	-
d) garanzie rilasciate	-	-
e) servizi di:	-	-
- gestione fondi per conto terzi	-	-
- intermediazione in cambi	-	-
- distribuzione prodotti	-	-
- altri	-	-
f) servizi di incasso e pagamento	-	-
g) <i>servicing</i> in operazioni di cartolarizzazione	-	-
h) altre commissioni:	-	-
- competenze amministrative	221.871	240.701
- su altri finanziamenti	77.931	75.031
Totale	1.210.736	1.130.153

2.2 "Commissioni passive": composizione

Dettaglio/Settori	Totale 31.12.2025	Totale 31.12.2024
a) garanzie ricevute	-	-
b) distribuzione di servizi da terzi	-	-
c) servizi di incasso e pagamento	(19.632)	(20.505)
d) altre commissioni:	-	-
- ristorni commissionali	(107.364)	(84.212)
- commissioni disponibilità fondi	(14.984)	(13.940)
- commissioni per assicurazione crediti	(6.625)	(9.500)
Totale	(148.605)	(128.157)

Sezione 8 – Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito - Voce 130

8.1 Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito relativo ad attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione

Operazioni/Comp onenti reddituali	Rettifiche di valore					Riprese di valore				Totale 31.12.2025	Totale 31.12.2024
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio		Impaired acquisit e o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate		
			Write-off	Altre							
1. Crediti verso banche											
- per leasing											
- per factoring											
- altri crediti											
2. Crediti verso società finanziarie											
- per leasing											
- per factoring	-	-	-	-		-	-	-	-	-	-
- altri crediti										-	-
3. Crediti verso clientela											
- per leasing											
- per factoring	-	(2.410)	(42.426)	(42.284)		56.450	11.932	123.373	-	104.635	49.448
- per credito al consumo											
- prestiti su pegno											
- altri crediti	(276)	(85)	-	(2.272)		-	-	-	-	(2.633)	2.073
Totale	(276)	(2.495)	(42.426)	(44.556)		56.451	11.931	123.373	-	102.002	51.521

Sezione 10 – Spese Amministrative – Voce 160

10.1 Spese per il personale: composizione

Tipologia di spese/Valori	Totale 31.12.2025	Totale 31.12.2024
1. Personale dipendente	(848.729)	(611.983)
a) salari e stipendi	(504.794)	(459.311)
b) oneri sociali	(287.425)	(95.777)
c) indennità di fine rapporto	-	-
d) spese previdenziali	-	-
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	(35.492)	(35.951)
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:	-	-
- a contribuzione definitiva	-	-
- a benefici definiti	-	-
g) versamenti ai fondi di previdenza complementari esterni:	-	-
- a contribuzione definitiva	-	-
- a benefici definiti	-	-
h) altri benefici a favore dei dipendenti	(21.018)	(20.944)
2. Altro personale in attività	-	-
3. Amministratori e Sindaci	(127.213)	(126.831)
4. Personale collocato a riposo	-	-
5. Recupero di spesa per dipendenti distaccati presso altre aziende	-	-
6. Rimborsi di spesa per dipendenti distaccati presso la società	-	-
Totale	(975.942)	(738.814)

L'emolumento degli Amministratori comprende le indennità di carica loro spettanti, nonché il compenso corrisposto agli stessi ai sensi dell'art. 31 dello Statuto sociale.
Per i Sindaci l'importo comprende le indennità di carica.

Le retribuzioni dei dirigenti comprendono l'ammontare totale delle retribuzioni erogate, sia fisse che variabili, nonché la quota del trattamento di fine rapporto maturato nell'esercizio.

L'accantonamento al Trattamento di fine rapporto del personale previsto dall'art. 2120 del C.C. è pari a € 37.760 (valore non attualizzato).

L'incremento degli oneri sociali sono legata alla vincenda INPS di cui si è data notizia nella Relazione sulla gestione.

10.2 Numero medio dei dipendenti ripartiti per categoria

Tipologia	Totale 31.12.2025
Personale dipendente:	
a) Dirigenti	-
b) Quadri direttivi	4
c) Restante personale dipendente	5
Altro personale	-
Totale	9

10.3 Altre spese amministrative: composizione

Tipologia di spesa/Settori	Totale 31.12.2025	Totale 31.12.2024
Spese per acquisto beni	(6.040)	(6.908)
Manutenzioni e riparazioni	(4.038)	(24.996)
Spese legali e notarili	(66.793)	(100.870)
Assistenza gestionale Exprivia	(446.421)	(434.786)
Postali e telefoniche	(17.871)	(14.049)
Oneri accessori affitti	(17.962)	(17.658)
Contributi associativi	(1.205)	1.763
Internal auditing	(19.215)	(19.215)
Assicurazioni	(12.510)	(12.500)
Trasporti vari	(723)	(883)
Informazioni	(27.158)	(39.680)
Bolli e valori bollati	(2.209)	(4.168)
Bollo virtuale	(29.754)	(32.204)
Spese societarie	(4.433)	(8.309)
Spese commerciali operative	(1.335)	(1.408)
Organismo di vigilanza	(18.972)	(19.032)
Consulenze iva	(68.935)	(98.272)
Spese rappresentanza	(774)	(1.715)
Servizi vari di terzi	(17.260)	(15.500)
Certificazione bilancio	(22.204)	(22.037)
Licenze d'uso	(7.153)	(54.755)
Altre imposte e tasse	(14)	(308)
Varie	(1.180)	(231)
Totale	(794.159)	(927.721)

Il costo relativo ai servizi in outsourcing ammonta a € 446.421.

Sezione 12 – Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali – Voce 180

12.1 Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali: composizione

Attività/Componente reddituale	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a+b-c)
A. Attività materiali	(27.546)	-	-	(27.546)
A.1 Ad uso funzionale	-	-	-	-
- Di proprietà	(5.288)	-	-	(5.288)
- Diritti d'uso acquisiti con il leasing	(22.258)	-	-	(22.258)
A.2 Acquisite a scopo di investimento	-	-	-	-
- Di proprietà	-	-	-	-
- Diritti d'uso acquisiti con il leasing	-	-	-	-
A 3 Rimanenze	X	-	-	-
Totale	(27.546)	-	-	(27.546)

Sezione 13 – Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali – Voce 190

13.1 Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali: composizione

Attività/Componente reddituale	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a+b-c)
1. Altre attività immateriali diverse dall'avviamento	(10.972)	-	-	(10.972)
di cui software	(10.748)			(10.748)
1.1 di proprietà	(10.972)	-	-	(10.972)
1.2 diritti d'uso acquisiti con il leasing	-	-	-	-
2. Attività riferibili al leasing finanziario	-	-	-	-
3. Attività concesse in leasing operativo	-	-	-	-
Totale	(10.972)	-	-	(10.972)

Sezione 14 – Altri proventi e oneri di gestione – Voce 200

14.1 Altri oneri di gestione: composizione

Tipologia di spesa/Settori	Totale 31.12.2025	Totale 31.12.2024
Altri oneri di gestione		
Sanzioni	(15.476)	-
Altre spese varie	(3.059)	(2.601)
Totale	(18.535)	(2.601)

14.2 Altri proventi di gestione: composizione

Tipologia di spesa/Settori	Totale 31.12.2025	Totale 31.12.2024
Altri proventi		
Recupero spese legali	-	9.658
Recupero imposta di bollo	23.724	24.866
Recupero costi assicurazione	4.000	4.000
Recupero spese società di revisione	360	300
Recupero spese postali	7.888	-
Recupero spese richiami	2	-
Altri ricavi	4	102
Totale	35.978	38.926

Sezione 19 – Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente – Voce 270

19.1 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione

	Totale 31.12.2025	Totale 31.12.2024
1. Imposte correnti (-)	(127.665)	(75.322)
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)	7.751	-
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)	-	-
3.bis Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio per crediti d'imposta di cui alla Legge 214/2011 (+)	-	-
4. Variazioni delle imposte anticipate (+/-)	(232.239)	(323.696)
5. Variazioni delle imposte differite (+/-)	(566)	(6.119)
6. Imposte di competenza dell'esercizio (-) (1+/-2+3+3 bis+/-4+/-5)	(352.719)	(405.137)

19.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio

	IRES	IRAP	TOTALE
Aliquota ordinaria applicabile (%)	(27,50%)	(5,57%)	(33,07%)
<i>Effetto delle variazioni in aumento (diminuzione) rispetto all'aliquota ordinaria:</i>			
Correttivo per la comparazione IRAP/IRES	-	(5,79%)	(5,79%)
Costi indeducibili e proventi non imponibili (%)	21,87%	3,45%	25,32%
Altre variazioni	0,77%	0,00%	0,77%
Effetto imposte anticipata/differite	(22,45%)	0,00%	(22,45%)
Aliquota effettiva (%)	(27,31 %)	(7,91 %)	(35,22 %)

Valori arrotondati al 2° decimale.

Sezione 21 – Conto economico: altre informazioni

21.1 Composizione analitica degli interessi attivi e delle commissioni attive

Voci/Controparte	Interessi attivi			Commissioni attive			Totale 31.12.2025	Totale 31.12.2024
	Banche	Società finanziarie	Clientela	Banche	Società finanziarie	Clientela		
1. Leasing finanziario								
- beni immobili								
- beni mobili								
- beni strumentali								
- beni immateriali								
2. Factoring								
- su crediti correnti			2.119.150			1.088.932	3.208.082	3.605.688
- su crediti futuri			52.890			2.617	55.507	113.247
- su crediti acquistati a - titolo definitivo			51.389			41.256	92.645	59.389
- su crediti acquistati al - di sotto del valore originario								
- per altri finanziamenti			531.301			77.931	609.232	838.872
3. Credito al consumo								
- prestiti personali								
- prestiti finalizzati								
- cessione del quinto								
4. Prestiti su pegno								
5. Garanzie e impegni								
- di natura commerciale								
- di natura finanziaria								
Totale	-	-	2.754.730	-	-	1.210.736	3.965.466	4.617.196

Il totale del prospetto differisce rispetto a quanto presente nella voce interessi attivi per interessi maturati sui c/c bancari per € 291.

Parte D - Altre Informazioni

Sezione 1 – Riferimenti specifici sull'operatività svolta

B. FACTORING E CESSIONE DI CREDITI

B.1 – Valore lordo e valore di bilancio

B. 1.1 Operazioni di factoring

Voce	Totale 31.12.2025			Totale 31.12.2024		
	Valore lordo	Rettifiche di valore	Valore netto	Valore lordo	Rettifiche di valore	Valore netto
1. Non deteriorate	46.705.526	(89.671)	46.615.855	54.226.295	(155.644)	54.070.651
esposizioni verso cedenti (pro-solvendo)	43.055.322	(87.915)	42.967.407	51.487.034	(150.404)	51.336.630
- cessioni di crediti futuri	872.081	(3.000)	869.081	1.420.658	(6.557)	1.414.101
- altre	42.183.241	(84.915)	42.098.326	50.066.376	(143.847)	49.922.959
esposiz. verso debitori ceduti (pro-soluto)	3.650.204	(1.756)	3.648.448	2.739.261	(5.240)	2.734.021
2. Deteriorate	549.138	(150.213)	398.925	1.244.962	(314.551)	930.437
2.1 Sofferenze	504.138	(126.106)	378.032	901.966	(294.957)	607.009
esposizioni verso cedenti (pro-solvendo)	225.255	(66.747)	158.508	623.083	(232.083)	391.000
- cessioni di crediti futuri	-	-	-	-	-	-
- altre	225.255	(66.747)	158.508	623.083	(232.083)	391.000
esposiz. verso debitori ceduti (pro-soluto)	278.883	(59.359)	219.524	278.883	(62.874)	216.009
- acquisti al di sotto del valore nominale	-	-	-	-	-	-
- altre	278.883	(59.359)	219.524	278.883	(62.874)	216.009
2.2 Inadempienze probabili	45.000	(24.107)	20.893	342.996	(19.594)	323.402
esposizioni verso cedenti (pro-solvendo)	-	-	-	342.996	(19.594)	323.402
- cessioni di crediti futuri	-	-	-	-	-	-
- altre	-	-	-	342.996	(19.594)	323.402
esposiz. verso debitori ceduti (pro-soluto)	45.000	(24.107)	20.893	-	-	-
- acquisti al di sotto del valore nominale	-	-	-	-	-	-
- altre	45.000	(24.107)	20.893	-	-	-
2.3 Esposizioni Scadute deteriorate	-	-	-	-	-	-
esposizioni verso cedenti (pro-solvendo)	-	-	-	-	-	-
- cessioni di crediti futuri	-	-	-	-	-	-
- altre	-	-	-	-	-	-
esposiz. verso debitori ceduti (pro-soluto)	-	-	-	-	-	-
- acquisti al di sotto del valore nominale	-	-	-	-	-	-
- altre	-	-	-	-	-	-
Totale	47.254.664	(239.884)	47.014.780	55.471.257	(470.195)	55.001.062

B.2 Ripartizione per vita residua

B.2.1 Operazioni di factoring pro-solvendo: anticipi e "montecrediti"

Fasce temporali	Anticipi		Montecrediti	
	31.12.2025	31.12.2024	31.12.2025	31.12.2024
a vista	3.754.128	2.805.997	12.821.140	15.958.232
fino a 3 mesi	37.920.955	48.621.289	40.006.932	45.338.704
oltre 3 mesi fino a 6 mesi	1.292.323	530.722	2.667.446	4.053.026
da 6 mesi a 1 anno	158.509	93.024	44.310	82.117
oltre 1 anno	-	-	674.769	1.617
durata indeterminata	-	-	202.226	1.141.230
Totale	43.125.915	52.051.032	56.416.823	66.574.926

Nella presente tabella è riportato il valore di bilancio degli anticipi, nonché il valore nominale dei crediti acquistati per operazioni di factoring pro-solvendo (montecrediti), entrambi suddivisi per fasce di vita residua. In particolare gli anticipi sono stati allocati, per ciascun cedente, nella fascia temporale a cui corrisponde la scadenza media dei crediti acquisiti.

Le sofferenze, le inadempienze probabili e le esposizioni scadute deteriorate sono allocate nelle pertinenti fasce temporali sulla base delle previsioni di recupero effettuate ai fini delle valutazioni di bilancio.

B.2.2 Operazioni di factoring pro-soluto: esposizioni

Fasce temporali	Esposizioni	
	31.12.2025	31.12.2024
a vista	-	888.451
fino a 3 mesi	3.661.048	1.793.986
oltre 3 mesi fino a 6 mesi	8.293	51.584
da 6 mesi a 1 anno	219.524	-
oltre 1 anno	-	216.009
durata indeterminata	-	-
Totale	3.888.865	2.950.030

Nella presente tabella è riportato il valore di bilancio delle esposizioni relative a crediti acquistati per operazioni di factoring pro-soluto, suddiviso per fasce di vita residua. Le sofferenze, le inadempienze probabili e le esposizioni scadute deteriorate sono allocate nelle pertinenti fasce temporali sulla base delle previsioni di recupero effettuate ai fini delle valutazioni di bilancio.

B.3 Altre informazioni

B.3.1 Turnover dei crediti oggetto di operazioni di factoring

Voci	Totale al 31.12.2025	Totale al 31.12.2024
1. Operazioni pro-soluto	19.419.976	9.625.322
- di cui: acquisti al di sotto del valore nominale		
2. Operazioni pro-solvendo	321.066.947	294.985.143
Totale	340.486.923	304.610.465

I dati riportati in tabella rispecchiano la ripartizione fra pro-soluto e pro-solvendo in base ai criteri di “derecognition” previsti dall’IFRS 9.

Le operazioni pro-solvendo includono le transazioni pro-soluto per le quali non si sono verificati i presupposti della recognition del credito acquistato.

B.3.2 – Servizi di incasso

La società non presenta crediti per cui svolge esclusivamente servizi di incasso.

B.3.3 – Valore nominale dei contratti di acquisizione di crediti futuri

Voce	Totale al 31.12.2025	Totale al 31.12.2024
Flusso dei contratti di acquisto di crediti futuri nell'esercizio	23.643.569	18.726.024
Ammontare dei contratti in essere alla data di chiusura dell'esercizio	15.143.569	14.420.723

Il margine fra il plafond riconosciuto ai clienti e l'importo dei crediti acquistati (pro-solvendo) è pari a € 15.391.550.

D. GARANZIE RILASCIATE E IMPEGNI

D.1- Valore delle garanzie (reali o personali) rilasciate e degli impegni

Operazioni	Totale al 31.12.2025	Totale al 31.12.2024
1) Garanzie rilasciate di natura finanziaria a prima richiesta	-	-
a) Banche		
b) Società finanziarie		
c) Clientela		
2) Altre garanzie rilasciate di natura finanziaria	-	-
a) Banche		
b) Società finanziarie		
c) Clientela		
3) Garanzie rilasciate di natura commerciale	-	-
a) Banche		
b) Società finanziarie		
c) Clientela		
4) Impegni irrevocabili a erogare fondi	2.349.428	1.916.258
a) Banche		
i) a utilizzo certo		
ii) a utilizzo incerto		
b) Società finanziarie		
i) a utilizzo certo		
ii) a utilizzo incerto		
c) Clientela	2.349.428	1.916.258
i) a utilizzo certo		
ii) a utilizzo incerto	2.349.428	1.916.258
5) Impegni sottostanti ai derivati su crediti: vendite di protezione	-	-
6) Attività costituite in garanzia di obbligazioni di terzi	-	-
7) Altri impegni irrevocabili	-	-
a) a rilasciare garanzie		
b) altri		
Totale	2.349.428	1.916.258

Gli impegni irrevocabili a utilizzo incerto si riferiscono alla quota non finanziata sui crediti pro-soluto che non hanno superato il test di *recognition* previsto dall' IFRS 9 (pro-soluto formale).

D.2- Finanziamenti iscritti in bilancio per intervenuta escussione

Non risultano in bilancio finanziamenti appartenenti a questa fattispecie.

D.3- D.19- Garanzie rilasciate (reali o personali)

La società non ha rilasciato garanzie.

La società non svolge l'attività di rilascio garanzia collettiva dei fidi, né ha in essere garanzie rilasciate nei confronti dell'Amministrazione finanziaria dello Stato.

La società non ha attività costituite a garanzie di proprie passività e impegni.

Sezione 3 – Informazione sui rischi e sulle relative politiche di copertura

3.1 RISCHIO DI CREDITO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

In considerazione all'attività svolta (acquisto di crediti di impresa), la Società pone particolare attenzione al rischio di credito, monitorandone la gestione e intervenendo sulle criticità.

In relazione alla struttura organizzativa snella della Società l'assunzione e il controllo del rischio di credito è concentrato presso l'Alta Direzione con il supporto del Responsabile del Controllo Rischi e del Responsabile dell'Unità Crediti.

1. Aspetti generali

La Società si avvale, quale fonte di alimentazione per perseguire quelli che sono i canoni classici dell'attività di factoring, delle iniziative dirette poste in atto dalla propria struttura commerciale.

Continua peraltro a mantenere costantemente viva la propria attenzione commerciale su quei nominativi definiti "grandi debitori" con appositi accordi per il finanziamento dei relativi fornitori, ottenendo di poter effettuare verifiche sui crediti ceduti in ordine a conferme di fatturazione e/o accettazione delle cessioni.

In detto contesto l'operatività "not-notification" è molto limitata.

La Società inserita anche nel comparto della Amministrazione Pubblica, interviene sulle operazioni relative all'attività di factoring attraverso:

- l'acquisto di crediti commerciali contro pagamento di un corrispettivo;
- l'anticipazione del corrispettivo dei crediti ceduti in una percentuale variabile a seconda delle esigenze del cedente;
- la gestione dei crediti ceduti.

La Società, svolge la propria attività in misura preponderante in Sardegna e, in forma limitata, nel Nord-Centro Italia.

2. Politiche di gestione del rischio di credito

a) I principali fattori di rischio.

Il rischio di credito rappresenta, in prima approssimazione, il rischio di incorrere in perdite a motivo dell'inadempienza o dell'insolvenza della controparte. In senso più ampio il rischio di credito è il rischio che una variazione inattesa del merito creditizio di una controparte, nei confronti della quale esiste un'esposizione, generi una corrispondente diminuzione del valore della posizione creditoria.

A fronte del rischio di credito gli intermediari finanziari sono tenuti a mantenere una dotazione patrimoniale minima.

La società si avvale della metodologia "standardizzata", ossia senza utilizzo dei giudizi delle agenzie di rating, metodologia consigliata per quegli operatori con un'attività non particolarmente esposta al rischio di credito.

b) I sistemi di gestione, misurazione e controllo del rischio adottati e le strutture organizzative preposte.

Sotto il profilo organizzativo i processi di acquisizione e valutazione della clientela sono tra loro separati.

L'acquisizione della clientela viene effettuata dal Responsabile Commerciale e dal Responsabile di Portafoglio, attraverso l'attività di sviluppo sia in maniera diretta sia in affiancamento alla rete commerciale del socio Banco di Sardegna.

Al Responsabile Commerciale e al Responsabile di Portafoglio è affidato il compito di sviluppare e gestire le relazioni con i cedenti tramite un costante controllo dell'andamento del rapporto, con visite dirette e l'utilizzo di strumenti a distanza.

L'attività di valutazione del merito creditizio delle controparti cedenti e debitori è effettuata per contro dall'Unità Crediti, attraverso l'analisi dei bilanci, della Centrale Rischi, delle informazioni commerciali e sulla documentazione fornita ed acquisibile.

In caso di conclusione con esito positivo si sottopone quindi la pratica all'approvazione degli organi deliberanti. La pratica così approvata passa in gestione all'outsourcer Exprivia S.p.A. che predispone la contrattualistica ed effettua le verifiche operative sul credito come da indicazione di delibera.

Tra le garanzie acquisite dalla Società si segnalano ulteriormente:

Assicurazione sui crediti e Ipoteche

La strategia creditizia è indirizzata a una selezione efficiente degli affidati attraverso un'accurata analisi del merito creditizio, finalizzata a contenere il rischio di insolvenza pur tenendo presenti gli obiettivi di natura commerciale. Tale linea strategica guida necessariamente anche l'attività della Società.

Alla luce delle considerazioni sopra esposte, la valutazione di un'operazione di factoring viene pertanto condotta attraverso l'analisi di una molteplicità di fattori in grado di influenzarne la qualità sotto l'aspetto del rischio di credito, quali il grado di concentrazione sul singolo cliente o settore, le caratteristiche del rapporto commerciale sottostante, la capacità di rimborso del cliente cedente e la solvibilità dei debitori ceduti.

L'analisi anzidetta viene effettuata seguendo un processo definito e rigoroso, che partendo dalla fase di istruttoria della pratica di affidamento, propedeutica alla concessione del servizio di factoring, fissa le modalità con cui le diverse funzioni aziendali interagiscono nell'analizzare e monitorare le singole posizioni. Si possono in estrema sintesi riconoscere le seguenti fasi:

1. valutazione preliminare dell'affidabilità dell'azienda cedente/ceduta;
2. concessione del credito, fase finalizzata ad assumere le decisioni di erogazione dei crediti sulla scorta dei poteri attribuiti alle unità competenti in base all'ammontare del finanziamento;
3. controllo andamentale dei crediti per l'intera durata del finanziamento mediante report periodici sullo scaduto;
4. gestione dei crediti anomali, diretta ad assumere le iniziative e gli interventi necessari per ricondurre i crediti anomali alla normalità.

Il rischio di credito è quindi adeguatamente presidiato a diversi livelli, nell'ambito dei processi operativi.

Anche il rischio di credito debitore ceduto è oggetto di un continuo monitoraggio, basato sulle seguenti attività:

- osservazione e misurazione delle esperienze di pagamento del debitore;
- osservazione e analisi di informazioni esterne, provenienti prevalentemente dal Registro delle Imprese, Centrale dei Rischi, Banca d'Italia e da altre fonti pubbliche.

Le modalità di implementazione e di acquisizione del dato, relativamente ai clienti e debitori, è stato effettuato in uniformità alle procedure interne (servizio di monitoraggio continuativo “Mondo” di Cerved), pur con sistemi informativi distinti.

c) I metodi di misurazione delle perdite attese.

La Società dispone di strumenti evoluti (attraverso il proprio outsourcer Exprivia) per:

- I. attribuire un rating (a cedenti e debitori) e quindi effettuare la misurazione periodica e sistematica della Probabilità di Default (PD);
- II. applicare i criteri di staging e classificare gli strumenti finanziari nei 3 stadi di rischio di credito (anche denominati bucket/stage);
- III. eseguire il calcolo delle svalutazioni attese (*impairment*);
- IV. recepire, gestire, e archiviare le nuove strutture informative (stadi di rischio di credito) e relativi attributi e classificazioni.

Elemento imprescindibile di tutto il processo è l'attribuzione del rating. A questo proposito, si dispone, nell'ambito del proprio portafoglio prodotti della soluzione RATING PLUS, che effettua una valutazione automatica del merito di credito, a partire dai dati di bilancio, Centrale Rischi, andamentali (cedenti e debitori) e considerando eventuali evidenze di protesti, procedure e pregiudizievoli, se disponibili.

Nella progettualità IFRS 9 l'impiego di RATING PLUS è previsto quale motore per la generazione del rating (espresso quale giudizio numerico strutturato), sui risultati del quale, opportunamente validati e certificati, andranno a 'lavorare' le nuove componenti applicative.

La determinazione delle rettifiche di valore delle attività finanziarie secondo il modello delle Expected Credit Losses (ECLs) previsto dal principio IFRS 9, richiede la suddivisione in 3 stadi di rischio di credito delle esposizioni e l'adozione di parametri forward-looking per il calcolo delle rettifiche. Ai tre stadi di rischio di credito (o “bucket”), corrispondono differenti rischiosità e specifiche modalità di calcolo delle rettifiche di valore. In particolare:

- Stage 1: è riferito alle nuove esposizioni, a quelle che non evidenziano un degrado significativo del rischio di credito, e quelle che pur con degrado mantengono una bassa PD. Le rettifiche di valore corrispondono alle perdite attese legate al verificarsi del default nei 12 mesi successivi alla data di bilancio.
- Stage 2: include le esposizioni il cui merito creditizio è interessato da un significativo deterioramento, ma per cui le perdite non sono ancora osservabili. Gli eventi che determinano la classificazione in questa categoria possono essere di natura sia qualitativa (p.e. downgrade nel rating interno assegnato al debitore, deterioramento significativo delle garanzie a supporto del debito) che quantitativa (ad esempio, past due 30 giorni). Le rettifiche sono calcolate considerando la perdita attesa lungo l'intera vita dell'esposizione (lifetime) ovvero la stima del valore attuale delle perdite (pesate per le rispettive probabilità di verificarsi) che si verificheranno nel periodo tra la data di valutazione e quella di scadenza dello strumento.
- Stage 3: comprende tutti i crediti deteriorati, ovvero le esposizioni che presentano un'oggettiva evidenza di deterioramento e che devono essere rettificate utilizzando il concetto di perdita attesa lifetime con imputazione dei costi connessi al recupero e definizione quindi del valore attuale del credito che si prevede di recuperare.

Il concetto base è che ogni strumento finanziario deve essere valutato secondo il rischio di credito che connota il soggetto da cui dipende il buon esito del credito stesso. Nel caso delle società di

factoring l'attenzione va ai crediti quindi ai soggetti con ruolo di cedente e debitore, in relazione alla forma contrattuale con la quale il credito è stato acquisito dal factor.

Il merito creditizio viene espresso dalla Probabilità di Default, nella duplice accezione di PD 12 mesi e PD Lifetime, vale a dire la probabilità di default per i periodi previsti in relazione alla durata del credito.

Nel calcolo della svalutazione, per il calcolo della Perdita Attesa, oltre alla PD, intervengono anche altre grandezze, quali la LGD (cioè la quota dell'esposizione in essere che si ritiene vada perduta in caso di default) e la EAD (vale a dire una stima dell'esposizione in essere al momento del default).

d) La gestione delle garanzie costituisce parte integrante del processo del credito. Scopo primario dei contratti di garanzia è quello di massimizzare il valore netto attualizzato degli importi recuperabili, riducendo la perdita creditizia potenziale in caso di passaggio a recupero della posizione.

Infatti, nonostante le garanzie rappresentino un elemento essenziale nella definizione di termini e condizioni del contratto di finanziamento (soprattutto per le operazioni a più lunga scadenza), la loro raccolta costituisce un mero supporto sussidiario del credito, non potendosi sostituire in alcun caso alla capacità oggettiva del cliente di onorare le proprie obbligazioni.

Le tecniche di mitigazione del rischio tengono conto degli aspetti peculiari del factoring che a seconda del servizio prestato ripartiscono con diverse modalità il rischio tra il cliente/cedente e il debitore ceduto.

Le esposizioni creditizie di Sarda Factoring, riguardano principalmente controparti aziende e possono essere garantite da garanzie di tipo "personale", di norma fideiussioni da privati o imprese. Le garanzie personali sono rilasciate, in genere, dai titolari delle aziende che fruiscono di affidamenti o da loro familiari.

Tra le garanzie acquisite dalla Società si segnalano Ipoteche a garanzia delle posizioni.

3. Esposizioni creditizie deteriorate

In conformità alla normativa di vigilanza circolare 217 si definiscono esposizioni creditizie "deteriorate" le esposizioni creditizie per cassa (finanziamenti e titoli di debito) e "fuori bilancio" (garanzie rilasciate e impegni irrevocabili e revocabili a erogare fondi, ecc.) verso debitori che ricadono nella categoria dei "Non-performing" ai sensi del Regolamento 630/2019 che modifica il Regolamento (UE) n. 575/2013 e del Regolamento di esecuzione (UE) n. 451/2021 della Commissione, e successive modificazioni e integrazioni (Implementing Technical Standards; di seguito, ITS).

Ai fini dell'identificazione e classificazione delle esposizioni creditizie deteriorate occorre anche tenere conto di quanto previsto dalle Guidelines EBA sull'applicazione della definizione di default ai sensi dell'articolo 178 del Regolamento (UE) n. 575/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio (EBA/GL/2016/07, di seguito Guidelines).

I crediti deteriorati sono così classificati:

- **"sofferenze"** - si configurano come esposizioni verso soggetti in stato di insolvenza (anche se non ancora accertato in via giudiziale) e si prevede che la società non sia in grado di recuperare totalmente il proprio credito in tempi brevi;
- **"inadempienze probabili"** - si tratta di esposizioni nei confronti di soggetti in temporanea situazione di obiettiva difficoltà ed è prevedibile che in un congruo periodo di tempo la società possa recuperare il proprio credito;

- **“scaduto”** – Esposizioni creditizie per cassa diverse da quelle classificate tra le sofferenze o le inadempienze probabili che, alla data di riferimento della segnalazione, sono scadute.

Tra le esposizioni scadute deteriorate va incluso il complesso delle esposizioni (oppure la singola transazione nel caso di adozione del relativo approccio) nei confronti di soggetti per i quali ricorrono le condizioni per una loro classificazione fra le esposizioni scadute deteriorate e che presentano una o più linee di credito che soddisfano la definizione di “Non-performing exposures with forbearance measures” di cui all’Allegato V, Parte 2, paragrafo 262 degli ITS.

Singolo debitore

L'esposizione complessiva verso un debitore deve essere rilevata come scaduta deteriorata, secondo quanto previsto dal Regolamento delegato (UE) n. 171/2018 della Commissione Europea del 19 ottobre 2017, qualora, alla data di riferimento della segnalazione, l'ammontare del capitale, degli interessi o delle commissioni non pagato alla data in cui era dovuto superi entrambe le seguenti soglie: a) limite assoluto pari a 100 € per le esposizioni retail e pari a 500 € per le esposizioni diverse da quelle retail; b) limite relativo dell'1% dato dal rapporto tra l'ammontare complessivo scaduto e l'importo complessivo di tutte le esposizioni creditizie verso lo stesso debitore.

Ai fini della verifica delle soglie si prendono in considerazione le esposizioni dell'intermediario segnalante nonché le eventuali esposizioni degli altri intermediari inclusi nel perimetro di consolidamento prudenziale verso il medesimo debitore. Sono escluse le esposizioni in strumenti di capitale.

Il superamento delle soglie deve avere carattere continuativo, ovvero deve persistere per 90 giorni consecutivi, ad eccezione di alcune tipologie di esposizioni di natura commerciale assunte verso le amministrazioni centrali, le autorità locali e gli organismi del settore pubblico per le quali si applicano le disposizioni previste nei paragrafi 25 e 26 delle Guidelines.

Ai fini del calcolo dei giorni di scaduto si applicano le disposizioni di cui ai paragrafi da 16 a 20 delle Guidelines.

Nel caso di operazioni di factoring si applicano le disposizioni previste dal paragrafo 23 d) e dai paragrafi da 27 a 32 delle Guidelines.

Nel caso di esposizioni a rimborso rateale, ai fini dell'imputazione dei pagamenti alle singole rate scadute rilevano, le regole stabilite nell'art. 1193 c.c. sempreché non siano previste diverse specifiche pattuizioni contrattuali.

Si fa presente che, ove richiesta la ripartizione per fascia di scaduto delle esposizioni creditizie, il conteggio dei giorni di scaduto decorre dalla data del primo inadempimento, per ciascuna esposizione, indipendentemente dal superamento delle previste soglie. Qualora a un debitore facciano capo più esposizioni scadute da oltre 90 giorni, queste andranno riportate distintamente nelle corrispondenti fasce di scaduto.

Le tre categorie (sofferenze, inadempienze probabili e esposizioni scadute deteriorate), corrispondono all'aggregato Non Performing Exposures del ITS dell'EBA.

4. Attività finanziarie oggetto di rinegoziazioni commerciali e esposizioni oggetto di concessioni

Le esposizioni oggetto di concessioni (forbearance):

si riferiscono a esposizioni creditizie oggetto di concessioni (forbearance) che ricadono nelle categorie delle “Non performing exposures with forbearance measures” e delle “Forborne performing exposures” come definite negli ITS.

Le esposizioni oggetto di concessioni deteriorate rientrano, a seconda dei casi, tra le sofferenze, le inadempienze probabili oppure tra le esposizioni scadute deteriorate e non formano una categoria a sé stante di attività deteriorate.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valore di bilancio)

Portafogli/qualità	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate	Esposizioni scadute non deteriorate	Altre esposizioni non deteriorate	Totale
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	378.032	20.893	-	1.757.823	47.836.912	49.993.660
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva						-
3. Attività finanziarie designate al fair value						-
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value						-
5. Altre attività finanziarie in corso di dismissione						-
Totale 31.12.25	378.032	20.893	-	1.757.823	47.836.912	49.993.660
Totale 31.12.24	607.009	323.402	-	2.028.023	53.221.429	56.179.863

Sono classificati come “crediti in sofferenza” tutte le posizioni di rischio (cedente e debitore) gravemente compromesse e che, per il recupero delle proprie esposizioni, la Società ha fatto ricorso ad atti di natura legale o ad adempimenti nei confronti di organi di procedure concorsuali.

Sono classificati come “inadempienze probabili” le posizioni cedenti problematiche, per le quali la Società si attende comunque il recupero delle proprie ragioni di credito attraverso l’incasso da parte dei debitori ceduti o tramite particolari provvedimenti quali la sottoscrizione di idonei e attendibili piani di rimborso.

Le esposizioni scadute deteriorate sono esposizioni, diverse da quelle classificate tra le sofferenze o le inadempienze probabili, che sono scadute da oltre 90 giorni e superano una prefissata soglia di materialità.

2. Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

Portafogli/qualità	Deteriorate				Non deteriorate			Totale (esposizione netta)
	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Write-off parziali complessivi *	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	551.410	(152.485)	398.925	42.426	49.686.903	(92.168)	49.594.735	49.993.660
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva								
3. Attività finanziarie designate al fair value								
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value								
5. Attività finanziarie in corso di dismissione								
Totale al 31.12.25	551.410	(152.485)	398.925	42.426	49.686.903	(92.168)	49.594.735	49.993.660
Totale al 31.12.24	1.259.027	(328.616)	930.411	-	55.407.232	(157.780)	55.249.452	56.179.863

* Valore da esporre a fini informativi

3. Distribuzione delle attività finanziarie per fasce di scaduto (valori di bilancio)

Portafogli/stadi di rischio	Primo stadio			Secondo stadio			Terzo stadio			Impaired acquisite o originate		
	Da 1 a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Da 1 a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Da 1 a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Da 1 a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	541.638	362.232	499.086	31	5.452	349.384	-	-	219.524			
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva												
3. Attività finanziarie in corso di dismissione												
Totale al 31.12.25	541.638	362.232	499.086	31	5.452	349.384	-	-	219.524	-	-	-
Totale al 31.12.24	94.714	449.794	1.387.729	61.680	0	34.106	13.357	311.719	-	-	-	-

4. Attività finanziarie, impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: dinamica delle rettifiche di valore complessive e degli accantonamenti complessivi

	Rettifiche di valore complessive																				Accantonamenti complessivi su impegni a erogare fondi e garanzie finanziari e rilasciate				Totale				
	Attività rientranti nel primo stadio						Attività rientranti nel secondo stadio						Attività rientranti nel terzo stadio						impaired acquisite o originate										
Causali/stadi di rischio	Crediti verso banche a vista	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie	Attività finanziarie in di cui:	di cui: svalutazioni collettive		Crediti verso	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività	Attività	di cui:	di cui: svalutazioni collettive		Crediti verso	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività	Attività	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive		Attività finanziarie	Attività	Attività	di cui: sval.	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Imp. a erogare	
Rettifiche complessive iniziali		104.514	-	-	-	104.514		53.266	-	-	-	53.266			328.616	-		328.616	0		-					-	-	-	486.396
Variazioni in aumento da attività finanziarie acquisite o originate		4.022				4.022		23.632				23.632																	27.654
Cancellazioni diverse dai write-off																													
Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito (+/-)		(60.196)				(60.196)		(33.069)				(33.069)			15.268			15.268											(77.997)
Modifiche contrattuali senza cancellazioni																													
Cambiamenti della metodologia di stima																													
Write-off non rilevati direttamente a conto economico															(191.399)			(191.399)											(191.399)
Altre variazioni																													
Rettifiche complessive finali		48.340	-	-	-	48.340		43.829	-	-	-	43.829			152.485	-	-	152.485	0		-					-	-	-	244.654
Recuperi da incasso su attività finanziarie oggetto di write-off															(94.084)			(94.084)											(94.084)
Write-off rilevati direttamente a conto economico															42.426			42.426											42.426

5. Attività finanziarie, impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: trasferimenti tra i diversi stadi di rischio di credito (valori lordi e nominali)

	Trasferimenti tra primo stadio e secondo stadio		Trasferimenti tra secondo stadio e terzo stadio		Trasferimenti tra primo stadio e terzo stadio	
	Da primo stadio a secondo stadio	Da secondo stadio a primo stadio	Da secondo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a secondo stadio	Da primo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a primo stadio
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	4.867.276	3.195.336	45.000	-	2.272	-
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie in corso di dismissione						
4. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate	24.611	786.795	-	-	-	-
Totale al 31.12.25	4.891.887	3.982.131	45.000	-	2.272	-
Totale al 31.12.24	1.927.160	9.928.094	296.223	-	46.415	-

Esposizioni creditizie verso clientela, verso banche e verso società finanziarie

6.1 Esposizioni creditizie e fuori bilancio verso banche e società finanziarie: valori lordi e netti

Tipologia esposizioni / valori	Esposizione lorda				Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi				Esposizione Netta	Write-off parziali complessivi*
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o		
A. ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA										
A.1 A vista										
a) Deteriorate	X									
b) Non deteriorate	372.052		X						372.052	
A.2 Altre										
a) Sofferenze	X				X					
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X				X					
b) Inadempienze probabili	X				X					
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X				X					
c) Esposizioni scadute deteriorate	X				X					
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X				X					
d) Esposizioni scadute non deteriorate			X				X			
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni			X				X			
e) Altre esposizioni non deteriorate			X				X			-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni			X				X			
TOTALE (A)	372.052								372.052	-
B. ESPOSIZIONI CREDITIZIE FUORI BILANCIO										
a) Deteriorate				X						
b) Non deteriorate	X									
TOTALE (B)	-				-				-	-
TOTALE (A+B)	372.052				-				372.052	-

* Valore da esporre a fini informativi

6.4 Esposizioni creditizie e fuori bilancio verso clientela: valori lordi e netti

Tipologia esposizioni / valori	Esposizione lorda				Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi				Esposizione Netta	Write-off parziali complessivi*
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate		
A. ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA										
a) Sofferenze	X		504.138		X		126.106		378.032	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X				X					
b) Inadempienze probabili	X		47.272		X		26.379		20.893	42.426
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X				X					
c) Esposizioni scadute deteriorate	X				X				0	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X				X				0	
d) Esposizioni scadute non deteriorate	1.405.026	358.818	X		2.069	3.952	X		1.757.823	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni			X				X			
e) Altre esposizioni non deteriorate	40.916.168	7.006.892	X		46.271	39.877	X		47.836.912	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni			X				X			
TOTALE (A)	42.321.194	7.365.710	551.410	-	48.340	43.829	152.485		49.993.660	42.426
B. ESPOSIZIONI CREDITIZIE FUORI BILANCIO										
a) Deteriorate	X				X					
b) Non deteriorate	2.324.817	24.611	X				X		2.349.428	
TOTALE (B)	2.324.817	24.611		-					2.349.428	-
TOTALE (A+B)	44.646.011	7.390.321	551.410	-	48.340	43.829	152.485		52.343.088	42.426

* Valore da esporre a fini informati

6.5 Esposizioni creditizie verso clientela: dinamica delle esposizioni lorde

Causali/Categorie	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate
A. Esposizione lorda iniziale	901.966	357.061	-
- di cui: esposizioni cedute non cancellate		-	
B. Variazioni in aumento	14.712	234.023	-
B.1 ingressi da esposizioni non deteriorate	-	134.698	
B.2 ingressi da attività finanziarie impaired acquisite o originate	-	-	-
B.3 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	14.454	-	-
B.4 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-
B.5 altre variazioni in aumento	258	99.325	-
C. Variazioni in diminuzione	(412.540)	(543.812)	-
C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate	-	-	-
C.2 write-off	(177.335)	(56.491)	-
C.3 incassi	(100.000)	(182.270)	-
C.4 realizzi per cessioni	-	-	-
C.5 perdite da cessioni	-	-	-
C.6 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	(14.454)	-
C.7 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-
C.8 Altre variazioni in diminuzione	(135.205)	(290.597)	
D. Esposizione lorda finale	504.138	47.272	0
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-

6.6 Esposizioni creditizie per cassa deteriorate verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Causali/Categorie	Sofferenze		Inadempienze probabili		Esposizioni scadute deteriorate	
	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni
A. Rettifiche complessive iniziali	294.957	-	33.659	-	0	0
- di cui: esposizioni cedute non cancellate						
B. Variazioni in aumento	35.962	-	68.805	-	-	-
B.1 rettifiche di valore da attività finanziarie impaired acquisite o originate	-	-	-	-	-	-
B.2. altre rettifiche di valore	35.165	-	68.805	-	-	-
B.3 perdite da cessione	-	-	-	-	-	-
B.4 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	797	-	-	-	-	-
B.5 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-	-	-	-
B.6 altre variazioni in aumento	-	-	-	-	-	-
C. Variazioni in diminuzione	(204.813)	-	(76.085)	-	-	-
C.1 riprese di valore da valutazione	(27.478)	-	(2.491)	-	-	-
C.2 riprese di valore da incasso	-	-	(16.306)	-	-	-
C.3 utili da cessione	-	-	-	-	-	-
C.4 write-off	(177.335)	-	(56.491)	-	-	-
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-	(797)	-	-	-
C.6 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-	-	-	-
C.7 altre variazioni in diminuzione	-	-	-	-	-	-
D. Rettifiche complessive finali	126.106	-	26.379	-	0	0
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-	-	-

7. Classificazione delle attività finanziarie, degli impegni a erogare fondi e delle garanzie finanziarie rilasciate in base ai rating esterni e interni

7.1 Distribuzione delle attività finanziarie, degli impegni a erogare fondi e delle garanzie finanziarie rilasciate per classi di rating esterni (valori lordi)

Esposizioni	Classi di rating esterni						Senza rating	Totale
	classe 1	classe 2	classe 3	classe 4	classe 5	classe 6		
A. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-	-	-	-	-	-	50.238.314	50.238.314
- Primo stadio							42.321.194	42.321.194
- Secondo stadio							7.365.710	7.365.710
- Terzo stadio							551.410	551.410
- Impaired acquisite o originate								
B. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	-	-	-	-
- Primo stadio								
- Secondo stadio								
- Terzo stadio								
- Impaired acquisite o originate								
C. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
- Primo stadio								
- Secondo stadio								
- Terzo stadio								
- Impaired acquisite o originate								
Totale (A+B+C)	-	-	-	-	-	-	50.238.314	50.238.314
D. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	2.349.428	2.349.428
- Primo stadio							2.324.817	2.324.817
- Secondo stadio							24.611	24.611
- Terzo stadio								
- Impaired acquisite o originate								
Totale (D)	-	-	-	-	-	-	2.349.428	2.349.428
Totale (A+B+C+D)	-	-	-	-	-	-	52.587.742	52.587.742

9. Concentrazione del credito

9.1 Distribuzione delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio per settore di attività economica della controparte

Settori di attività economica	Crediti Lordi
<i>Esposizioni per cassa</i>	
Società non finanziarie	49.883.587
Società finanziarie	372.052
Famiglie	354.727
Totale esposizioni per cassa	50.610.366
<i>Esposizioni "fuori bilancio"</i>	
Società non finanziarie	2.349.428
Totale esposizioni fuori bilancio	2.349.428

9.2 Distribuzione delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio per area geografica della controparte

Area geografica	Crediti Lordi
<i>Esposizioni per cassa</i>	
Italia Nord-Est	2.864.360
Italia Nord-Ovest	6.304.656
Italia Centrale	4.519.473
Italia Isole	35.412.844
Italia Sud	1.509.033
Totale esposizioni per cassa	50.610.366
<i>Esposizioni "fuori bilancio"</i>	
Italia Nord-Ovest	1.281.545
Italia Isole	956.165
Italia Sud	111.718
Totale esposizioni fuori bilancio	2.349.428

9.3 Grandi esposizioni

Si intendono "grandi esposizioni" le posizioni di rischio di importo pari o superiore al 10% del capitale ammissibile dell'ente erogante.

	Numero posizioni	Ammontare (valore di bilancio)	Ammontare (valore ponderato)
Grandi rischi	16	28.942.681	19.251.684

10. Modelli e altre metodologie per la misurazione e gestione del rischio di credito

La Società per la misurazione e gestione del rischio di credito si avvale del metodo “Standardizzato”, così come regolato dal Regolamento UE n.575/2013 (CRR) e recepito dalla Circolare della Banca d’Italia n.286 “Istruzioni per la compilazione delle segnalazioni prudenziali per le banche e le società di intermediazione mobiliare”, con data 17/12/2013, e successivi aggiornamenti, che evidenziano la suddivisione delle esposizioni in diverse classi (“portafogli”), in base alla natura della controparte, e l’applicazione, a ciascun portafoglio, di coefficienti di ponderazione diversificati.

3.2 RISCHIO DI MERCATO

Non presente in quanto la Società non svolge attività di trading su strumenti finanziari.

3.2.1 RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. Aspetti generali

L’esposizione complessiva al rischio di tasso aziendale è limitata sull’operatività in euro. I tassi di interesse applicati alla clientela sono indicizzati all’Euribor 3 mesi con adeguamento automatico.

In considerazione di quanto sopra si ritiene che l’effetto di repricing delle passività non produca effetti sul bilancio. Non sono utilizzati strumenti di copertura del rischio di interesse.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie

Voci / Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività	40.651.272	9.336.408	-	378.032	0	-	-	-
1.1 Titoli di debito								
1.2 Crediti	40.651.272	9.336.408	-	378.032	-	-	-	-
1.3 Altre attività								
2. Passività	31.746.588	5.000.000	-	-	-	215.179	-	-
2.1 Debiti	31.746.588	5.000.000	-	-	-	215.179	-	-
2.2 Titoli di debito								
2.3 Altre passività								
3. Derivati finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
Opzioni								
3.1 Posizioni lunghe								
3.2 Posizioni corte								
Altri derivati								
3.3 Posizioni lunghe								
3.4 Posizioni corte								

2. Modelli e altre metodologie per la misurazione e gestione del rischio di tasso di interesse

Tale informazione non è significativa per le esigenze informative connesse al processo decisionale degli utilizzatori e per i lettori del bilancio.

3. Altre informazioni quantitative in materia di rischio di tasso di interesse

Si fa rinvio a quanto indicato al punto 3.2.1 sub 1.

3.2.2 RISCHI DI PREZZO

La società non possiede portafogli di negoziazione.

3.2.3 RISCHI DI CAMBIO

1. Aspetti generali

L'operatività della Società è concentrata esclusivamente sulla divisa euro pertanto non esistono posizioni riconducibili all'informativa in oggetto.

3.3 RISCHI OPERATIVI

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo

Presente la struttura organizzativa snella della Società, il controllo e la gestione dei rischi operativi sono demandati all'Alta Direzione con il supporto del Responsabile del Controllo Rischi che si prefigge, attraverso un attento monitoraggio, di non compromettere il raggiungimento degli obiettivi della Società stessa.

Inoltre la gestione amministrativa è affidata a un outsourcer specializzato.

Rientra in questa categoria il rischio di riciclaggio: viene monitorata la funzionalità dei meccanismi gestionali e organizzativi al fine di intercettare eventuali carenze procedurali e comportamentali, che potrebbero violare i presidi adottati in materia di antiriciclaggio.

Il rischio legale è ricompreso nell'ambito dei rischi operativi e come tale concorre alla determinazione del requisito patrimoniale previsto dal cd. "primo pilastro"; il rischio reputazionale viene trattato nell'ambito del cd. "secondo pilastro" e contribuisce, quindi, alla stima del grado di adeguatezza del capitale complessivo dell'intermediario.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

Il requisito patrimoniale a fronte del rischio operativo è calcolato con il metodo Base pari al 15% della media dell'indicatore rilevante (art. 316 Regolamento UE n.575/2013) relativo all'esercizio in corso e a quello dei due esercizi precedenti ed è pari ad € 400.374.

3.4 RISCHIO DI LIQUIDITA'

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità

Il rischio di liquidità è definito come il rischio che la società non sia in grado di adempiere alle proprie obbligazioni alla loro scadenza. Con riferimento al rischio di liquidità, la società non determina un capitale interno a presidio dello stesso ma ha definito e implementato una serie di strumenti che ne permettano una adeguata tutela.

La misurazione del rischio di liquidità viene effettuata tramite la rilevazione degli sbilanci di cassa per fasce di scadenza, sia in ottica statica (volta a individuare le effettive tensioni di liquidità che si evincono dalle caratteristiche delle poste di bilancio, attraverso la costruzione, per ogni scaglione temporale individuato, del corrispondente indicatore di gap) sia in ottica dinamica (attraverso tecniche di stima e simulative, volta a definire gli scenari più verosimili a seguito di variazioni delle grandezze finanziarie capaci di influenzare il profilo temporale della liquidità).

Per un adeguato presidio del rischio, viene inoltre effettuata una costante valutazione dell'utilizzato medio con i margini disponibili degli affidamenti bancari.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie

Voci Scaglioni temporali		A vista	da oltre 1 giorno a 7 giorni	da oltre 7 giorni a 15 giorni	da oltre 15 giorni a 1 mese	da oltre 1 mese fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 3 anni	da oltre 3 anni fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
Attività per cassa		7.005.970	1.075.120	1.571.555	20.570.417	18.553.370	1.303.736	387.271	-	-	-	-
A.1	Titoli di stato											
A.2	Altri titoli di debito											
A.3	Finanziamenti	7.005.970	1.075.120	1.571.555	20.570.417	18.553.370	1.303.736	387.271	-	-	-	-
A.4	Altre attività											
Passività per cassa		13.746.587	-	-	5.950.884	17.049.117	-	-	-	-	215.179	-
B.1	Debiti verso:		-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
	- Banche	12.910.526	-	-	5.950.884	17.049.117	-	-	-	-	215.179	-
	- Società finanziarie											
	- Clientela	836.061	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2	Titoli di debito											
B.3	Altre passività											
Operazioni "fuori bilancio"		634.691	-	-	1.419.966	286.071	8.700	-	-	-	-	-
C.1	Derivati finanziari con scambio di capitale											
	- posizioni lunghe											
	- posizioni corte											
C.2	Derivati finanziari senza scambio di capitale											
	- differenziali positivi											
	- differenziali negativi											
C.3	Finanziamenti da ricevere											
	- posizioni lunghe											
	- posizioni corte											
C.4	Impegni irrevocabili a erogare fondi	634.691	-	-	1.419.966	286.071	8.700	-	-	-	-	-
	- posizioni lunghe	634.691	-	-	1.419.966	286.071	8.700	-	-	-	-	-
	- posizioni corte											
C.5	Garanzie finanziarie rilasciate											
C.6	Garanzie finanziarie ricevute											

Sezione 4 – Informazioni sul patrimonio

4.1 IL PATRIMONIO DELL'IMPRESA

4.1.1 Informazioni di natura qualitativa

Il patrimonio utilizzato è rappresentato dal capitale sociale, composto da 17.359.767 azioni ordinarie del valore nominale di € 0,52, dalla riserva legale, dalla riserva straordinaria, dalle riserve da FTA e dalla riserva da valutazione.

Non esistono categorie di azioni diverse da quelle ordinarie.

4.1.2 Informazioni di natura quantitativa

Le "Riserve" iscritte nella voce 150, sono costituite unicamente da accantonamenti di utili appostati nella voce "riserva legale" per € 91.348, riserva straordinaria € 300.267 ed € (302.760) relative principalmente a riserve sorte dal passaggio ai principi IAS/IFRS.

4.1.2.1 Patrimonio dell'impresa: composizione

Voci/ Valori	Totale al 31.12.2025	Totale al 31.12.2024
1. Capitale	9.027.079	9.027.079
2. Sovrapprezzi di emissione	-	-
3. Riserve	-	-
- di utili	-	-
a) legale	91.348	54.558
b) statutaria	-	-
c) azioni proprie	-	-
d) altre	300.267	-
- altre	(302.760)	(701.508)
4. (Azioni proprie)	-	-
5. Riserve da valutazione	-	-
- Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-
- Copertura di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-
- Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività	-	-
- Attività materiali	-	-
- Attività immateriali	-	-
- Copertura di investimenti esteri	-	-
- Copertura dei flussi finanziari	-	-
- Strumenti di copertura (elementi non designati)	-	-
- Differenze di cambio	-	-
- Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-
- Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del merito creditizio)	-	-
- Leggi speciali di rivalutazione	-	-
- Utili/ perdite attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	4.884	(2.170)
- Quota delle riserve da valutazione relative a partecipazioni valutate al patrimonio netto	-	-
6. Strumenti di capitale	-	-
7. Utile (perdita) d'esercizio	648.751	735.805
Totale	9.769.569	9.113.764

4.2 I Fondi propri e i coefficienti di vigilanza

4.2.1 Fondi propri

Il patrimonio è rappresentato esclusivamente dal Capitale primario di classe 1, costituito dal capitale sociale e dalle riserve, detratti gli immobilizzi immateriali (escluse le spese software) e le imposte anticipate sulle perdite fiscali.

Dal 2025 i fondi propri tengono conto del risultato d'esercizio.

4.2.1.1 Informazioni di natura qualitativa

I Fondi Propri, determinati in base alle disposizioni contenute nel Regolamento UE n° 575/2013 CRR, è la base su cui poggiano i più importanti strumenti di controllo prudenziale, quali i requisiti a fronte dei rischi e le regole sulla concentrazione di questi ultimi.

4.2.1.2 Informazioni di natura quantitativa

	Totale al 31.12.2025	Totale al 31.12.2024
A. Patrimonio di base prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	9.769.569	9.113.764
B. Filtri prudenziali del patrimonio base:	-	-
B.1 Filtri prudenziali IAS/IFRS positivi (+)	-	-
B.2 Filtri prudenziali IAS/IFRS negativi (-)	-	-
C. Patrimonio di base al lordo degli elementi da dedurre (A+B)	-	-
D. Elementi da dedurre dal patrimonio di base	(325.868)	(553.577)
E. Totale patrimonio di base (TIER 1) (C – D)	9.443.701	7.824.382
F. Patrimonio supplementare prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	-	-
G. Filtri prudenziali del patrimonio supplementare:	-	-
G.1 Filtri prudenziali IAS/IFRS positivi (+)	-	-
G.2 Filtri prudenziali IAS/IFRS negativi (-)	-	-
H. Patrimonio supplementare al lordo degli elementi da dedurre (F+G)	-	-
I. Elementi da dedurre dal patrimonio supplementare	-	-
L. Totale patrimonio supplementare (TIER 2) (H-I)	-	-
M. Elementi da dedurre dal totale patrimonio di base e supplementare	-	-
N. Patrimonio di vigilanza (E+L-M)	9.443.701	8.560.187

4.2.2 Adeguatezza patrimoniale

La Società presenta un patrimonio più che adeguato rispetto al requisito di vigilanza.

4.2.2.1 Informazioni di natura quantitativa

Categorie/ Valori	Importi non ponderati		Importi ponderati/ requisiti	
	31.12.2025	31.12.2024	31.12.2025	31.12.2024
A. ATTIVITA' DI RISCHIO				
A.1 Rischio di credito e di controparte	59.439.739	66.765.139	41.216.989	46.179.946
B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA				
B.1 Rischio di credito e di controparte			2.473.019	2.770.797
B.2 Requisiti per la prestazione dei servizi di pagamento				
B.3 Requisito a fronte dell'emissione di moneta elettronica				
B.4 Requisiti prudenziali specifici			400.374	356.237
B.5 Totale requisiti prudenziali			2.873.393	3.127.034
C. ATTIVITA' DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA				
C.1 Attività di rischio ponderate			47.889.896	52.117.237
C.2 Patrimonio di base/ Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)			19,72%	16,42%
C.3 Patrimonio di vigilanza/ Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)			19,72%	16,42%

Sezione 5 - Prospetto analitico della redditività complessiva

Voci		Totale al 31.12.2025	Totale al 31.12.2024
10.	Utile (perdita) d'esercizio	648.751	735.805
	Altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico		
20.	Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva:		
	a) variazioni di fair value		
	b) trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto		
30.	Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio):		
	a) variazioni di fair value		
	b) trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto		
40.	Copertura di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulle componenti reddituali:		
	a) variazioni di fair value (strumento coperto)		
	b) variazioni di fair value (strumento di copertura)		
50.	Attività materiali		
60.	Attività immateriali		
70.	Piani a benefici definiti	9.730	(7.565)
80.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione		
90.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto		
100.	Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico	(2.676)	2.080
	Altre componenti reddituali con rigiro a conto economico		
110.	Copertura di investimenti esteri:		
	a) variazioni di fair value		
	b) rigiro a conto economico		
	c) altre variazioni		
120.	Differenza di cambio:		
	a) variazioni di fair value		
	b) rigiro a conto economico		
	c) altre variazioni		
130.	Copertura dei flussi finanziari:		
	a) variazioni di fair value		
	b) rigiro a conto economico		
	c) altre variazioni		
	di cui: risultato delle posizioni nette		
140.	Strumenti di copertura (elementi non designati):		
	a) variazioni di valore		
	b) rigiro a conto economico		
	c) altre variazioni		
	Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva:		
150.	reddività complessiva:		
	a) variazioni di fair value		
	b) rigiro a conto economico		
	'- rettifiche da deterioramento		
	'- utili/perdite da realizzo		
	c) altre variazioni		
160.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione:		
	a) variazioni di fair value		
	b) rigiro a conto economico		
	c) altre variazioni		
170.	Quota delle riserve da valutazione relative a partecipazioni valutate al patrimonio netto:		
	a) variazioni di fair value		
	b) rigiro a conto economico		
	'- rettifiche da deterioramento		
	'- utili/perdite da realizzo		
	c) altre variazioni		

180.	Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali con rigiro a conto economico		
190.	Totale altre componenti reddituali	7.054	(5.485)
200.	Redditività complessiva (Voce 10+190)	655.805	730.320

Sezione 6 – Operazioni con parti correlate

6.1 Informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategica

Il Consiglio di Amministrazione, i cui membri sono espressione di controparti con cui Sarda Factoring intrattiene rapporti, viene remunerato sulla base di compensi stabiliti da delibera consigliare; l'importo maturato alla data di chiusura del 31 dicembre 2025 è di € 50.101.

Il compenso per il Collegio Sindacale è pari a € 54.558 comprensivo di iva.

6.2 Crediti e garanzie rilasciate a favore di Amministratori e Sindaci

Nell'anno 2025 e in precedenza non sono state rilasciate garanzie a favore di Amministratori e Sindaci, né gli stessi risultano debitori verso la Sarda Factoring.

6.3 Informazioni sulle operazioni con parti correlate

Di seguito si riporta la sintesi delle operazioni poste in essere con società i cui esponenti ricoprono cariche nel Consiglio di Amministrazione di Sarda Factoring:

Società	Turnover Realizzato nel 2025	Saldo debitore al 31.12.2025	Ricavi complessivi	Saldo creditori al 31.12.2025	Costi complessivi
Fratelli Pinna S.p.A.	13.493.444	34.980	34.887	-	-
Industria Servizi Agroalimentari S.p.A.	723.125	128.741	9.354	-	-
Banco di Sardegna S.p.A. (*)	-	-	-	30.906.543	(1.037.289)
BPER Banca S.p.A.	-	7.269	-	-	(428)
Totale	14.216.569	170.990	44.241	30.906.543	(1.037.717)

() sia il saldo creditore sia i costi includono valori correlati a ristorni commissionali, oneri bancari, e debiti per affitti espressi in ambito IFRS16.*

Il Banco di Sardegna ha concesso alla Sarda Factoring linee di credito per complessivi € 53.000.000, utilizzate al 31.12.2025 per € 30.658.528.

Sezione 7 – Leasing (locatario)

7.1 Diritti d'uso acquisiti con il leasing: dinamica del diritto d'uso delle attività materiali ad uso funzionale

Attività materiale ad uso funzionale	Diritti d'uso acquisiti in leasing	Ammortamento	Altre variazioni dell'esercizio	Perdita per impairment nell'esercizio	Valore contabile
	1/01/2025				31/12/2025
Fabbricati	230.016	(22.258)	-	-	207.758
Totale	230.016	(22.258)	-	-	207.758

7.3 Debiti per leasing: dinamica

	Debiti per leasing	Interessi Passivi	Canoni pagati per leasing	Altre variazioni	Valore contabile
	1/01/2025				31/12/2025
Fabbricati	234.945	6.540	(26.306)	-	215.179
Totale	234.945	6.540	(26.306)	-	215.179

Cagliari, 30 marzo 2026

Per il Consiglio di Amministrazione

Il Presidente
Dott. Leonardo Marras

SARDA FACTORING S.p.A.

Via Sassari, 3
09123 Cagliari | Italy
Tel. +39.070.7967933

Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2025
Relazione della società di Revisione Indipendente
ai sensi degli articoli 14 e 19-bis del D.Lgs. 39/2010

Relazione della società di revisione indipendente ai sensi degli artt. 14 e 19-bis del D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39

Agli azionisti della
Sarda Factoring S.p.A.

Relazione sulla revisione contabile del bilancio d'esercizio

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio della Sarda Factoring S.p.A. (la Società) costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2025, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto e dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa.

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Società al 31 dicembre 2025, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data, in conformità ai principi contabili IFRS emanati dall'International Accounting Standards Board adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 43 del D. Lgs. n. 136/2015.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio* della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla Società in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Responsabilità degli Amministratori e del Collegio Sindacale per il bilancio d'esercizio

Gli Amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità ai principi contabili IFRS emanati dall'International Accounting Standards Board adottati dall'Unione Europea e dell'art. 43 del D. Lgs. n. 136/2015, e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli Amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio d'esercizio, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli Amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio d'esercizio a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della Società o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il collegio sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria della Società.



Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche prese dagli utilizzatori sulla base del bilancio d'esercizio.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della Società;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli Amministratori, inclusa la relativa informativa;
- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli Amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio, ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la Società cessi di operare come un'entità in funzionamento;
- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio d'esercizio nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio d'esercizio rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance, identificati ad un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.



Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizi e dichiarazione ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettere e), e-bis) ed e-ter), del D.Lgs. 39/10

Gli amministratori della Sarda Factoring S.p.A. sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione al 31 dicembre 2025, incluse la sua coerenza con il relativo bilancio e la sua conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B al fine di:

- esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio d'esercizio
- esprimere un giudizio sulla conformità alle norme di legge della relazione sulla gestione
- rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi nella relazione sulla gestione.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio della Sarda Factoring S.p.A. al 31 dicembre 2025.

Inoltre, a nostro giudizio, la relazione sulla gestione è redatta in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, co. 2, lettera e-ter), del D.Lgs. 39/10, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

Cagliari, 2 aprile 2026

Audirevi S.p.A.

Martino Cito

Socio - Revisore Legale



Sarda Factoring S.p.A.

Sede legale e Direzione Generale: Viale Bonaria, 33 – 09125 Cagliari
Capitale Sociale per euro 9.027.078,84 i.v.
Registro Imprese Cagliari P.IVA/C. F. 01681580922,
Intermediario finanz. iscritto al n. 137 dell'Albo Unico ex art. 106 TUB
REA n.137097 – codice ABI 32710 -
PEC: sardafactoring@legalmail.it
Email: amministrazione@sardafactoring.it

**RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE ALL'ASSEMBLEA DEGLI AZIONISTI AL
BILANCIO CHIUSO AL 31.12.2025
Redatta ai sensi dell'articolo 2429, 2° comma c.c.**

All'Assemblea degli azionisti della società Sarda Factoring S.p.A.

Signori Azionisti,

Premessa

Questo Collegio Sindacale è stato nominato per le funzioni di vigilanza di cui all'articolo 2403 ss. del Codice Civile essendo quelle di cui all'articolo 2409 bis e seguenti del Codice Civile demandate alla società Audirevi S.p.A., Società di Revisione Legale indipendente iscritta nel Registro istituito presso il Ministero della Giustizia nominata, nell'Assemblea per l'approvazione del Bilancio 2016, per il periodo 2017/2025.

Il Collegio è ad oggi in regime di prorogatio, ovvero quella situazione prevista dalla legge che garantisce la continuità dell'organo di controllo anche dopo la scadenza del mandato, avvenuta con l'approvazione del bilancio relativo all'esercizio 2024. Il regime di prorogatio permane fino alla nomina del nuovo Collegio, secondo quanto previsto dalla normativa vigente.

Il Bilancio che viene sottoposto al Vostro esame evidenzia un utile di Euro 648.751 (contro un utile di Euro 735.805 dell'esercizio precedente).

La relazione sulla Gestione del Consiglio di Amministrazione descrive la situazione macroeconomica e dei territori in cui la società opera ed illustra il complesso dell'attività della società che ha comportato il risultato economico dell'esercizio.

Ai sensi e per gli effetti di cui all'articolo 2429, secondo comma, c.c., Vi diamo conto dell'attività di vigilanza svolta nel corso dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2025, precisando che il Collegio sindacale ha svolto l'attività di vigilanza sull'osservanza della legge, dello statuto e dei principi di corretta amministrazione, ex art. 2403 comma 1, c.c.

Dato atto della conoscenza che il collegio sindacale dichiara di avere in merito alla società e per quanto concerne:

- i) la tipologia dell'attività svolta;

Sarda Factoring S.p.A.

Sede legale e Direzione Generale: Viale Bonaria, 33 – 09125 Cagliari
Capitale Sociale per euro 9.027.078,84 i.v.
Registro Imprese Cagliari P.IVA/C. F. 01681580922,
Intermediario finanz. iscritto al n. 137 dell'Albo Unico ex art. 106 TUB
REA n.137097 – codice ABI 32710 -
PEC: sardafactoring@legalmail.it
Email: amministrazione@sardafactoring.it

ii) la sua struttura organizzativa e contabile;
tenendo anche conto delle dimensioni e delle problematiche della società, viene evidenziato che la fase di "pianificazione" dell'attività di vigilanza - nella quale occorre valutare i rischi intrinseci e le criticità rispetto ai due parametri sopra citati - è stata attuata mediante il riscontro positivo riguardo a quanto conosciuto in base alle informazioni acquisite nel corso dell'anno.

È stato quindi possibile affermare che:

- l'attività tipica svolta dalla società non è mutata nel corso dell'esercizio in esame ed è coerente con quanto previsto dall'oggetto sociale;
- per quanto riguarda l'assetto organizzativo nel 2025 la società non ha subito modifiche tranne l'individuazione in data 26 giugno 2025 del nuovo Responsabile Crediti nella persona della Dott.ssa Pes;
- le risorse umane costituenti la "forza lavoro" è composto al 31 dicembre 2025 da 9 risorse;

Quanto sopra constatato risulta indirettamente confermato dal confronto delle risultanze dei valori espressi nel conto economico per gli ultimi 2 esercizi. Infatti è possibile rilevare come la società abbia operato nel 2025 in termini confrontabili con l'esercizio precedente e, di conseguenza, i nostri controlli si sono svolti su tali presupposti avendo verificato la sostanziale confrontabilità dei valori e dei risultati con quelli dell'esercizio precedente.

Si resta in ogni caso a completa disposizione per approfondire ogni ulteriore aspetto in sede di dibattito assembleare.

A) Relazione sull'attività di vigilanza ai sensi dell'art. 2429, comma 2, c.c.

Nel corso dell'esercizio chiuso il 31 dicembre 2025 la nostra attività è stata ispirata alle disposizioni di legge e alle norme di comportamento del Collegio Sindacale emanate dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili.

A1) Attività di vigilanza ai sensi dell'art. 2403 ss. c.c.

Abbiamo svolto le attività di vigilanza previste dalla legge ed in particolare:

- ✓ sull'osservanza della legge e dello statuto;

Sarda Factoring S.p.A.

Sede legale e Direzione Generale: Viale Bonaria, 33 – 09125 Cagliari
Capitale Sociale per euro 9.027.078,84 i.v.
Registro Imprese Cagliari P.IVA/C. F. 01681580922,
Intermediario finanz. iscritto al n. 137 dell'Albo Unico ex art. 106 TUB
REA n.137097 – codice ABI 32710 -
PEC: sardafactoring@legalmail.it
Email: amministrazione@sardafactoring.it

- ✓ sul rispetto dei principi di corretta amministrazione ed in particolare sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile adottato dalla società e sul suo concreto funzionamento.
- ✓ Nel corso dell'esercizio 2025 il Collegio Sindacale si è tenuto costantemente in contatto con la Società di Revisione, nel rispetto di quanto previsto dall'art. 2409 septies del Codice Civile (scambio di informazioni tra il Collegio Sindacale e il soggetto incaricato della revisione legale dei conti), attraverso riunioni in video conferenza, nel corso delle quali non sono emersi aspetti rilevanti per i quali si sia reso necessario procedere con specifici approfondimenti; nel corso delle riunioni e dallo scambio di informazioni reciproche sugli accertamenti effettuati non ci è stata comunicata l'esistenza di fatti censurabili. Inoltre il Collegio sindacale ha preso visione della relazione dell'Organismo di Vigilanza da cui non sono emerse criticità rispetto alla corretta attuazione del modello organizzativo che debbano essere evidenziate nella presente relazione.
- ✓ La Società di Revisione ha rilasciato in data 02.04.2026 la relazione ai sensi dell'art. 14 del D.lgs n. 39/2010. Detta relazione evidenzia che il bilancio d'esercizio è stato redatto in base ai principi contabili internazionali International Financial Reporting Standards (IFRS) adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art.43 del D. Lgs. N. 136/2015; esso pertanto fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della società al 31 dicembre 2025, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data.
- ✓ L'attività degli organi sociali si è svolta nel rispetto delle disposizioni di Legge e di Statuto che ne disciplinano il funzionamento. La nostra partecipazione alle riunioni dei predetti organi societari trova corretto riscontro nei rispettivi verbali la cui predisposizione ha ottemperato alle disposizioni normative e regolamentari ad essi applicabili, ivi comprese quelle afferenti gli eventuali obblighi pubblicitari. Le azioni deliberate sono conformi alla legge ed allo statuto sociale e non sono manifestamente imprudenti, azzardate, in potenziale conflitto di interesse o tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale.
- ✓ Non sono state poste in essere operazioni atipiche e/o inusuali. Per le operazioni con parti correlate, tutte di natura ordinaria, le condizioni applicate non si discostano da quelle correnti di mercato.

Sarda Factoring S.p.A.

Sede legale e Direzione Generale: Viale Bonaria, 33 – 09125 Cagliari
Capitale Sociale per euro 9.027.078,84 i.v.
Registro Imprese Cagliari P.IVA/C. F. 01681580922,
Intermediario finanz. iscritto al n. 137 dell'Albo Unico ex art. 106 TUB
REA n.137097 – codice ABI 32710 -
PEC: sardafactoring@legalmail.it
Email: amministrazione@sardafactoring.it

- ✓ Abbiamo acquisito conoscenza e vigilato sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo della società anche tramite la raccolta di informazioni dai responsabili di riferimento e/o del caso, dalle relazioni degli outsourcers.
- ✓ Nel corso della nostra attività abbiamo ricevuto dagli amministratori informazioni sul generale andamento della gestione, sulla sua prevedibile evoluzione e sulle operazioni di maggior rilievo effettuate dalla società anche in relazione alle disposizioni dell'articolo 2381, comma 5, c.c. Sulla Base dell'attività svolta e delle informazioni raccolte, possiamo quindi ragionevolmente riferire che le azioni poste in essere sono state conformi a "principi di corretta amministrazione".
- ✓ La società si avvale dei seguenti contratti di outsourcing:
 - **Operari S.r.l.** per la funzione di Internal Audit;
 - **Exprivia S.p.A.** per i servizi di elaborazione dati, servizi centralizzati (quali servizio legale, affari societari, contabilità factoring etc..) servizi relativi alla Vigilanza di Banca d'Italia e servizi per la redazione del Bilancio IAS.
 - **Meta S.r.l.** per la funzione Compliance e Controllo Rischi.
- ✓ A seguito dell'entrata in vigore del Provvedimento della Banca d'Italia del 1 agosto 2023, entrato in vigore il 14 novembre 2023, e delle Note di chiarimento emanate dalla Vigilanza il 9 gennaio 2024, a marzo 2024 la società ha nominato come nuovo Responsabile Antiriciclaggio il Dott. Orrù, referente interno delle funzioni di controllo.
- ✓ Non sono pervenute denunce ex articolo 2408 c.c. o ex art. 2409 c.c.
- ✓ Non abbiamo presentato denuncia al tribunale ex. Art. 2409 c.c.
- ✓ Non abbiamo effettuato segnalazioni all'organo di amministrazione ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 25-octies d.lgs. 12 gennaio 2019, n.14.
- ✓ Non abbiamo ricevuto segnalazioni da parte del soggetto incaricato della revisione legale ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 25 octies d.lgs 12 gennaio 2019, n.14.
- ✓ Non abbiamo ricevuto segnalazioni da parte dei creditori pubblici ai sensi e per gli effetti di cui art. 25 – novies d.lgs 12 gennaio 2019, n.14.
- ✓ Con riguardo alla verifica della continuità aziendale il Collegio ha rilevato che l'andamento dell'esercizio 2025 ed il risultato dei primi mesi dell'anno in corso confermano, unitamente ai programmi aziendali ed alle previsioni di budget per l'anno 2026, un andamento dell'attività

Sarda Factoring S.p.A.

Sede legale e Direzione Generale: Viale Bonaria, 33 – 09125 Cagliari
Capitale Sociale per euro 9.027.078,84 i.v.
Registro Imprese Cagliari P.IVA/C. F. 01681580922,
Intermediario finanz. iscritto al n. 137 dell'Albo Unico ex art. 106 TUB
REA n.137097 – codice ABI 32710 -
PEC: sardafactoring@legalmail.it
Email: amministrazione@sardafactoring.it

aziendale che ne garantisce la sua continuità.

- ✓ Nel corso dell'esercizio chiuso al 31.12.2025 la Vostra società non ha conferito alla società di revisione incarichi diversi dall'attività di revisione legale dei conti ai sensi di legge; inoltre in data 02.04.2026 la Società di Revisione ha confermato la propria indipendenza o cause di incompatibilità ai sensi degli artt. 10 e 17 del D.Lgs 39/2010 e delle relative disposizioni di attuazione
- ✓ Nel corso dell'esercizio 2025 il Collegio Sindacale ha provveduto a rilasciare i pareri previsti dalla normativa vigente.
- ✓ Nel corso dell'attività di vigilanza, come sopra descritta, non sono emersi ulteriori fatti significativi tali da richiederne la menzione nella presente relazione.
- ✓ Il Consiglio di Amministrazione nella sua relazione ha ampiamente illustrato i presidi in essere a fronte dei rischi di credito, di liquidità e operativi con particolare riferimento a:
 - **D.Lgs. 231/2001** - In attuazione di quanto previsto dal vigente MOG l'ODV ha presentato la propria relazione annuale sulle attività espletate; il cda in data 21 maggio 2024 ha proceduto all'aggiornamento del Modello; in data 30 luglio 2025 l'Organismo di Vigilanza è stato prorogato fino all'approvazione da parte dell'assemblea dei soci del Bilancio di esercizio 2025
 - **D.Lgs. 231/2007** - La società si è dotata di una apposita policy di gestione del rischio di riciclaggio e di un manuale sulle procedure antiriciclaggio che sono state correttamente aggiornate nel primo semestre 2024; in attuazione di quanto previsto dall'art.54 del D.Lgs. 231/2007 la società provvede alla adeguata formazione del personale dipendente e degli amministratori in materia di antiriciclaggio. Anche nel corso del 2025 è stata predisposta dalla Funzione AML la relazione di Autovalutazione del rischio di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo. .
 - **L. 108/1996** - la società presta particolare attenzione alla normativa sull'usura avvalendosi del supporto tecnico garantito in outsourcing dalla società Exprivia S.p.A.
 - **D.Lgs. 196/2003 e Regolamento UE 679/2016** - La società è dotata del documento programmatico sulla sicurezza dei dati – privacy ed ha provveduto ad aggiornare il proprio regolamento interno e la policy sulla privacy; in data 31 gennaio 2023 la società ha provveduto a nominare il responsabile protezione dati (DPO).

Sarda Factoring S.p.A.

Sede legale e Direzione Generale: Viale Bonaria, 33 – 09125 Cagliari
Capitale Sociale per euro 9.027.078,84 i.v.
Registro Imprese Cagliari P.IVA/C. F. 01681580922,
Intermediario finanz. iscritto al n. 137 dell'Albo Unico ex art. 106 TUB
REA n.137097 – codice ABI 32710 -
PEC: sardafactoring@legalmail.it
Email: amministrazione@sardafactoring.it

- **D.Lgs. 81/2008** - la società ha provveduto agli adempimenti previsti per la valutazione e tutela dei rischi per la salute e sicurezza sui luoghi di lavoro.

A2) Osservazioni in ordine al bilancio d'esercizio

Relativamente al Bilancio di esercizio chiuso al 31.12.2025, messo a nostra disposizione nei termini di cui all'art 2429 c.c., da cui emerge un utile di esercizio di euro 648.751 riferiamo che non essendo demandata al Collegio Sindacale la revisione legale del bilancio, la vigilanza ha riguardato l'impostazione generale, la sua generale conformità alla legge nonché la formazione e la struttura data al bilancio stesso. A tal proposito il Collegio non ha osservazioni da riferire.

In data 30 marzo 2026 il Consiglio di Amministrazione ha approvato il progetto di bilancio al 31.12.2025 composto dagli schemi dello Stato Patrimoniale, del Conto Economico, del prospetto della redditività complessiva, del prospetto delle variazioni del patrimonio netto, del rendiconto finanziario, della nota integrativa e dalle relative informazioni comparative e dalla Relazione sulla gestione. Per quanto a nostra conoscenza gli Amministratori, nella redazione del bilancio, non hanno derogato alle norme di legge ai sensi dell'articolo 2423, comma 5, c.c.

La nota integrativa contiene le ulteriori informazioni ritenute utili per una rappresentazione più completa degli accadimenti aziendali e per una migliore comprensione dei dati di bilancio ed è altresì integrata con appositi dati ed informazioni, anche con riferimento a specifiche previsioni di legge. In tale ottica, la stessa fornisce le informazioni richieste da altre norme del codice civile e dalla regolamentazione secondaria cui la Società è soggetta, nonché altre informazioni ritenute opportune dall'organo amministrativo per rappresentare in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale, economica e finanziaria della stessa.

Per quanto concerne le voci del bilancio il Collegio Sindacale ha svolto le attività di vigilanza previste nella Norma 3.8 delle "Norme di comportamento del Collegio Sindacale di società non quotate" emanate dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili consistenti in un controllo sintetico complessivo volto a verificare che il bilancio sia correttamente redatto. La verifica della rispondenza ai dati contabili spetta, infatti, all'incaricato della revisione legale.

Pertanto, da quanto riportato nella relazione del soggetto incaricato della revisione legale il bilancio

**Sarda Factoring S.p.A.**

Sede legale e Direzione Generale: Viale Bonaria, 33 – 09125 Cagliari
Capitale Sociale per euro 9.027.078,84 i.v.
Registro Imprese Cagliari P.IVA/C. F. 01681580922,
Intermediario finanz. iscritto al n. 137 dell'Albo Unico ex art. 106 TUB
REA n.137097 – codice ABI 32710 -
PEC: sardafactoring@legalmail.it
Email: amministrazione@sardafactoring.it

d'esercizio al 31.12.2025 rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria, il risultato economico e i flussi di cassa della Vostra società ed è redatto in conformità alla normative che ne disciplina la redazione.

A3) Osservazioni e proposte in ordine alla approvazione del bilancio

Considerando le risultanze dell'attività da noi svolta e il giudizio espresso nella relazione di revisione rilasciata dal soggetto incaricato della revisione legale dei conti, non rileviamo motivi ostativi all'approvazione, da parte dei soci, del bilancio d'esercizio chiuso al 31.12.2025 così come redatto dagli Amministratori, nonché della proposta degli Amministratori circa la destinazione dell'utile dell'esercizio .

A conclusione del presente esercizio desideriamo esprimereVi il nostro vivo ringraziamento per la stima e la fiducia dimostrataci con la nomina, nonché manifestare un ringraziamento agli Amministratori tutti, al Direttore Generale, nonché al Personale tutto della società per l'assistenza nell'espletamento delle funzioni e dei compiti assegnatici.

Cagliari, 13 Aprile 2026

Il Collegio Sindacale

F.to Dr. Mario Salaris

F.to Dr. Enrico Gaia

F.to Dott.ssa Maria Laura Vacca